EDIZIONE DEL LUNEDI' — NUOVA — EDIZIONE DEL LUNEDI'

TORINO
Anno X Num. 25
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-843 al 40-849

STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI'
30 - 31 Gennaio 1956
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-020, 50-990, 53-861. - Prezzi per mm. di all. in una col.: Annunci commerc. L. 200 - Ann. finanz. e legali L. 300 - Necrol. L. 200 (partecipaz. L. 500 la linea) - Echi cronaca e sport. L. 400 la linea - Pubbl. econ.: vedi rubriche - Edizioni del lunedì: aumento 50% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1930): Italia: anno L. 6500, semestre L. 3250, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 10.000, semestre L. 5200, trimestre L. [illegible]. — Copia arretrata: prezzo doppio.

Lungo colloquio ieri sera al Quirinale

Segni ha illustrato a Gronchi la situazione governativa

Oggi il Consiglio dei Ministri, riunito per l'approvazione del bilancio finanziario, prende atto delle dimissioni di Gava e della sua sostituzione con Vanoni - Domani lo stesso Segni ne darà l'annuncio ufficiale al Parlamento - Secondo l'impostazione del bilancio, non vi sarà aumento nel deficit; esso sarà contenuto nei limiti di quello precedente: 270 o 280 miliardi

Roma, lunedì mattina.

Domani, alla riapertura del Parlamento, il Presidente del Consiglio, on. Segni, comunicherà le dimissioni dell'on. Gava da ministro del Tesoro e l'assunzione *a interim* di questo dicastero da parte del ministro del Bilancio, on. Vanoni. Questa «comunicazione» del Governo, secondo la prassi e i regolamenti, consente che si apra una discussione generale che può concludersi con un voto: e sembra che i gruppi di destra non intendano lasciarsi sfuggire l'occasione per chiederla, presentando una mozione di sfiducia motivata dal fatto che la politica finanziaria del governo si avvierebbe su una nuova strada.

La discussione, tuttavia, non avrà luogo immediatamente. Si terrà conto della assenza dei parlamentari socialdemocratici, impegnati nel congresso del loro partito: in occasioni come questa è, infatti, tradizione costante che il Parlamento non si dedichi a dibattiti che possano comportare una votazione. In secondo luogo l'on. Segni farà valere i propri impegni internazionali: egli deve recarsi dal 4 al 9 febbraio in visita a Bonn e perciò proporrebbe un rinvio della discussione. Infine, anche nel merito si dovrà considerare un ulteriore argomento: l'accusa che si muove al governo è di avere variato la propria politica finanziaria; sia pertanto dato modo al ministro del Bilancio di fare la propria esposizione a commento del bilancio che verrà presentato domani e si avranno in tal modo gli elementi necessari ad un giudizio.

Vanoni e Ferrari Aggradi dopo la riunione di ieri. (Tel.)

La tesi che si sostiene negli ambienti governativi e in quelli del partito di maggioranza è che mutamento non c'è. Esaminando l'impostazione del bilancio, si vedrà che la politica del governo resta quella enunciata a suo tempo da Segni nelle sue dichiarazioni al Parlamento: difesa della moneta e politica produttivistica. «I due termini — si dichiara ufficiosamente — non sono inconciliabili».

Si aggiunge in modo esplicito che sia il presidente del Consiglio sia il ministro responsabile del Bilancio sono perfettamente convinti che è possibile far fronte agli oneri derivanti dai miglioramenti economici agli statali e altresì agli investimenti produttivistici senza per ciò dare l'avvio a una politica inflazionistica della quale i partiti di governo mai si assumerebbero la responsabilità.

A queste perentorie affermazioni si fanno seguire anunciazioni di carattere politico più generale che tendono ad escludere ogni possibilità di crisi: «La maggioranza è formalmente decisa — scrive *Il Popolo* — ad evitare che eventuali dissensi in sede tecnica, risolubili nello stesso ambiente di governo, possano avere conseguenze in sede politica. E' evidente che posizioni isolate non solo nel Gabinetto, ma anche in Parlamento, non possono essere assunte di per se stesse come manifestazioni di divergenze politiche all'interno della coalizione, suscettibili di conseguenze di rilievo.

In concreto, si afferma poi che il bilancio del prossimo esercizio prevede un deficit che sarebbe contenuto entro gli stessi limiti di quello precedente (270-280 miliardi). Segni, Vanoni e Ferrari-Aggradi sarebbero infatti riusciti a reperire altri 89 miliardi, frutto di economie anziché di nuovi inasprimenti fiscali, cosicché sarebbe stato raggiunto un obiettivo che si considera soddisfacente: fronteggiare le maggiori spese, mantenendo immutato il deficit. Il bilancio è ormai approntato (ad esso hanno lavorato anche ieri il presidente del Consiglio, l'on. Vanoni e l'on. Ferrari-Aggradi) e stamane viene sottoposto al Consiglio dei Ministri, che lo deve approvare nella sua stesura definitiva per la presentazione al Parlamento nella seduta di domani.

Il Consiglio prenderà anche atto delle dimissioni di Gava e della sua sostituzione con Vanoni.

Il Presidente della Repubblica firmerà in giornata i relativi decreti e in questo modo la cosiddetta «operazione Gava» passerà dal piano governativo a quello parlamentare. Le previsioni che si fanno sono già state enunciate all'inizio. Basterà aggiungere che tutto si è svolto in queste ultime ore con il pieno consenso del Capo dello Stato, che si è mantenuto costantemente al corrente degli sviluppi della situazione, sorreggendo dei suoi pareri e dei suoi consigli i ministri responsabili.

Tornato a Roma ieri mattina da Feltre e ricevuto alla stazione dal ministro dell'Interno, on. Tambroni, egli ha avuto in serata, al Quirinale, un lungo colloquio con l'on. Segni, che gli ha illustrato la situazione governativa e le prospettive parlamentari. Successivamente ha ricevuto anche il vice-presidente del Consiglio, on. Saragat. v. g.

La casa di via Fossata n. 8, a Torino, dove ieri è stata uccisa la giovane madre. Il delitto è avvenuto in una stanzetta del primo piano (3). Al rumore dei colpi accorsero i vicini (1), mentre l'assassino usciva dalle scale (2). (foto Moisio)

DUE ORRENDI DELITTI A TORINO E A RIVOLI

Una giovane, madre da un mese uccisa dal marito a bastonate

La vittima teneva il bimbo in braccio e cadendo lo ha schiacciato sotto il suo corpo - La donna è morta con la testa fracassata, il piccolo è ferito all'ospedale - L'uxoricida è fuggito - Le cause: miseria e follia

Una donna massacrata con la roncola nei boschi tra Rivoli e Rosta

Giuseppe Amato, di 27 anni, da Cerignola, ha ucciso ieri mattina la moglie Caterina Jovino, di 24 anni, anch'ella da Cerignola, spaccandole il capo con l'asse per lavare, ed ha ferito alla fronte il piccolo Franco, di 25 giorni, unico figlio. Le cause del delitto vanno ricercate nella miseria, nella follia. Forse si può cercare una terza causa nell'amicizia che l'uxoricida aveva per una altra donna.

E' difficile immaginare un luogo più triste dell'abituro dove la tragedia è stata consumata. In via Fossata 8, quasi all'angolo con corso Vercelli, c'è una vecchia casa ad un piano. Ancora alla fine del secolo scorso era una cascina. Adesso, dove c'erano i cavalli ed al piano superiore dov'erano i fienili, ci sono tante stanze, tanti bucai, e il rivolo povero famiglie. Al pian terreno sono nove in tutto un solo gabinetto ed una sola vaschetta con rubinetto per l'acqua. Al piano superiore sono dieci famiglie con un solo gabinetto ed un solo rubinetto dell'acqua. Dieci al piano superiore, una cameretta di più che al piano terreno, perchè è stata ricavata nel sottotetto. Per raggiungerla bisogna salire alcuni gradini oltre il pianerottolo.

Qui abitavano i coniugi Amato ed il loro bambino. Le dimensioni della camera: tre metri scarsi per due metri e mezzo. Un finestrotto dà luce. Il soffitto di legno a travi sconnesse. Un letto occupa tutto lo spazio. Un tavolo minuscolo con il fornello del gas, un guardaroba divide in due posti; un posto in un angolo, l'altro ai piedi del letto. Non si capisce come due persone adulte possano stare in piedi contemporaneamente. Il letto serviva di notte per dormire, di giorno per sedersi, con un asse sopra, anche per mangiare.

Ci siamo dilungati a descrivere l'ambiente perchè rimanga più facile ad intuire — non si tratta di spiegare — i motivi del delitto. Caterina Jovino, la vittima, era una povera piovine. In meno di un anno che abitavano a Torino si era sfatta. Pallida meridionale, piena di vita, quand'era arrivata con la speranza di trovare al Nord almeno che cosa, aveva conosciuto la miseria più triste, forse peggiore di quella lasciata laggiù nella sua città. Per vivere andava a lavorare ad ore presso famiglie. Ancora nell'imminenza del parto era costretta a lavorare. Non si curava più nel vestire. A ventiquattro anni era già vinta, demoralizzata.

Giuseppe Amato, il marito, è di statura leggermente inferiore alla media. Magro, il collo color oliva, due occhi spiritati che sovente accusano la luce della follia. Prima di sposarsi era stato ricoverato per più di due anni in un ospedale psichiatrico. Di professione manovale. Era occupato in un cantiere-scuola del Municipio con 700 lire il giorno e la colazione a mezzogiorno. In casa soldi non ne dava. Pagava l'affitto di duemila lire mensili. Comperava vestiti per sè, ma non provvedeva alla moglie, lasciando che ricorresse alla carità dei vicini quando non aveva da sfamarsi. Si acquistò anche una moto, ma presto dovette venderla perchè l'uso gli costava troppo.

Appena sposati, cinque anni fa, erano venuti a Torino alla ventura, ripetendo la strada di tanti compaesani. Avevano trovato alloggio nella pensione di corso Raffaello 2. Ma la donna non aveva voluto rimanere. Si trovava a disagio. Le avevano detto che Torino è una grande città. Che a Torino la vita è diversa che nel Meridione. Che c'è spazio e lavoro per tutti. Il primo incontro, una stanzetta in una pensione dove tutto era comune, l'aveva offesa. Almeno una camera tutta sua dove raccogliere il sentimento della nuova famiglia. Ed era tornata in Puglia.

Il marito le aveva promesso che al più presto avrebbe trovato un alloggio tutto per loro. Andò a prenderla per riportarla a Torino alla fine di gennaio dello scorso anno. L'alloggio era la stanzetta di via Fossata 8. Vi entrarono il 2 febbraio. I due coniugi non andavano d'accordo. I vicini dicono che la colpa era del marito manesco e prepotente. Si afferma che aveva posto gli occhi su un'altra donna, anch'essa meridionale, e che si era fatto insofferente verso la moglie. Neppure un anno di convivenza a Torino e dovettero intervenire diverse volte gli agenti del vicino Commissariato della barriera di Milano. Il marito picchiava la moglie, la moglie reagiva e si difendeva come poteva.

L'incompatibilità di carattere, che esisteva tra i due, veniva causta dalla mancanza di spazio. Non si potevano muovere in quel bugigattolo senza urtarsi. Non amandosi più, lo stesso stare insieme in quei metri insufficienti diventava una sofferenza, un motivo di disagio che sfociava in litigio. «Basta — diceva il marito — se mi lasciai, finirò che mi prendo trent'anni». Se mi lasciai, commesso uno sproposito e mi cacceranno in galera per trent'anni: ma la frase più comune voleva essere più cattiva.

Caterina Jovino riferiva le sue pene ai vicini. Tutta la casa — un'isola, vecchia soffocata da costruzioni nuove, alte — è un'unica famiglia. «Un uccello sconfitto — lo conferma vano i vicini — sta attento». «Ma come faccio?» «Prega la Madonna». L'infelice aveva immagini sei tre cassetti dell'armadio, un piccolo crocefisso nel borsellino sdrucito. Crocefisso baciato nei momenti di disperazione. Si confidava in modo particolare con la signora Antonia Famiglietti che le aveva fatto da madrina per il piccolo Franco.

Il bimbo era nato di otto mesi, con anticipo, perchè dopo una lite con percosse la madre aveva dovuto ricorrere ai medici. Dalle Famiglietti aveva lasciato la borsa con le sue poche cose. Quando quindici giorni fa era rientrata dalla Maternità con il figlio si era illusa di aver ritrovato l'affetto del marito. Ritirò la borsa dalla Famiglietti dicendo che il figlio, il maschio, aveva finalmente fatto contento il suo Giuseppe. Illusione di breve durata.

Sabato sera nuova lite. Il marito la colpì al basso ventre con un terribile calcio. In cucina lo ferì al capo con una bottiglia. Parlando sempre tutti e due — il piccolo strillava sul letto — cercò all'esterno di fronte alla casa propaudo la filastrocca Teresa Cerrato il governino la Croce Verde. La Cerrato voleva accertare la polizia. I due urlavano di dolore. Nell'ostetria furono medicati e poi vennero accompagnati all'Infanteria Martini. Dieci giorni di guarigione lui, sei giorni lei con l'aiuto di tornare ieri mattina. Ieri mattina la donna tornò all'ostetria per una visita di controllo.

Lasciò il piccolo in casa delle Famiglietti. Il marito invece andò da una famiglia in via Cigna a ritirare una culla. Il bimbo nel piccolo letto finiva per essere schiacciato dai genitori. Persone pietose si interessarono per la culla. Ma la culla portò via un terzo — non si sospettò — dello spazio ancor libero della stanza. La fine sedia che serviva per sostenere una valigia ed altre cose dovettero essere rimboccate provvisoriamente sul letto. La vita era impossibile.

Il marito rientrò verso le 11. La donna alle 11 e mezzo. Andò dalla Famiglietti a prendere Franco che piangeva e spargeva la bocca affamata. «Gli dò un po' di latte, poi preparo da mangiare per noi». Questo furono le ultime parole della donna che videro i vicini. Nessuno in risposta che così ha successo nella camera troppo angusta. Caterina deve aver preparato le patate perchè sono state trovate lavate a pezzetti nella bacinella.

Il delitto venne commesso tra le 11 e mezzo e le 11 e tre quarti. I vicini Jolando e Marcello Origlia, saliscono dal

(Continua in seconda pagina)

Domani si presenta al voto dell'Assemblea

Varato da Guy Mollet il nuovo governo francese

E' un ministero d'azione, composto di 5 socialisti, 4 radicali, un moderato di centro, un gollista e un tecnico (il gen. Catroux) non deputato, il quale sarà Ministro Residente d'Algeria

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì mattina.

Il ministro Guy Mollet è praticamente formato, ma verrà comunicato ufficialmente soltanto stasera, dopo la risposta definitiva del gollista Chaban-Delmas e quando la composizione sarà stata già comunicata al Capo dello Stato, il quale era assente da Parigi ieri.

Fatte le dovute riserve, il primo governo della nuova legislatura sarebbe dunque il seguente:

Presidente del Consiglio Guy Mollet (socialista); Ministro di Stato senza portafoglio: Mendès-France (radicale); Giustizia: François Mitterand (Unione Democratica Socialista della Resistenza, moderato di centro); Ex-combattenti: Chaban-Delmas (repubblicano sociale, gollista); Affari Esteri: Christian Pineau (socialista); Ministro Residente di Algeria: generale Georges Catroux (non deputato); Affari economici e finanziari: Robert Lacoste (socialista); Affari sociali: Albert Gazier (socialista); Difesa nazionale: Bourgès-Maunoury (radicale); Interni: Gilbert Jules (radicale); Educazione nazionale: René Billères (radicale); Franco d'Oltremare: Gaston Defferre (socialista); Ministro delegato alla Presidenza del Consiglio: Félix Houphouet-Boigny (Rassemblement democratico africano).

E' un governo d'azione, composto di cinque socialisti, quattro radicali, un moderato di centro, un gollista e un tecnico preso fuori del Parlamento. I ministeri più importanti sono diretti dai socialisti, tranne l'Interno, che va a un radicale.

Mendès-France, la cui alta competenza in materia economica è indiscussa, aveva rifiutato un vasto ministero degli Affari Economici e Finanziari per rivendicare invece quello degli Affari Esteri, ma poi ha abbarrato la strada Pappositore della Comunità europea carbone-acciaio (il cui presidente è René Mayer, che Mendès-France ha fatto espellere dal partito radicale insieme a Edgar Faure) e del M.E.P. (democristiani), che si è manifestato dietro le quinte, ma in modo efficace. Egli sarà dunque ministro di Stato senza portafogli.

La scelta del generale Georges Catroux quale ministro Residente per l'Algeria è importante e significativa, perchè egli è l'autore della legge del '44 che assimilò i musulmani ai francesi. Catroux fu poi ambasciatore di Francia a Mosca dal 1945 al 1948 e l'anno scorso Edgar Faure lo inviò in missione speciale al Madagascar per negoziare col sultano Sidi Mohammed Ben Youssef gli accordi che hanno permesso di sciogliere la crisi marocchina. Ben Youssef ha offerto ora alla Francia di fare da intermediario fra essa e gli arabi d'Algeria.

Alla soluzione del problema algerino, il futuro governo dichiarerà i suoi primi sforzi. Guy Mollet lo ha dichiarato ieri sera, ma egli non si nasconde le difficoltà. Per la Tunisia e per il Marocco c'era un interlocutore — il bey e il sultano, rispettivamente — col quale il governo di Parigi poteva discutere. In Algeria non c'è. Guy Mollet ha detto freddamente che non crede alle formule magiche e che non basano le parole. Egli comincerà dunque prima di tutto col proclamare la volontà di pacificazione del suo governo, la carità, alla «repressione cieca», stabilendo al tempo stesso l'orientamento politico, cioè il desiderio di associare più strettamente, dopo che saranno stati ristabiliti i loro rappresentanti, all'esame e soluzione dei problemi dai quali dipende la sorte dell'Algeria.

La situazione in quei territori è stata illustrata ieri mattina dal Residente generale Robert Lacoste (il cui mandato scade alla fine del mese) a Guy Mollet, e alla conversazione assisteva anche il gollista Chaban-Delmas, il quale non ha nascosto di essere stato impressionato. I gollisti però furano ostili alla politica di conciliazione in Tunisia e nel Marocco, ed è appunto perchè non approvano completamente una politica analoga per l'Algeria che Chaban-Delmas darà soltanto oggi, dopo una riunione dei suo gruppo parlamentare, la risposta definitiva circa la sua partecipazione al governo.

La composizione ufficiosa del ministero Guy Mollet viene accolta stamane con una certa simpatia e si ritiene probabile che il leader socialista ottenga martedì l'investitura della Camera.

L. Mannucci

Oggi Parigi e Roma diventano città gemelle

Parigi, lunedì mattina.

(t. m.) Oggi pomeriggio Parigi e Roma diventeranno città gemelle dopo il giuramento solenne che verrà fatto dai Sindaci delle due capitali: Jacques Feron e Salvatore Rebecchini. «Prendiamo l'impegno solenne — dice tra l'altro il giuramento — di mantenere i legami permanenti fra le municipalità delle nostre due città, di favorire in tutti i campi gli scambi fra i loro abitanti per avilappare una migliore comprensione reciproca e il sentimento vivo della fraternità europea e di unire i nostri sforzi per contribuire alla realizzazione, secondo le nostre possibilità, della necessaria impresa di pace e di prosperità che si chiama unità europea».

Un augurio simile è stato egualmente espresso dal Santo Padre in un telegramma che il Cardinale Feltin, arcivescovo di Parigi, ha letto ieri mattina nella cattedrale di Notre Dame alla fine della Messa solenne celebrata da mons. Clarizio della Nunziatura apostolica: «Apprendiamo con grande soddisfazione questo nuovo vincolo che viene stretto oggi fra gli eletti di Roma e quelli di Parigi. Ci è gradita, in questa circostanza, evocare la storia delle nostre due città che hanno lavorato a promuovere la civiltà cristiana nel mondo».

Poi la radio ha portato direttamente da Roma la benedizione che il Santo Padre ha dato agli astanti.

IN FIAMME UN RISTORANTE DI BALTIMORA

Spaventoso incendio durante un banchetto

Non ancora accertato il numero dei morti: si teme che siano diverse decine - Il racconto di un superstite - La sala era gremita d'un migliaio di convitati

BALTIMORA, lunedì mattina.

In un edificio del quartiere di Brooklyn di Baltimora, dove in una immensa sala si svolgeva un banchetto con la partecipazione di un migliaio di convitati, è divampato ieri uno spaventoso incendio. I vigili del fuoco e la polizia, che per ore hanno lavorato fra le fiamme, non hanno ancora fatto un bilancio delle vittime: essi temono che i morti siano parecchie decine.

Al «South Baltimore general hospital» sono state ricoverate diverse persone orrendamente ustionate o in gravi condizioni per le ferite. Uno scampato, tale Al Bartholomew, il quale è riuscito a fuggire dalla sala in fiamme, gettandosi attraverso una finestra, ha fatto un raccapricciante racconto della tragica scena.

«Centinaia di persone erano seduta ai tavoli. Si trattava di fedeli della chiesa di Santa Rosa di Lima, che celebravano ieri il loro raduno annuale. Anche io mi trovavo con gli altri. I camerieri avevano appena servito la portata iniziale (costiche con arrosto) che si è udita come una esplosione. A tutta prima ho pensato che l'Arundel Park Hall, il locale ove eravamo riuniti, stesse per crollare: poi ho visto altissime lingue di fuoco, un fumo denso nerastro, ed ho udito grida di terrore. Mentre correvo disperatamente verso la più vicina finestra ho visto diverse persone cadere a terra con gli abiti in fiamme. Altre lottavano come impazzite per guadagnare l'uscita. La resa era spaventevole. Mentre il fuoco faceva dei tavoli un immenso braciere, sono riuscito a gettarmi nella strada, ed ho avuto salva la vita».

Tutte le autopompe dei vigili del fuoco di Baltimora e delle cittadine di Linthicom, Glenburnie, Ferndale sono affluite sul luogo del disastro, mentre cordoni di polizia tentavano inutilmente una folla di parecchie migliaia di persone.

Dalle prime impressioni dei tecnici e dei funzionari di polizia sembra che l'incendio sia stato provocato dalla esplosione di una stufa. Si teme che, oltre che per gli effetti dell'incendio, molti convitati siano periti in seguito alla paurosa ressa.

Il Congresso del P.S.D.I.

Oggi l'on. Saragat parte per Milano

Roma, lunedì mattina.

Il vice-presidente del Consiglio, on. Saragat, e gli altri tre ministri socialdemocratici, partono oggi per Milano per partecipare al X Congresso del loro partito, che si apre domani.

Il «leader» socialdemocratico tratterà essenzialmente dei problemi attuali e concluderà chiedendo che il congresso riconfermi la politica di solidarietà democratica, pur vincolandola ad un programma sociale che non resti sulla carta, come talvolta avvenne in passato. In altri termini, il PSDI disserebbe dalle scadenze per fronteggiare il problema italiano numero uno, quello della disoccupazione.

I^ ESPOSIZIONE SUBALPINA
DEL MOTO-CICLO E AFFINI
TORINO - Palazzo delle Esposizioni al Valentino
CICLO - MOTOCICLO - MOTONAUTICA
ACCESSORI - ARTICOLI SPORTIVI
DAL 17 AL 25 MARZO
Sorteggio di 1 motocicletta - 4 motoscooter
4 motoleggere fra i visitatori in possesso del normale biglietto d'ingresso:
una macchina ogni giorno
COMITATO ORGANIZZATORE:
Corso Massimo d'Azeglio 15, telefoni 66-978 - 61-025

CRONACA CITTADINA

IL DELITTO NELLA RISERVA DI CACCIA TRA RIVOLI E ROSTA

Una contadina assalita nel bosco e massacrata a colpi di roncola

Il cadavere trovato da un gruppo di cacciatori - L'assassino ha inferito sul capo e sul volto; poi ha abbandonato l'arma ed è fuggito attraverso la boscaglia verso Rosta - L'impronta di una scarpa servirà forse a smascherarlo - Il movente del crimine sarebbe la vendetta - Lunghi interrogatori del marito e dei parenti - Si cerca un giovane che già l'aveva aggredita due mesi fa

Un altro feroce delitto è stato compiuto a Rivoli: una contadina di 41 anno è stata massacrata a colpi di roncola in un bosco dove essa si era recata per far legna. Il cadavere della sventurata è stato scoperto ieri pomeriggio alle ore 15,30 da un gruppo di cacciatori che stavano effettuando nella riserva dell'Industriale Viberti una battuta al coniglio selvatico. Il corpo era ancor caldo, segno evidente che il delitto era stato compiuto poco prima, forse non più di mezz'ora.

La vittima è Teralla Cavallo in Battista; la sua abitazione è al numero 24 della strada per Susa. Qui viveva con il marito — Pasquale Battista di 42 anni, il quale è operaio presso le Acciaierie Fiat di corso Mortara — e lo aiutava nei lavori di un piccolo podere di cui sono proprietari e nell'allevamento di una quarantina di maiali. Fin dalle prime indagini è apparso evidente che il delitto non sarebbe stato compiuto per rapina. Si è fatto strada, invece, il sospetto — ma è solo un sospetto, non fondato per ora su alcun dato obbiettivo — che la Cavallo possa essere stata uccisa per vendetta. Sembra che le indagini iniziate dai carabinieri e dalla magistratura siano orientate in questo senso.

I fatti nel loro sviluppo cronologico sono i seguenti. Una trentina di cacciatori si era recata ieri mattina nella riserva di caccia Viberti, sita in regione Perosa, ad un paio di chilometri da Rivoli ed a cui si può accedere sia dalla strada statale per Susa che da quella di Rosta. E' un terreno collinoso ricoperto di fitta boscaglia. I cacciatori,

Teralla Cavallo in Battista e

il marito Pasquale Battista

divisi in vari gruppi, lo percorsero in lungo ed in largo fino a mezzogiorno. Poi sospesero la battuta per far colazione. Verso le 14 ricominciarono la caccia. Alle 15,30 alcuni che si dirigevano nella zona che fiancheggia la strada per Rosta fecero la macabra scoperta.

In un avvallamento del terreno videro il corpo della donna. In quello stesso punto essi erano già passati poco mezzogiorno, ma a quell'ora non avevano notato nulla. Diedero una voce, per rari sentire. Poichè ai loro richiami non dava segno di vita si avvicinarono. Ai loro occhi si presentò uno spettacolo orrendo: la sventurata giaceva supina e volgeva al cielo il viso sfigurato da spaventose ferite. La terra attorno al capo era color mattone per il copioso sangue assorbito. Vicino al cadavere, ad una distanza di 40-50 centimetri, v'era una roncola chiazzata di sangue, evidentemente l'arma di cui l'assassino si era servito per sopprimere la sventurata.

Non vi poteva essere dubbio che la donna era morta: non poteva essere sopravvissuta a così gravi ferite. Tuttavia un giovane, fattosi animo, le toccò il polso. Non batteva più; però si accorse che la donna era ancora tiepida, elemento, questo, di grandissima importanza per le indagini poichè serve a stabilire con sufficiente approssimazione l'ora del delitto ed a controllare quindi gli alibi delle persone sospettate.

Un guardiacaccia e tre giovani accorsi di corsa il rigido sentiero che porta sulla strada, l'attraversarono e si recarono al casello ferroviario per telefonare la notizia del macabro rinvenimento ai carabinieri.

Il capitano Delfuca, il maresciallo Corradini, il brigadiere Dellagiovampaola iniziavano subito una battuta con tutti i militi presenti in caserma. Gli sbocchi della riserva di caccia venivano controllati mentre altri carabinieri penetravano nell'interno della boscaglia. Ma l'assassino era già fuggito.

Tuttavia egli aveva lasciato tracce di sè, tra cui l'impronta netta di una scarpa. Questo potrebbe essere un elemento decisivo per smascherarlo: fu già un'impronta, come si ricorda, a provare che il Dosio uccise il pensionato Giuseppe Rigaldi nell'ottobre scorso proprio a Rivoli sulla strada antica di Alpignano.

Risultata vana la caccia all'uomo, mentre alcuni carabinieri giravano di osteria in osteria alla ricerca del marito della vittima e di alcuni parenti ritenuti testimoni indispensabili, altri si mettevano a disposizione del Procuratore della Repubblica, aggiunto avv. Giustiniani, arrivato nel frattempo da Torino per più minuziose indagini in loco.

L'inchiesta è stata effettuata alla luce di torce elettriche poichè era scesa ormai la sera. E' apparso evidente che l'assassino deve essere piombato su di lei all'improvviso, deve averle strappato la roncola e cominciato a vibrarle sul capo colpi su colpi con furia selvaggia. In un estremo tentativo di difesa la contadina si rivoltò contro di lui: ed allora i fendenti le caddero sul volto e sulle mani. Furono violentissimi: una scialuba le squarciò orrendamente il naso.

Compiuto il delitto l'assassino lasciò cadere la roncola vicino al cadavere e si diede alla fuga. Quale direzione prese? Le autorità inquirenti ispezionarono a lungo il terreno proiettando all'intorno i fasci di luce delle torce elettriche. Scoprirono alcuni rami spezzati e un metro da terra. Appartenevano di qualche passo; ne videro altri. L'assassino si era dunque aperto la strada in mezzo alla boscaglia spezzando con il corpo e con le braccia nella fuga affannosa ciò che gli ostacolava il passo. E così facendo aveva lasciato una traccia: egli era scappato in direzione di Rosta.

Compiuto il sopraluogo, il magistrato ed i carabinieri si recavano in caserma dove, nel frattempo, era stato condotto il marito della vittima trovato in una osteria. Prima ancora di interrogarlo si ricostruiva rapidamente la figura ed il passato della vittima. Compito abbastanza facile poichè era alquanto conosciuta nella zona e di lei i carabinieri si erano occupati nel dicembre scorso in seguito ad un tentativo di violenza subito da un suo garzone.

Teralla Cavallo si era sposata nel 1942 con Pasquale Battista il quale, come si è detto, lavora alle acciaierie Fiat di corso Mortara a Torino. I coniugi possedevano una piccola cascina il cui accudimento era affidato in gran parte alla donna. Per aumentare le loro entrate essi avevano affittato il piano superiore della casa ad altre persone. Finanziariamente se la cavavano bene; una buona rendita traevano anche dal commercio dei maiali che allevavano ogni anno in numero notevole.

Le premesse per una vita coniugale serena non mancavano. Ma la donna, dopo qualche anno, cominciò a comportarsi in modo strano. Il marito ne ebbe pietà: sapeva che il suo comportamento era dovuto in gran parte ad un grave male che l'aveva colpita in gioventù: la meningite. La Cavallo, con il passare del tempo invece di migliorare peggiorò. Sembra che di queste sue minorate condizioni psichiche qualcuno abbia approfittato. Si tratta di voci, di cui lo stesso marito non ebbe mai conferma. L'uomo si limitò a rimproverarla, minacciando anche di ricorrere alle busse come estremo mezzo correttivo. Secondo voci raccolte sul luogo dai carabinieri, egli avrebbe talvolta anche percosso la moglie. L'ultimo episodio è recentissimo: risale a sabato sera. Egli rientrò dal lavoro e non la trovò in casa. Andò a cercarla nelle osterie perchè sapeva che le piaceva il buon vino. La vide in un locale in compagnia di un tipaccio. Le fece una scenata terribile e la trascinò via.

Oltre a questi elementi raccolti sulla vittima, un altro è stato tenuto in grande considerazione: la tentata violenza che la Cavallo subì il 6 dicembre scorso e di cui i giornali diedero notizia. Mentre rincasava al buio percorrendo un viottolo, il suo garzone, D. V., di 46 anni, sbucò da un cespuglio e l'aggredì cercando di recarle oltraggio. La gettò a terra, le strappò le vesti, la colpì al viso, ma alla fine dovette desistere dai suoi tentativi. Fuggì. Il giorno dopo la Cavallo si recò all'ospedale di Rivoli i cui medici la giudicarono guaribile in sei giorni. Denunciò il garzone ai carabinieri, i quali lo fermarono e, dopo alcuni giorni, lo rimisero in libertà. Naturalmente egli fu licenziato ed il suo posto è ora occupato da un altro garzone, Lorenzo Natta, un vitello di 21 anno. Il primo garzone è ora attivamente ricercato.

Ultimata la minuziosa indagine l'avv. Giustiniani assistito dal capitano Delfuca e dal maresciallo Corradini ha iniziato l'interrogatorio del marito della vittima e di altri suoi parenti che, informati del delitto, si erano recati spontaneamente alla caserma dei carabinieri. Essi erano: Francesco e Giovanni Battista, fratelli di Pasquale, il cognato di Pasquale, Michele Ianardi, il quale ha la moglie ricoverata all'ospedale mauriziano di Torino; il nipote della vittima, Vito Battista, di 24 anni, abitante a Rivoli, in via Gallo 2.

Di tanto in tanto mentre gli interrogatori proseguivano una camionetta dei carabinieri usciva veloce dalla caserma e si recava in città. Si è poi saputo in seguito che venivano compiuti immediati controlli degli alibi forniti dalle persone interrogate. Alle ore 22 veniva rilasciato il primo parente: Michele Ianardi. Egli ha dato scarse notizie. Tuttavia da quel poco che si è riuscito a sapere da lui e da altre notizie raccolte fra le persone che conoscono la famiglia Battista è stato possibile accertare che le autorità inquirenti, pur non nutrendo sospetti sul marito di Teralla Cavallo, hanno ritenuto doveroso controllare il suo alibi. Egli domenica mattina si recò a Torino, a lavorare alle Ferriere. A mezzogiorno era di ritorno a casa. Incontrò il nipote Vito il quale lo informò che nel pomeriggio sarebbe andato a trovare la zia al Mauriziano. «Vengo anch'io con te» gli disse Pasquale «così — aggiunse — mi fermerò a mangiare a casa tua». E così fece — affermano i testimoni. Dopo pranzo zio e nipote partirono per Torino dove giunsero alle ore 14,30, proprio nell'ora in cui, a Rivoli, Teralla Cavallo usciva di casa per recarsi nel bosco da cui non sarebbe ritornata viva. A far visita all'ammalata, oltre a Pasquale ed a Vito Battista, vi era anche la figlia Italia Ianardi con il suo fidanzato. Alle ore 16 — dicono i testimoni — il marito della vittima era ancora a Torino.

Alle ore una di questa notte gli interrogatori e gli accertamenti continuavano. Alla caserma dei carabinieri veniva anche condotta una vecchia signora, la madre dell'Ianardi che intendeva confermare particolari già dati da altri in favore di Pasquale Battista. Ma l'inchiesta non si limitava a questi controlli: i carabinieri per tutta la notte hanno ricercato l'ex garzone.

Oggi la salma di Teralla Cavallo, rimossa dopo le constatazioni di legge, verrà sottoposta ad autopsia.

n. p.

Il garzone Lorenzo Natta

Michele Ianardi, cognato della vittima, si reca dai carabinieri

La vittima: Caterina Zavina

In la notte l'abitazione è rimasta sorvegliata dagli agenti. Si pensava che, non sapendo di aver ucciso Caterina, sarebbe tornato a casa. Così aveva fatto altre volte: dopo aver placcato la moglie stava fuori alcune ore o un giorno intero e poi rientrava come se nulla fosse successo.

Le indagini sono condotte dal dott. Battistini. L'istruttoria è stata affidata al sostituto procuratore della Repubblica dott. Luisa.

g. tr.

La tragedia di via Fossata

L'exoricida era stato già internato una volta in manicomio - Ora aveva trovato lavoro nei cantieri del Municipio - Come sua moglie era giunta da Cerignola

(Segue dalla prima pagina)

colpi sordi che superarono il suono della radio. Pensarono che l'Amato spaccasse la legna. Non udirono un urlo. Ma stavano all'erta sempre sospettosi di quanto potesse succedere tra i due coniugi. Dopo il litigio di sabato sera in via Fossata 6 tutti erano sicuri che sarebbe finita male. Caterina aveva implorato che le saggarissero che cosa poteva fare. «Se ti uccide approfitterà della notte — le aveva risposto la Famiglietti, mentre la altre donne presenti assentivano. — Tu, figlia mia, stai attenta. Non ti svestire. Tagliti soltanto le scarpe. Così sei pronta a balzare in piedi e fuggire». Si parlava di possibile delitto come di cosa naturale.

Gli Orioli, udendo quei rumori sordi, andarono ad avvertire la Famiglietti. Questa bussò alla porta degli Amato. «E' permesso?». Non rispose nessuno. Tirò cauta l'uscio e vide a terra, la testa orribilmente insanguinata, la povera Caterina. Sotto il suo corpo c'era Franco. Non poteva nepur piangere tanto era soffocato. La Famiglietti si precipitò ad uscì urlando. La Orioli si unì all'urlo isquilino, Meschina Rosso, gestarono un po' d'acqua sul volto della madre. Franco un respiro profondo, ma non potè parlare. La posero sul letto. Poi arrivò la Croce Verde che portò madre e figlio all'Ostetrico Martini. Qui la madre decedette verso le 13. Franco venne ricoverato al Regina Margherita. Sembra che la ferita al capo sia di poco conto, ma i medici attendono che passino 24 ore prima di pronunciarsi. In un bimbo di 28 giorni un trauma, anche se leggero, può sempre essere pericoloso.

L'arma del delitto, un'asse di legno per lavare, meglio: un pezzo di asse (altro segno di miseria) lunga 40 centimetri e largo 15. Forse Caterina dava da mangiare al piccolo quando l'uomo la colpì al capo. Lei doveva essere seduta sul letto. L'uomo era costretto a stare fermo, avendo subito minore violenza. Ma la furia omicida potrebbe essere prodotta anche dalla caduta.

Alcuni inquilini videro uscire l'Amato, subito dopo la tragedia, ma appariva tranquillo. Mentre scendeva le scale si infilò il cappotto e s'allontanò in direzione di corso Vercelli. La Croce Verde e gli agenti del Commissariato hanno fatto continue battute senza rintracciarlo. E' facilmente riconoscibile perchè sul capo, che ha scoperto, porta il grosso cerotto che gli misero sabato sera i medici. Tuttavia potrebbe essere prodotto anche dalla caduta.

La vittima: Caterina Zavina

In la notte l'abitazione è rimasta sorvegliata dagli agenti. Si pensava che, non sapendo di aver ucciso Caterina, sarebbe tornato a casa. Così aveva fatto altre volte: dopo aver placcato la moglie stava fuori alcune ore o un giorno intero e poi rientrava come se nulla fosse successo.

Le indagini sono condotte dal dott. Battistini. L'istruttoria è stata affidata al sostituto procuratore della Repubblica dott. Luisa.

g. tr.

Si getta dal 5° piano

Sofferente da tempo di una forte depressione nervosa, una donna si è uccisa ieri poco prima di mezzogiorno gettandosi nel cortile dal balcone del suo alloggio al quinto piano di via San Secondo 35. La sventurata, Giovanna Scopel in Gobbo di 47 anni, si trovava con il marito Fortunato di 49 anni e con la figlia quattordicenne Anna. In mattinata aveva atteso, come di consueto, alle faccende di casa. Erano appena suonate le 11 e mezzo, quando, lasciato il fornello dove stava cucinando il desinare, la Scopel usciva con un pretesto sul balcone. In silenzio, senza che nessuno potesse immaginare di nulla, scavalcava la ringhiera e si gettava nel vuoto.

Un sordo tonfo metteva in allarme il marito che dopo aver chiamato inutilmente la moglie, affacciandosi al balcone aveva la conferma dei suoi timori. Affidava la figlia a una famiglia di vicini, per evitare che la ragazza potesse scorgere il tragico spettacolo: poi scendeva di corsa in cortile. Non c'era più niente da fare: la moglie sfracellandosi sul selciato era rimasta uccisa sul colpo.

Una Messa del Cardinale per San Francesco di Sales

Nella chiesa di San Tommaso ieri, alle 11,45, il Cardinale Maurilio Fossati ha celebrato la Messa commemorativa di San Francesco di Sales, patrono degli scrittori e dei giornalisti. Il prof. don Geroiamo Giacomini, di Novara, ha parlato sui doveri di chi si serve della scrittura per comunicare con il prossimo.

S. Francesco di Sales è anche il patrono dei tappezzieri in stoffa. Per iniziativa dell'Associazione Tappezzieri è stata celebrata ieri mattina una Messa solenne nella chiesa di S. Francesco d'Assisi.

Echi di cronaca

AL MOBILIFICIO S. DOMENICO troverete la più immensa camera da letto, sala pranzo; dalla più modesta camera da L. 105.000 in più. Tinelli da L. 38.000 in più, salotti, salotti maggiolini, armadi con o senza specchio da m. 1,20; 1,60; 2,10; 3,60 al prezzo di L. 85-45-55-65.000. Cucine americane in fòrmica, ultime creazioni. Facilitazioni. *Via San Domenico 4 angolo via Milano.*

ARREDAMENTI; grandissimo assortimento camere, soggiorni, cucine laccate, armadi, pranzi di produzione in concorrenza. Sopravvo, via Nizza 34; via Saluzzo 51 angolo via Valperga Caluso.

I PELI SUPERFLUI (particolari) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica *O.E.M.* Torino, piazza San Carlo 197, telef. 665-281. Alessandra Ve Vaermaelen 7 telefono 837.

MOBILIFICIO CHAP IS SATE la Casa di fiducia dei migliori mobili a prezzi inibattibili. Tinelli da 45.000, camere da 98.000. Vasto assortimento a Garibaldi 9 (corso).

CASA DEL MOBILE - CASA DEL RISPARMIO, c. Bogino ang. Cesare Battisti. Tel. 553-467. Mille mobili autentici di Canzi in tutti stili, per tutta la casa.

MOBILI ARTIGIANI, c. Vittorio Emanuele 19 Matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.

CASARELLA mobili, tappezzerie, eseguite anche dagli artigiani: via Garibaldi 4 - telefono 547-227.

TEATRO CARIGNANO
Da stasera, ore 21,15:
Il Piccolo Teatro di Milano
presenta
IL TEATRO DI VENEZIA
in LA CASA NOVA di Goldoni
e Il Parlamento de Bozzolo

FARO CLUB DANZE
IMMINENTE A TORINO
HENGHEL GUALDI
ED IL SUO COMPLESSO

ESCARGOT
Via Volta 6 - Porta Nuova
BRUNO DOSSENA
Campione mondiale di Be-Bop ed asso di Lascia e raddoppia con i suoi «acrobatici Fans»
Domani sera alle ore 21,30

CHATHAM
Bar Cabaret - Via T. Rossi 6
Dal 1° febbraio: il Quartetto
JEAN WILLY
Venerdì, sabato e domenica:
VAN WOOD
Attrazioni

CORSO
Grande successo del film Minerva
LA RISAIA
Vivi GIOI - Lilia REGINONE
E. MARTINELLI - F. LULLI
M. AUCLAIR - BATTAGLIA

LUX - VITTORIA
ELENA DI TROIA
CinemaScope - Warnercolor
Ingresso L. 400

REPOSI
Uno spettacolare Technicolor con
JEFF CHANDLER
ANNE BAXTER
I pionieri dell'Alaska

Cinema LA PERLA
Un film di
KENJI KINOSHITA
I SETTE SAMURAI
«Leone d'Argento»
al Festival di Venezia

IL TROCADERO
Ore 21: Finalissima concorso
Tre «5» dei parfum Carven
Alla signora-signorina-sorriso assegnazione di 3 oggetti d'oro e parfum Carven.
Premiazione cartoline concorso.
Gradito abito sera e mezzanero.

AL FLORIDA CLUB
Crescente successo delle
SERATE DI VENT'ANNI FA
L'Orchestra Di Nunzio Vi farà rivivere, con musiche e canzoni, nostalgici tempi ormai lontani.

FARO CLUB DANZE
Ore 21: 4° Lunedì «La Vetrina di via Po». Magnifici premi a sorte.

TEATRO ALFIERI
DOMANI SERA - ORE 21,15
SPETTACOLI MACARIO PRESENTA
la compagnia di riviste
MACARIO
con
FLORA LILLO
in
«L'UOMO SI CONQUISTA LA DOMENICA»
Commedia musicale di AMENDOLA e MAC
SANDRA MONDAINI

Istituto Ortopedico Comm. A. MANDRILE
CURA CONTENTIVA DELL'
ernia senza operazione
L'apparecchio ortopedico Mandrile, soffice e leggero, garantisce la contenzione dell'ERNIA anche se voluminosa sia negli uomini che nelle donne.
IL MODELLO PROTETTIVO 1955 A SOLE L. 5500
La persona interessata potrebbe recarsi con tutta difesa a ordinare l'apparecchio Mandrile a
TORINO: Istituto Medico Ortopedico Specializzato
Nuova sede: VIA SALUZZO 1 Telef. 62-865 - PORTA NUOVA Feriali 9-19 Fest. e dom. 9-12.
BIELLA: ogni lunedì, Albergo dell'Angelo, dalle ore 9 alle 12.
CUNEO: ogni martedì, Albergo Cervo, dalle ore 9 alle 12.
FOSSANO: ogni mercoledì, Albergo Moderno, dalle ore 9 alle 12.
ASTI: ogni mercoledì, Stazione Motorie, corso Alfieri 111, ore 9-12.
NOVARA: ogni giovedì, Albergo Terminus, dalle ore 9 alle 12.
IVREA: ogni venerdì, Albergo Italiano, dalle ore 9 alle 12.
VERCELLI: ogni venerdì Albergo Tre Re, dalle ore 9 alle 12.
SALUZZO: ogni sabato, Albergo Corona Grossa, dalle ore 9 alle 12.
MONDOVI': ogni sabato Albergo Savoia, dalle ore 9 alle 12.
NOVI: giovedì 2 febbraio, Albergo Viaggiatori, dalle ore 9 alle 12
SAMPIERDARENA: domenica 5 febbraio, Albergo Centro, ore 9-14

LA FORTUNA DI ESSERE DONNA

E' facile dire «ti voglio bene» alla ragazza che si ama? Marcello Mastroianni, che si trova ancora una volta accanto a Sophia Loren, nel capolavoro di Blasetti «La fortuna di essere donna», non ha trovato le parole adatte: si finge cinico, finge di fare l'indifferente, ma è divorato dalla gelosia. Travolti da una serie di brillanti avventure, i due attori finiranno uno fra le braccia dell'altro in un finale sorprendente e inaspettato. (Produzione Documento Film - Distribuzione Lux Film).

A.B.C.
CINEMA - TEATRO
IDEAL
OGGI
SULLA SCENA:
Solo per una settimana
l'organizz. Grandi Spettacoli
BATACLAN
presenta una
NUOVA RIVISTA
di PICA ESSECI
in una eccezionale edizione per
BATACLANISSIMO 1956
con
MARIO FERRERO
ULLA LINHART
LELLO PERRELLI
P. Cortini - Graziella Elli
Rosa Vellani - Louise Russell
PINO CAMPIOLI
T. Seber - Silvana Della Mattia
CARLO GHESA
M. GALLO - E. VETTER
ADA NUTRICATI
GIANNI ZULLO
PIPPO PASQUINI
Bataclan and Star's Ballet
Me dirett. orch. Antonio Muci
SULLO SCHERMO:
L'ISOLA NELL'ASFALTO
con JACK HAWKINS
ELIZABETH ALLAN
Orario varietà: ore 16,15 - 21,15

FARO - ALEXANDRA - CAPITOL
OGGI
IL CAPOLAVORO DELLA STAGIONE
20.000 LEGHE SOTTO I MARI
Un grande CinemaScope a colori
di
WALT DISNEY
con
KIRK DOUGLAS - JAMES MASON
Prodz. United Artists - Distrib. Dear Film

Ariston
OGGI OGGI
IL FIGLIUOL PRODIGO
LANA TURNER - EDMUND PURDOM
CINEMASCOPE M.G.M.

HOLLYWOOD - PRINCIPE
JOHN WAYNE - LANA TURNER
nel CinemaScope in Warnercolor
GLI AMANTI DEI 5 MARI
«UN DRAMMA TEMPESTOSO COME IL MARE CHE GLI DA' VITA»

STATUTO - MASSIMO - ARLECCHINO
OGGI in eccezionale contemporanea
RACCONTI ROMANI
CINEMASCOPE EASTMANCOLOR
con FRANCO FABRIZI - G. RALLI - VITTORIO DE SICA
SILVANA PAMPANINI - M. P. CASILIO e TUTO'
Tratto dai «Racconti» di Moravia è un film allegro, spensierato, sentimentale, ma soprattutto è uno spettacolo straordinario, indimenticabile.

NAZIONALE
OGGI
GLENN FORD
ELEANOR PARKER

nella più bella, più drammatica storia d'amore di tutti i tempi:
OLTRE IL DESTINO
CinemaScope Eastmancolor
«Metro Goldwyn Mayer»

CINE TEATRO
ALCIONE
Corso Regina Margherita 194
L'ARDEA spettacoli presenta:
O' BRIEN
la vedetta del «Moulin Rouge» di Parigi nella rivista
RIDIAMOCI SOPRA
realizzata da
SBARRA
TANINO'
TULLIA TILL
Bianca Mabel - Betty Pilch
con
DUO VINCI
attrazione internazionale
Le Ragazze del
WUOPPY BALLET
Canta per voi
O' BRIEN
SULLO SCHERMO:
MAREA DELLA MORTE
con B. STANWYCK
Orario rivista: 16,15 - 21,15

CINE TEATRO
ROMANO
Piazza Castello, 9
L'AMBRA spettacoli presenta:
DANTE e RINO
nella novità 1956
Tra Venere e Cupido...
non mettete il dito
con
VERA LUPI
SILVANA CARBONI
LILIO BERTI
LES WILLYS
Le soubrettine allegre
del
BALLETTO ARISTON
SULLO SCHERMO:
Il romanzo della mia vita
con LUCIANO TAIOLI
ANTONELLA LUALDI
Orario Rivista 16,15 e 21,15

SIBERIAN
LAVATRICI
ASTORI - Via Cernaia, 15 Torino

MOBILI
dal 1880
I MIGLIORI
TREVES
Via Monte Pietà 23, tel. 44-456

Dr. RABAVALLE - Specialista in Malattie della pelle e sifilo-veneree
Nervose - Ore 9,30-12 e 18-19
Via Vanchiglia 6 - Tel. 32-719

Studio Prof. V. MANZIONI - Tel. 81 647
Specialista veneree e pelle
Via Accademia Albertina, n. 31
Giorni feriali 8,30-10 e 14,30-19,30

Ambulatorio specialistico per malattie veneree, pelle, Tel. 42-827
Corso Re Umberto, 35 - Ore 9-10, 15-18

Cine TORINO
Ultimi giorni del CinemaScope di grande successo
L'AMORE E' UNA COSA MERAVIGLIOSA
CinemaScope - Technicolor con
WILLIAM HOLDEN - JENNIFER JONES

Cine REGINA
OGGI
SINDACATO di CHICAGO
con
DENNIS O'KEEFE
ABBE LANE

Le radici dell'albero

La nostra condizione umana è veramente misera, tristissima.

Mi sono svegliato alle quattro, stamane, immerso in un sudore gelato. Non so che cosa mi succedesse. Avevo male a un occhio, quello destro, ieri in tram sciocamente con una punta e l'occhio di vetro non dormiva, così mi alzai per mettere qualche goccia calmante.

Nel buio fitto andavo a tentoni nel bagno, le mani mie davanti a me. Non accesi la luce, vagai per qualche minuto nella oscurità della stanza. Finalmente riuscii ad arrivare nello stanzino e l'occhio irradiava spilli acuminati, mal sopportando la lampada che avevo accesa, e anche le gocce che subito vi avevo messo; anzi io addirittura barcollavo: proprio non stavo più in piedi, e quel mio il freddo, al quale, appena sveglio, non avevo dato importanza, mi si diffondeva per tutte le membra, mi pervadeva irrigidendomi in un sudore di morte.

Ho veramente avuto l'impressione che la morte arrivi in questo modo terribile: un freddo che sale dai piedi, che raggiunge le ginocchia, il ventre, il cuore.

Mio Dio, il cuore non batteva quasi e sentivo invece le tempia pulsare come impazzite, mentre un cerchio di ghiaccio mi stringeva la fronte. Non so come ho raggiunto il mio letto, nè come mi ci sono adagiato. Con le coperte sino alla bocca, tremavo di spavento. Ho chiamato qualcuno, che mi portassero qualcosa di forte da bere, che mi aiutasse a superare quel momento. Raffaella che dorme all'altra estremità della casa non udiva, e io continuavo a chiamarla, come chiamavo gli altri. Che fossero tutti scomparsi, che mi avessero lasciato solo?

La stanza era grandissima e le tende alla finestra parevano un fantasma più chiaro nel buio, ogni tanto gettavo un'occhiata da quella parte, con un occhio solo, l'altro lo tenevo chiuso con la mano. Quelle tende si agitavano leggermente, o forse qualcuno li nascosto le muoveva e mi guardava?

«Raffaella!» ho gridato con voce strozzata, rauca e veramente impaurita.

Questa volta ho sentito movimenti, rumori sordi, Raffaella scendeva dal letto, accendeva le luci, veniva a vedere quello che mi succedeva. Ecco, spalancò la porta e illuminò violentemente la stanza: era assonnata, con i capelli in disordine, con il pigiama azzurro, e subito si accese una sigaretta, che aveva preso sul mio tavolo da notte. Dopo qualche boccata di fumo che mi gettava apposta sul viso, Raffaella ridendo disse:

«Sono le quattro, e svegli tutta la casa! Che cosa ci salta in mente?».

Con il solo occhio che vede un po' meglio, la guardo piena di rabbia, e sempre quel freddo che mi pervade mi immerge in una sfera dolorosissima, così lontana dal tepore umano di un essere vivo. Forse Raffaella capisce che non scherzo, e corre a prendere un liquore che mi solleva, addirittura me ne porta un bicchiere grande, che io bevo soltanto a metà. I suoi gesti sono premurosi, adesso è sveglia del tutto, si agita ma nello stesso tempo non perde la calma, nè si spaventa. Come invidio la sua tranquilla sicurezza mentre fuma, il gesto con cui scuote il capo buttando indietro i capelli biondi e lisci, la pelle rosea del volto e quegli occhi che non hanno mai traccia intorno.

I miei invece sono sempre cerchiati, e il viso è pallido, in apparo sofferente. Del resto stamane ho capito veramente la differenza che ci separa, e il mio smisurato ingigantirsi degli effetti di una diagnosi precisa, aveva invece una sua ragione segreta, profonda come le radici di un albero.

Misteriose sono le radici che affondano nella terra, non so penarle alla luce del sole, ricordo con terrore quel giorno, anni fa, in cui bambina mi trovavo un'estate in campagna. Accanto al torrente, tre uomini stavano abbattendo un albero, si avvicendavano intorno al tronco con le accette. L'albero mostrava le sue ferite, ma alla base sembrava sostenersi maggiormente alla terra e i tre uomini, stanchi di lavoro, presero a un tratto a frugare tra quella terra, mentendo a modo qua e là certi tentacoli nodosi, che mi fecero inorridire.

Scavarono un poco, e non so che cercassero, poi ripresero a colpire l'albero, in un lavoro lunghissimo finchè l'albero cadde. Vedo ancora quella chioma verde abbattersi lungo il torrente, con un gran rumore di foglie e la corteccia lacerarsi, ma le radici restarono sepolte, abbarbicate.

Più volte, nei giorni successivi, io andavo ad accarezzare il tronco tagliato, o meglio quanto ne restava, e spesse volte mi sedevo lì sopra, lanciando di oscure storie tra me e la terra che lo custodiva. Anche allora Raffaella, più grande di qualche anno, veniva verso di me premurosa, cercando di aiutarmi, ma sempre con la sua aria di rifiutare ogni cosa a niente, nel desiderio di minimizzare tutto, per non pensare mai troppo.

Spesso rideva, come ridono le ragazze bionde che hanno le pelle trasparente e gli occhi limpidi, quelle ragazze che emanano una specie di tranquilla fiducia, e a loro si può chiedere tutto, magari aiuto, ma mai si deve parlare di cose dello spirito.

Anche stanotte, Raffaella mi ha aiutato, mi ha fatto bere qualcosa di forte, ma poi ha preteso di spiegare il mio malessere, la mia sofferenza; ha parlato di mal di stomaco, di cibo non digerito, ha dato la colpa a un volgare piatto mangiato la sera prima, ha scherzato sul male dell'occhio, dicendo che non era niente, ha detto che quel freddo di morte che serpeggiava per il mio corpo dipendeva dal termosifone che era tiepido, e che lei avrebbe telefonato al padrone di casa. Quante cose non ha detto, e poi vedendo che io nevrico, che non le rispondevo, mi ha costretto ad alzarmi, ad andare nella sua stanza a dormire con lei.

«Sei gelato — diceva, — da me è più caldo. Vedrai che ti passa tutto».

Mi sono messa nel suo letto dalla parte del muro, Raffaella si è addormentata quasi subito, io sono rimasta a pensare nel buio. Il mio tepore a poco a poco è penetrato nel mio corpo, ne ricevevo un benessere, tuttavia anche se quel male se ne andava enormemente, pure dentro di me continuavo a essere di ghiaccio.

«Ogni creatura è sola» mi dicevo. «Anche se siamo dello stesso sangue, siamo differenti anche sorelle, siamo due esseri distinti».

I misteri della vita erano troppo grandi e imperscrutabili, ho capito che decifrarli sarebbe stata una pazzia. Una vastità densa e nera più della notte mi dava vertigini a me; pensai che il mattino non sarebbe più spuntato.

Milena Milani

Impiegati, operai, imprenditori e artigiani torinesi premiati dalla Camera di Commercio

Durante la cerimonia della consegna dei premi, al Teatro Alfieri, il prof. Vittorio Valletta si congratula con l'anziano Onorato Gallina, da 45 anni dipendente della Fiat. (foto Moisio)

450 medaglie d'oro ai "fedeli del lavoro,,

Tra i festeggiati, 129 dipendenti Fiat

Impiegati e operai che hanno contribuito con un'intera vita di lavoro al progresso di una stessa azienda, industriali, commercianti e artigiani che hanno saputo creare imprese ducevoli e ricche di tradizioni sono affluiti ieri mattina sul palco del teatro Alfieri a ricevere il premio di fedeltà della Camera di Commercio. L'iniziativa raccoglie sempre nuovi consensi. La medaglia d'oro che premia anni ed anni di ininterrotto servizio presso la stessa fabbrica, è ormai divenuto il riconoscimento ambito per coloro che tanto hanno dato per il benessere della collettività.

Alla cerimonia, svoltasi ieri mattina, sono intervenute le maggiori autorità: il Prefetto, dott. Gargiulo, il Sindaco, avv. Peyron, il primo Presidente di Corte di Appello prof. Luigi De Litala, il Procuratore Generale dott. Nigro, l'assessore ing. Bardelli, in rappresentanza del presidente della Provincia, il dott. Gussoni, vice presidente dell'Associazione nazionale lavoratori anziani. Molte anche le personalità del mondo economico torinese: il presidente dell'Unione Industriale, dott. Gurgo Salice, il presidente della Camera di Commercio, conte Marone, il Presidente e Amministratore delegato della Fiat, prof. Vittorio Valletta, l'ing. Bono, Amministratore delegato e Direttore generale, i vice-presidenti, avv. Gianni Agnelli e gr. uff. Cinzi, il condirettore generale, gr. uff. Ghiglione, e tutti i direttori di Sezione Fiat.

Il conte Marone ha fatto la storia del premio di fedeltà al lavoro, assegnato quest'anno a 400 lavoratori con anzianità da 25 a 55 anni, a 23 titolari di aziende industriali o commerciali e a 27 artigiani e agricoltori.

Il dott. Gussoni ha riassunto lo spirito della cerimonia: «*I fedelissimi* — egli ha detto — *hanno diritto alla pubblica benemerenza perchè sono i veri artefici del progresso, anche se modesti e silenziosi*».

Ha quindi parlato il Sindaco Peyron: «*Sono rare a premiarsi* — ha detto — *le manifestazioni con un significato profondamente umano come questo. Se è possibile premiare per anzianità e dedizione operai di aziende che hanno deciso di migliaia di dipendenti, vuol dire che anche in queste aziende unite tra dirigenti e prestatori d'opera una sincera collaborazione*».

Sono state quindi consegnate le 450 medaglie d'oro. Prima a salire sul palco per ricevere la ricompensa sono stati tre torinesi che per 55 anni hanno lavorato presso la stessa azienda: i contadini Leone Bonino e Giovanni Favaro, l'impiegato Giovanni Rua.

Il prof. Valletta ha distribuito personalmente qualcuna delle 129 medaglie d'oro assegnate a lavoratori Fiat. Ha abbracciato commosso alcuni suoi anziani collaboratori, rivolgendo a tutti belle parole di riconoscenza. L'avv. Gianni Agnelli ha premiato i dipendenti della Riv che figurano numerosi nella lista dei «fedeli al lavoro».

Tra i decorati della Fiat sono i direttori di Divisione, ingegneri Rubio e Taccone, il direttore principale, ing. Roberto De Pisti, i direttori e vicedirettori rag. Giuseppe Berretta, rag. Giorgio Maggiore, rag. Mario Sambuelli, signora Bova, comm. Petrazzini, signorina Magda Gioda, rag. Bello, comm. Rosa, e il Segretario generale del gruppo Fiat, cav. Emilio Berdiga.

I premi del progresso economico sono stati assegnati ad imprese industriali e commerciali con oltre 50 anni di ininterrotta attività e ad imprese artigiane ed agricole con più di 25 anni di servizio.

La «pizzaiola» è giunta a Cortina per assistere alle Olimpiadi

Al passaggio della Loren s'inchinavano le teste coronate

L'attrice è apparsa in forma smagliante - Indossava una maglia nera attillatissima con una vasta gonna verde - «Sono napoletana, le montagne le ho viste finora soltanto in fotografia» - La domanda imbarazzante di una giornalista svedese e la diplomatica risposta di Sophia - Nessuno è stato tanto indiscreto da chiedere alla diva perchè Gina Lollobrigida aveva rimandato il suo arrivo - L'ambasciatore russo ha cambiato albergo per stare più vicino ai suoi compatrioti

DAL NOSTRO INVIATO

Cortina, lunedì mattina.

Alcune delle poche teste coronate rimaste in Europa, principi del sangue cacciati di trono o reassegnati a rimanere pretendenti tutta la vita, sono ospiti di Cortina in questi giorni di olimpiadi invernali. Quasi si fossero dati appuntamento, sono scesi tutti nello stesso albergo, ma senza chiudersi in invisibili clausi, partecipano con benevola condiscendenza alla vita mondana e sportiva. Così non è difficile vedere il signor Bogomolov, l'ambasciatore di Russia a Roma, sostare nella hall in una poltrona vicino ai principi Bertil e Margherita di Svezia, poco lontano da Re Zahir Pahlavi Ghalan, fratello dello Scià di Persia, che tiene circolo con il principe di Polignac, padre di Ranieri di Monaco, il principe di Liechtenstein e il duca di Bergamo.

Senza parere, con il tatto delicatissimo che l'aristocratici impone, il suo gruppo era quasi al completo presente all'ingresso dell'albergo. Mirannanti, frammischiato alla folla di curiosi, fotografi e giornalisti che ieri sera attendevano Sophia Loren. Hanno atteso pazientissimi, come noi del resto, perchè la apparizione «pizzaiola», annunciata per le quattro, è giunta da Merano che erano quasi le sette di sera. Hanno ugualmente il tempo leggendo il corriere di Sophia, un giornalista pubblicitario. Quando finalmente è arrivata, Sophia ha lasciato svolazzare la pelliccia di castoro con cui si protegge dal freddo ed è apparsa smagliante, in forma come non mai, in un costume che metteva in piena risalto tutte le qualità artistiche che le hanno dato la celebrità.

Una maglia nera accollata e attillatissima su una vasta gonna di verdissima foglia di lana, lunghe calze nere pesanti di lana e due scarpine, due polacchette che il suo calzolaio deve aver bullonato, così perfette appaiono.

Una ragazza semplice, gentile, per nulla imbarazzata dalla troppa notorietà che l'affligge. Una giornalista svedese, venuta qui per intervistare i suoi principi Bertil e Margherita, le ha rivolto con crudezza una domanda piuttosto imbarazzante sul recente soggiorno della diva a Stoccolma e sui danni fatti seguito fanno polemiche. Fosse per l'inglese non perfetto della giornalista, o per quella ancora più approssimativa di Sophia, o per il desiderio della diva di infiore una diplomatica scorrettezza, è scaturita la seguente conversazione.

— Che cosa c'è di vero su quanto è stato riferito nelle sue precedenti interviste a Stoccolma? — ha domandato la giornalista. Risposta di Sophia: — La cosa che ha maggiormente ammirato in Svezia sono gli svedesi.

Poichè la discussione poteva toccare punte polemiche non ancora smussate, è intervenuto un signore, forse un segretario, a volare il discorso, per cedere altre grane alla disinvolta «pizzaiola». C'era già qualcuno infatti pronto a domandarle perchè mai Gina Lollobrigida, che sarebbe dovuta arrivare oggi, ha rimandato invece la sua visita a Cortina al 6 febbraio. Forse per evitare un incontro diretto con la sua altrettanto provveduta rivale? La domanda non è stata fatta e così Sophia ha potuto tracciare il suo programma di lavoro.

Questa sera parteciperà al gran gala per la presentazione del suo ultimo film: «La fortuna di essere donna». Dopo lo spettacolo sarà ospite dell'albergo e un souper di gala il cui prezzo d'ingresso costa 2 mila lire.

Il prezzo del dîner non è stato svelato, dovrà essere una sorpresa per i clienti. Domani partirà per Roma, dove vi tratterrà un paio di giorni prima di recarsi in Spagna, in treno o in aereo (dipende dalla paura del momento, ha detto), per prendere gli ultimi accordi sul film che girerà a Madrid, «Orgoglio e passione», a fianco di Gary Grant e Frank Sinatra.

Poichè non era chiaro il motivo della sua puntata a Merano, le è stato domandato il motivo di quella visita in Alto Adige. «Sono stata invitata dall'Automobile Club di Merano, mi hanno decorata con una medaglia d'oro, ecco tutto». Per quali meriti artistici forse, l'abbiano decorata così solennemente, Sophia non ha saputo o voluto dire. Era stanca di quasi quattro ore di macchina, voleva salire in camera sua. Non ha partecipato alla serata «Una notte alla Russia» organizzata dall'albergo in cui è ospite. Gli organizzatori sono rimasti delusi. Le avevano già preparato, come ricordo ed essenziale costume, una corona di fiori freschi come corsetto, brache lisce di paglia come gonna, due cerchietti floreali da mettere alle caviglie al posto delle calze e delle scarpe. Con un cordiale «Ci vediamo», ha salutato giornalisti e fotografi e ha regolarmente fatto ritorno, che so io portata su verso il ripeso.

L'arrivo di Sophia è stato una parentesi nella monotonia domenicale cortinese. Poichè è giunta tardi, non c'erano le masse dei suoi fans ad applaudirla. Ma oggi, appena usciti dall'albergo, sarà un'altra faccenda. Poichè l'arrivo della Lollo avviene quasi subito dopo la partenza della «pizzaiola», ci sarà modo di raffrontare il diverso grado di entusiasmo che suscitano le due più dotate donne del cinema.

Ieri, aboliti i blocchi stradali, c'è ressa nella «Conca» una tale folla di turisti che non si sapeva più dove metterla. Le strade erano congestionate da un traffico mai visto prima. Gli autobus che dovevano trasportare gli spettatori ai campi di gara sono rimasti bloccati da interminabili file di macchine ferme lungo le strade ricoperte di neve gelata. Nonostante ciò non si sono verificati incidenti.

Se n'è andata in frantumi la rigida macchina organizzativa, ha però largamente guadagnato lo sport, il quale, per avere un senso, ha bisogno ai fati dei campi di gara, del loro imponente delirio della folla. Molta di questa gente è ripartita in serata, ma una buona parte rimarrà per tutto il periodo delle olimpiadi. Gli alberghieri dell'organizzazione olimpica diffondevano ogni cinque minuti il comunicato che nella sala d'Ampezzo c'è ancora larga disponibilità di alloggio in alberghi e in case private. E quasi certamente l'invito sarà accolto e la olimpiade di Cortina, uscita finalmente dallo stato d'assedio in cui l'avevano posta il ripido blocco stradale, conoscerà giorni di entusiasmo.

Chi si è trovato a suo agio nel magico paesaggio dolomitico è l'ambasciatore russo Bogomolov, il quale ha deciso di trattenersi ancora per alcuni giorni a Cortina. Cambierà però albergo, per non disturbare troppo i suoi compatrioti i quali, nel desiderio di salutarlo, sono costretti a compiere un tragitto di quasi quattro chilometri fino all'albergo Miramonti. Poichè non vogliono tediarlo con troppe manifestazioni, gli rendono visita due alla volta, il che gli nasconde molto tempo. Il 1° febbraio si trasferirà all'albergo Tre Croci, dove è ospitata l'intera delegazione russa che parteciperà alle olimpiadi. Potrà così alimentare con la sua consueta presenza lo spirito agonistico degli atleti sovietici.

Francesco Rosso

L'arrivo di Sophia Loren in albergo a Cortina. (Telefoto)

Complessi italiani e stranieri a Sanremo

Il clarinetto di Nicholas chiude il Festival del jazz

Il solista negro ha mandato in visibilio il pubblico - Le raffiche impetuose della "Milan College„ si sono alternate con le acrobazie sonore degli altri esecutori - Alla seconda edizione parteciperanno i più famosi jazzisti del mondo

Nostro servizio particolare

Sanremo, lunedì mattina.

Con quell'uragano musicale che è il primitivo *dixieland*, si è felicemente concluso a Sanremo il primo Festival internazionale del jazz, che per due sere ha gremito di appassionati il salone della festa del Casino Municipale.

Alla «Milan College Jazz Society», che un paio d'anni fa vinse a Parigi il primo premio fra ventisette orchestre, è toccato il compito di chiudere, con le ramiche impetuose del suo tipico repertorio, questo Festival che, nei suoi due concerti, ha presentato i migliori complessi italiani e alcuni fra i più noti solisti svizzeri e francesi, oltre ad Albert Nicholas, il famoso fuoriclasse americano.

Sabato sera, come è noto, al concerto inaugurale del Festival, parteciparono l'ottima cantante italo-anglo-egiziana Liliana Terry, un sestetto svizzero capitanato dal forte sassofono tedesco Flavio Ambrosetti, e cinque complessi italiani: «Riverside Syncopators jazz band» di Genova, il quartetto «Lucio Reale» di Napoli, il quintetto «Milano All Stars» di Milano, un quintetto di Roma, condotto da Nunzio Rotondo e Romano Mussolini, e la «Original Lambro jazz band» di Milano.

Ieri sera il sipario si è levato sulle acrobazie di Oscar Valdambrini (tromba), Gianni Basso (sax tenore) e Gilberto Cuppini (batteria), vertici di un triangolo jazzistico internazionale. Non sono mancati duelli a colpi di note musicali: sa un'applauditissima tenzone hanno dato vita i pianisti Giampiero Boneschi e Gianfranco Intra; un altro appassionante duello ha visto di fronte le chitarre di Franco Cerri e di Franco Pisano. Il quartetto Barney Wilhelm di Nizza, era atteso alla prova con viva curiosità da parte dei raffinati buongustai, poichè questo piccolo complesso si ispira al jazz di Gerry Mulligan.

Entusiastiche accoglienze sono state riservate ad Albert Nicholas, forse il più distinto fra i molti jazzisti di colore. Gli scuti del suo illustre clarinetto, hanno mandato in visibilio l'affollata platea. Albert Nicholas è un curioso tipo di negro: se lo guardate un po' in fretta, potete anche scambiarlo per un europeo pallottato abbronzato. Cominciò a suonare il clarinetto una quarantina di anni fa, nei locali equivoci di Storyville, il più malfamato quartiere di New Orleans; da qualche tempo vive a Parigi dove è pagato profumatamente.

Più che nella lieta cronaca di questa due serate, più che nei calorosi consensi del pubblico, il primo Festival internazionale del jazz trova forse la sua misura del suo successo nell'urgenza con cui i dirigenti del Casino di Sanremo hanno voluto gettare le basi di quella che sarà la seconda edizione del Festival stesso. Mi spiego. Da noi, non ho saputo, il jazz è ancora ascoltato con manifesta diffidenza e fino ad oggi le imprese teatrali hanno ospitato i pochi concerti dei jazzisti con la perplessità che accoglie tutte le iniziative pionieristiche.

Era quindi naturale che anche il Casino di Sanremo piuttosto restio nell'inserire un Festival del jazz nel calendario delle sue manifestazioni: e se finalmente si era deciso a riceverlo, lo aveva fatto soltanto a titolo sperimentale e concedendo all'Ente organizzatore un finanziamento addirittura irrisorio in confronto alle molte decine di milioni che sborsa ogni anno per finanziarie, per esempio, il Festival della canzone.

Ma ieri mattina l'improvviso ha allietato il risveglio domenicale degli esponenti della Federazione italiana jazz. L'avv. Caiafa, consigliere del Casino di Sanremo per le manifestazioni, li ha convocati con cortesia d'urgenza per prendere fin d'ora i primi accordi di massima per il secondo Festival internazionale del jazz che, nella sua nuova edizione, si svolgerà in tre serate anzichè due, e godrà di un finanziamento che permetterà di assicurare la partecipazione dei più famosi jazzisti del mondo, che non i migliori esponenti del jazz italiano saranno messi finalmente a confronto

Vincenzo Rovi

Gli Astri: Luna in quadr. a Urano, Saturno e trigono a Mercurio. Forte vantaggi nei viaggi, piccoli spostamenti, scritture e attività mercuriali. Si presenta favorevole iniziativa volitiva. Tipi: Gemelli, Vergine e Acquario.

Gemelli: una piacevole sorpresa vi terrà data da persona giovane. Una situazione sospesante che vi pone ogghiadata e sensazione di benessere procurata da un equilibrio ritrovabile.

Vergine: bisogna dare prova di chiarezza e di fermezza prima che sopraggiunga l'imbrunire. Serata non priva di sorprese specialmente dopo cena.

Acquario: una lezione che colpisce nettamente il segno. Un impegno il denaro a fuori luogo. Rischio da non imitarvi.

A tutti gli altri segni dello zodiaco l'oroscopo dice: Astri: non siate voi a mappare una così buona occasione. Toro: non la perderete più, occorre però da parte vostra più prontezza di spirito. Gemelli: lasciate che gli altri corrano al traguardo, per voi la cosa assume un altro aspetto, perciò temporeggiate. Leone: la giornata è caratterizzata da colpi di testa da cui impulsivi che colpiscono il giusto punto. Bilancia: dovrete camminare parecchio, ma alla fine la ragione sarà vostra. Scorpione: evitate un viaggio che vi viene proposto. Credete solo in parte a certe proposte poiuto vantaggiose. Sagittario: la vostra pazienza verrà premiata. Dimostratevi fiducioso e volenteroso. Capricorno: un capovolgimento repentino della situazione è assurdo, sincronizzatevi con le ore proprie. Pesci: aspettate il ritorno di una persona che non si farà più attendere molto. Agite con i conti fatti.

X. Falamidessi

Varata a Porto Marghera la motonave Enrico Dandolo

E' una delle più moderne unità della Marina mercantile

Mestre, lunedì mattina.

Ai Cantieri di Porto Marghera è stata varata ieri mattina la motonave «Enrico Dandolo», della portata lorda di 10.800 tonn., presenti numerose autorità. Abbiamo notato fra queste il prefetto di Venezia, l'ammiraglio Bisi, il Vescovo ausiliare mons. Gianfranceschi e il direttore della FIAT di Torino, ing. Fogagnolo. Fungeva da madrina Donna Adriana Segni, la quale, dopo la cerimonia religiosa, ha azionato il dispositivo automatico per la rottura della tradizionale bottiglia di spumante.

La «Enrico Dandolo» è senza dubbio una delle più moderne unità della nostra Marina mercantile. Oltre che alle normali attrezzature di bordo, essa consta di bussola giroscopica, giropilota, scandaglio ultrasonoro, impianto radiotelegrafico, radiogoniometro e «radar». Il motore di propulsione è di costruzione FIAT, del tipo sovralimentato e sviluppa, in servizio continuo, la potenza di 8.000 cavalli, sufficiente per imprimere alla nave la velocità di circa 16 nodi e un quarto. Di costruzione FIAT sono pure i motori dei tre generatori di corrente, da 112 Kw.h. che sviluppano l'energia necessaria al servizio di bordo.

La costruzione di questa nave ha richiesto 850 mila ore lavorative.

Virgilio Brocchi festeggiato a Nervi

Nervi, lunedì mattina.

(gt.) - Fra i tanti oratori che ieri a Nervi si son succeduti a porgere il loro omaggio a Virgilio Brocchi — i discorsi, cominciati durante il banchetto, verso l'una, non finiti alle cinque e mezzo, e soltanto perchè nessi han rinunciato a parlare — Arnoldo Mondadori è stato quello che ha portato la prova più concreta e convincente della validità artistica dell'opera del festeggiato. Non soltanto, infatti l'editore ha presentato di Brocchi il nuovo, cinquantesimo romanzo — «Luci di grandi anime» — ma, al tempo stesso, il primo di un'edizione popolare di tutti i suoi scritti.

Duecento persone — scrittori, editori, artisti, giornalisti, uomini politici — si erano riunite attorno al festeggiato, ed altre centinaia s'erano fatte rappresentare o avevano telegrafato (così il vicepresidente on. Saragat e i ministri Vigorelli e Rossi). Salvator Gotta ha rievocato le tappe salienti della lunga carriera di Virgilio Brocchi: l'on. Pertini, sindaco di Genova, se ha ricordato le maggiori opere di consigliere nella grande amministrazione milanese di Caldara; il sen. Schiavi, la grande parte tradita fede nella democrazia e nel socialismo umanitario.

La professoressa Ilsterario di Virgilio Brocchi — ha detto Arnoldo Mondadori — rappresenta, con più di un milione e mezzo di copie complessive vendute, uno dei maggiori avvenimenti editoriali del nostro tempo. Sono quindi andati al festeggiato diversi attestati: del comune di Orvinio (in provincia di Rieti, cosicchè ha parlato anche il presidente di quella provincia); dove lo scrittore nacque; di Macerata, di Recanati, dell'Isola Sant'Antonio nel Cremonese, i posti dove Brocchi soggiornò e che immortalò nei suoi scritti.

Tutti han tenuto a consegnargli medaglie, ad annunciargli il conferimento della cittadinanza onoraria o i doni più diversi. Per la stampa italiana, il rappresentante del nostro giornale, che si trova di averlo fra i suoi collaboratori, ha porto un cordiale omaggio al festeggiato.

Brocchi ha infine risposto con un lungo commosso discorso di ringraziamento, suscitando ancora nuove calde manifestazioni d'affetto.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Ristoro La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 43-113

Alfieri: domani ore 21,15 debutto di Macario con Flora Lillo, in «L'uomo in conquista in domenica».

Carignano: ore 21,15, il Piccolo Teatro di Milano presenta: Il Teatro di Venezia na «La casa nova» di Goldoni e «Il parlamento de Rosario».

Piccolo Teatro (Sala Gobetti, via Rossini 5) ore 21,15 lettura opera di Ugo Betti eseguita dalla compagnia del Piccolo Teatro e commentata dal giornalista Cabello.

Galleria Fogliato: Pittori dell'800. Orario 10-13 e 15-23.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 43-822): ore 21.1 Mo Di Nunzio; cantano R. Di Rienzo - Valentini; **De Benedetti**: Lesivo ballo priv. collettivo, Carignano 4, t. 51-429. **Fassio**: Café chantant Medici 112. **Gandia**: 16,30 danze; 21 riposo. **Rinaldi**: Scuola ballo v. Volta 6. **Trocadero**: 21 Danil's Boys.

Chatham (via Teofilo Rossi 3, tel. 45-316) Carletto e i 5 del Settebello **Columbia Dance** (via Gioto 5 bis, tel. 80-145): Astra, Orch. Armand. **Estarli Club** (via Cavour 4, telef. 44-790): Tyrio Tubi-Marcello-Max. **La Parroquet**: ore 22 Night club.

Palazzo del Ghiaccio: ore 9, 15 e 21

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «I pappagalli», Alberto Sordi, Aldo Fabrizi, F. De Filippo, M. Floris, M. P. Casilio, C. Greco. **Astor**: «Cani perduti senza collaro» di J. Delannoy con J. Gabin. **Corso**: «La rivata» CinemaScope Pantomavolor, E. Martinelli, F. Lulli, M. Auclair, R. Battaglia. **Doria**: I professori non mangiano bistecche, J. Leigh, Van Johnson. **Lux**: «Elena di Troia» CineScope a colori, R. Podestà, Jack Sernas. **Maffei**: «Il figlio di Sinbad», Scope tech., D. Robertson, Sally Forrest. **Metro-Cristallo**: «Bravissimo» con Alberto Sordi, M. Riva, Matt. 15,30 **Napoli**: «I pionieri dell'Alaska» tech., Baxter, Chandler, Calhoun, Vittoria: «Elena di Troia» colori CinaScope, R. Podestà, J. Sernas.

Ariston: «Il figliuol prodigo» CineScope, Lana Turner, Purdom. **Augustus**: «Lilì e il vagabondo» CineScope tecnic. Walt Disney. **Nazionale**: «Oltre il destino», O. Ford, E. Parker, tech. CineSc. **Torino**: «L'amore è una cosa meravigliosa» CinaSc. colori) W. Holden Jennifer Jones. Ap. 16.

Alessandra: «20.000 leghe sotto i mari» CineSc. tech. K. Douglas. **Arlecchino** (c. Sommeiller ang. via S. Secondo): «Racconti romani», tech. CineSc. F. Fabrizi, G. Rulli, De Sica, Totò, S. Pampanini. **Capitol**: «20.000 leghe sotto i mari» CinemaSc. techn. Kirk Douglas. **Faro**: «20.000 leghe sotto i mari», Cin. Sc. Disney, tech. K. Douglas. **Giardino**: «Operazione Wakiki» W. Preiss, Antonietta Durringer, **Hollywood**: «Gli amanti dei 5 mari» CineSc. col. J. Wayne, Turner, Ideal: «L'isola nell'abisso» Jack Hawkins «Nuova rivista Ratazian 1955; ore 16.15 e 21.15.

Massima: «Racconti romani» CinaSc. tech. Franco Fabrizi, G. Rulli, V. De Sica, Totò, S. Pampanini. **Principe**: «Gli amanti dei 5 mari», CineScope col. J. Wayne, Turner. **Statuto**: «Racconti romani» CineScope tech. F. Fabrizi, G. Rulli, V. De Sica, Totò, S. Pampanini.

Adriana (Sarchi 45): «Lampada di Aladino» tecnic. Patricia Medina. **Alcione**: «Marea della morte», Stanwyck, Riv. O'Brien 16,15-21,15. **Alpi**: «Cinco d'oro» Simone Signoret, Sergio Reggiani. **La Perla**: «I 7 Samurai», techn. Leone d'argento Festival Venezia. **Regina**: «Sindacato di Chicago» Dennis O'Keefe, Abbe Lane.

Astì: «Operazione notte» Corinne Calvet, Antonio Cifariello, Ap. 10. **Milano**: «Pantera rossa» e «4 La F...» respettuose. Apertura 10. **Olimpia**: «Il giustiziere» techniC. **Po**: «Orient Express» technic. **P.Nuova** Accade ad ogni minuto Mason; Romanoff mia vita. Fajoli Riv. Dante e Rino 15,15 e 21,15. **S. Felice**: «I ragazzi all'abbordaggio» techn. T. Martin, J. Leigh.

Espania: «Le mille del Maori» colori Jack Hawkins, G. Johns. **Giardino**: Riposo. **Italia**: Terrore dell'autostrada. **Miraflori**: «Carovana di canaglie». **Vittoglio**: «Il prigioniero dell'Alaska» techn. Akim Tamiroff.

Bilora: «Prigioniero del re» tech. Pierre Fresnay, Andrea Debar. **Fréjus**: «Noi mari dell'Alaska», Robert Young, James Sterling. **Nuovo**: Cavaliere di Malson Rouge. **S. Paolo**: «Il principe degli attori» tech. CinaSc. R. Burton, Namara.

Belgio: «Viva Zapata» M. Brando **Carallo**: «L'ultima volta che vidi Parigi» CinaScope technic., Van Johnson, E. Taylor, W. Pidgeon. **Fridaus**: «Tutò cerca pace». **Orpa**: «Accadde il 20 luglio», **Radium**: «Capricci Caroline Chérie» colori Martine Carol. **V. Venata**: «La donna più bella del mondo» techn., Lollobrigida.

Bernini: «Senso» colori Alida Valli e Farley Granger. **Cibrario**: Portatrice di pane, Gloi. **Elisa**: «La donna più bella del mondo» col. Lollobrigida-Gassman **Excelsior**: «2 donne e 1 purosangue» tech. W. Brennan, J. Crain. **Odeon** (Venaria 2): «Assedio di fuoco» colori Randolph Scott. **Star**: Carciatore di fortuna, col.

Adua: «Età della violenza» Harvey **Aurora**: Quando le donne amano. **Brescia**: A sud di Pago Pago. Hall **Fiochesi**: «Gli uomini ombra». **Fratino**: «La donna del fiume». **Manzini**: «Vita inquieta». **Nord**: «Città che scotta». **Recent. Palermo**: «L'africa», S. Tracy. **Sociale**: Avventurieri Hong Kong. CineSc. C. Gable, Susan Hayward.

Cabiria: «Hanno ucciso Vicky». **Calzone**: «Pistola che canta» col. C. Montgomery, Dorothy Malone. **Italia**: «Donna più bella del mondo» tech., G. Lollobrigida. Ap. 16. **Lingotto**: «Fiume rosso» Wayne. **Moderno**: «Mito e Maschi di Cowle. **Piemonte**: «Donna più bella del mondo» techn., G. Lollobrigida. **S. Carlo**: Carovana canaani, Var. Spesia: «Lo sterminatore» A. 15.

Alba: «Tre ragazze di Broadway». **Apollo**: «Pirata e la principessa», tech. Bob Hope, Virginia Mayo. **Diana**: «Il mostro dei mari». **Dora**: «Segnale di fuoco». **Edera**: «Bill West» technicolor. **Lucento**: «Donna più bella del mondo» tech. Lollobrigida. Ap. 16 **Luisario**: «L'ultimo bersaglio». **Roma**: Ultima volta che vidi Parigi **Splendor**: 5 minuti con la morte.

BENDIX
Lavatrici Americane
ASTORI - Via Cernaia, 15 Torino

Indigestione?
Allorquando l'eccessiva acidità allo stomaco è causa di dolori e malumori dopo i pasti, provate la "Magnesia Bisurata". Vi arrecherà un pronto sollievo. In polvere ed in tavolette presso tutte le farmacie
MAGNESIA BISURATA
Digestione assicurata

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine o ricerca urgente
Via Bon Miseoni 14 - TORINO
Telefono 41284

Nello slalom gigante: 1° Sailer, 2° Molterer, 3° Schuster

Tre discesisti austriaci conquistano l'affermazione più clamorosa delle Olimpiadi

Gli alpini hanno sgomberato la pista

Cade una slavina ma la gara riprende

Burrini è decimo davanti alla "promessa„ giapponese Igaya

Dal nostro corrispondente

Cortina, lunedì mattina.

Trionfale giornata dei discesisti austriaci: gli atleti della «squadrone della meraviglia» si sono piazzati ai primi tre posti nello slalom gigante, affermando una superiorità di massa sbalorditiva. Mai in nessuna prova di discesa in alcuna olimpiade si era verificato un fatto del genere. Il loro successo è di tali proporzioni e indica una tale duttezza di uomini di classe eccelsa che non sappiamo quando così schiacciante supremazia potrà essere scalzata: se non intervengono fenomeni inediti come Zeno Colò o Eriksen, i discesisti biancorossi sono destinati a dominare la scena mondiale per lunghissimi anni.

Su questa ascesa di «grandi» della sci, emerge come un colosso Toni Sailer, il centenne estratto di Kitzbuhel. Un prodigio atletico, una classe enorme. Uomini come Molterer, come Schuster, sono stati schiantati, lasciati a oltre più secondi di distanza. L'impresa di Sailer resterà nella memoria degli sportivi come una dei massimi vertici a cui uno sciatore possa giungere.

La folla ha cominciato presto ad arrampicarsi lungo il percorso verso il Faloria. Quanti spettatori? Si parla di dieci, ventimila. Impossibile dirlo con precisione. Ma ci fermiamo della gara sembrerà di essere all'uscita di una grande partita di calcio.

Il cielo è cupo, il monte Cristallo velato di nebbia, fa molto freddo.

I concorrenti sono 95. Vengono da trenta Paesi: partecipazione mai raggiunta in un'olimpiade. Ci sono anche i cileni, i libanesi, i persiani, i turchi, un boliviano. Qualche dato sulla pista: è lunga 3670 metri con un dislivello di 623 e 69 porte. Quanti amici s'incontrano sul traguardo! Ci sono il capitano Lamberti, Leo Gasperi, Pirovano, Lacedelli e Vitolo, quelli del K2. Un giganteasco cronometro scandisce il tempo che manca alle 10,30, si avvicina l'ora della partenza, l'attesa diviene insostenibile. L'altoparlante avverte che mancano pochi secondi, sono già scesi i due apripista. Ecco il via!

Dall'alto del Faloria è scattato l'americano Ralph Miller, recordman mondiale di velocità con 174 chilometri all'ora. Sfortunato: sarà all'inizio e faticoso. Comunque il suo tempo è buono: 3'15"8/10. Lo svizzero Schneider, ex-campione mondiale non va meglio: 3'17"8/10.

Ma ecco un primo austriaco, Hinterseer. Tarda ad arrivare: che cos'è successo? La folla si agita, poi l'altoparlante avverte che una piccola slavina è caduta sul percorso e Hinterseer ha dovuto fermarsi. La gara è sospesa per 20 minuti. Accorrono gli alpini — dove non si trovano questi straordinari ragazzi! —, sgomberano la slavina a furia di badili, rimettono la pista in ordine e Hinterseer può ripartire. Il suo tempo suscita un urlo di ammirazione: 3'8"5/10. Gli austriaci cominciano presto! Si attende ora Igaya, giapponese e campione universitario negli Stati Uniti. Dovrebbe essere fra i più forti, ma supera solo di poco Miller: 3'15"6/10. I giapponesi vicini a noi in tribuna cessano di sorridere e puntano le macchine fotografiche.

Un ragazzo dal profilo di falco scatta sotto la striscione; è il biondissimo Molterer, sesso in 3'6"3/10. Si incendia al primo posto, spodestando Hinterseer, che viene poi superato dalla grande speranza francese Duvillard. Il nostro Gino Burrini scende con ammirevole stile in 3'12"3/10. Per qualche tempo è al quinto posto. Ma devono arrivare ancora due austriaci. Adesso è sbucato il sole. Si teme che la pista sia diventata meno veloce. Un cicottero rosso sorvola a bassa quota la tribuna, ma nessuno lo guarda. Ecco Schuster: 3'7"3/10, nove decimi più di Molterer.

Chi potrà far meglio del «falco biondo?». Sailer, soltanto il campionissimo Sailer. Il boato della folla annuncia il suo arrivo, eccolo sciattare fra gli ultimi pini, chino in avanti come il simbolo stesso della velocità. L'urlo è tale che a malapena si ode la voce dell'altoparlante: 3'6"1/10, un tempo pazzesco. Il rivale più vicino, che pure si chiama Andrea Molterer, ha impiegato 6 secondi di più: un divario che equivale a oltre 150 metri!

Il pubblico scavalca le reti, invade il recinto. Sailer è portato in trionfo, ringrazia con ampi cenni delle braccia. Mancano ancora circa 70 concorrenti, ma tutti sanno che nessuno può più minacciarlo, neppure da lontano. Da questo momento l'atleta austriaco è entrato nell'Olimpo dei fuoriclasse dello sci.

Carlo Moriondo

★ Il Trofeo Giacobi, gara di slalom gigante per cittadini, disputatasi ieri a Cesana ha dato i seguenti risultati: 1. Barolini (Sci Club Alta) 2'5"3; 2. Gainba (Sci Club Biella) 2'35"4; 3. Durbo (Sci Club Sportivia); 4. Palazza (Sci Club Torino); 5. Lova (Sci Club Sportivia); 6. Rocchia (Sci Club Sportivia). Classifica per squadre: 1. Sci Club Sportivia; 2. Sci Club Torino.

Prove di bob a 4

PRIMA PROVA: De Martin (Italia), 1'12"32/100; Monti (Italia), 1'16"24; Schuller (Germania), 1'20"76; Roesch (Germania), 1'20"65; Kapus (Svezia), 1'21"10. — SECONDA PROVA: Monti (Italia), 1'20"05; De Martin (Italia), 1'20"63; Roesch (Germania), 1'21"17; Tyler (Stati Uniti), 1'21"76; Schuller (Germania), 1'21"66.

HOCKEY. - GIRONE A: Germania batte Austria 7-0.

Classifica finale dei Giochi: Canadà 6; Germania 2; Italia 2; Austria 2.

PROTON

terapia jodo-fosfo-ferruginosa indicata nei casi di anemia, linfatismo, debolezza generale.

(919)

Risultati di ieri a Cortina

Un passaggio di Burrini che è stato il migliore degli italiani. (Telefoto)

SLALOM MASCHILE:

1) Sailer (Austria) 3'6"3/100; 2) Molterer (Austria) 3'6"3; 3) Schuster (Austria) 3'7"2; 4) Duvillard (Francia) 3'7"8; 5) Bacon (Francia) 3'8"4; 6) Hinterseer (Austria) 3'8"5; 7) Lanig (Germania) 3'8"6; 8) Behr (Germania) 3'11"4; 9) Bouilloz (Francia) 3'11"8; 10) Burrini Gino (Italia) 3'12"3; 11) Igaya (Giappone) e Ghedina (Italia) 3'16"4; 34) Pompanin (Italia) 3'22"4; 35) Burrini Bruno (it.) 3'28"3.

SALTO PER LA COMBINATA: 1. Hoschkin (Russia), punti 217,5; 2. Stenstrom (Norvegia), 215; 3. Eriksen (Svezia), 214; 4. Schiffner (Austria), 211,5; 5. a pari merito Kowalki (Polonia) e Yoshizawa (Giappone), punti 210,5.

L'italiano Frucker è 12° con punti 201. Perla ha 198 punti e Pedrana 170.

PATTINAGGIO:

Nella gara di pattinaggio di velocità su metri 5000 è stato stabilito il nuovo primato Olimpico (Schiffner) 7'42"7 p. p. Austriaco, 8'18"6.

Sono inoltre stati battuti i seguenti primati nazionali: Svezia: Eriksen, 7'56"3; Olanda: De Graaf e Broekman, 8'56"3; Germania: Ouhert, 8'04"3; Cecoslovacchia: Kolar, 8'06"3; Australia: Kleier, 8'16"6; Gran Bretagna: Crunsbey, 8'16"1; U.S.A.: McNamara, 8'20"5; Corea: Young Chang, 8'17"8; Giappone: Azuzaka, 8'23"4; Canada: Ollo 8'30"3; Francia: Gillas, 8'32"5; Svizzera: Rahrbac, 8'39"3.

Un primato mondiale e 12 nazionali migliorati

Tredici records nel pattinaggio

Oggi bob a quattro: ancora favoriti gli italiani

Dal nostro inviato

Cortina, lunedì mattina.

Le Olimpiadi sono in pieno sviluppo, da ogni campo di gara arrivano risultati e notizie. Il ritmo è diventato febbrile. Ci sono cinque, sei movimenti in giorno, spesso contemporanei. I giornalisti che non hanno il dono dell'ubiquità si sgolinagliano in tutte le direzioni possibili, poi magari alla sera sono costretti a fare gli scambi, come se fossero tornati i tempi delle figurine: io mi dici come pattina Schiltov io ti dico come salta Moschkin.

Abbiamo fatto due nomi, ma non a caso, poichè i due russi — l'uno appunto pattinatore e l'altro saltatore-fondista — sono stati le due figure predominanti di ieri, naturalmente dopo il fenomenale Sailer, che ha sbaragliato ogni concorrente nello slalom maschile.

Schiltov, confermando i pregi della «scuola» sovietica, ha vinto infatti a Misurina i 5000 metri, doppiando fi successo già ottenuto da Grischin nei 500 metri ed è cascato così bene da abbassare il record olimpionico in possesso del norvegese Andersen di ben 28". Lo ha portato da 8'10"6/10 a 7'48"7/10.

Seconda la tradizione, la pista magica ha fatto il suo dovere di miracolate. Oltre al primato olimpionico, sono caduti i primati nazionali svedese, olandese, tedesco, cecoslovacco, australiano, inglese, americano, coreano, giapponese, canadese, francese e svizzero.

A Misurina i records sono come certi natali di borsa: crollano. Gli italiani sono invece andati piuttosto male; Calzà è finito 41°, Di Mol 44° e Tomasi 46°. I concorrenti erano 46, sarà bene precisare, escludendo magari sottopace.

L'altro [illegible] cui abbiamo accennato prima è Moschkin, che ha delizioso i numerosi spettatori (30-35 mila a occhio e croce, tenendo conto dei moltissimi portoghesi) nelle prove di volta per la combinata, vale a dire nella prova di salto che non vale come classifica assoluta, ma che concorre — con una gara di fondo su 15 Km. — a dare il complesso olimpionico appunto della combinata. Tre fondo e salto anche lo sci ha le sue stranezze.

Stringendo la cronaca al salto di ieri, il russo ha librevolato tre fantastici voli di metri 76,5, 79 e 77. Ma il suo successo finale è tutt'altro che scontato, poichè i suoi avversari sono molti e pericolosi. Tra di essi i più in gamba sono apparsi il norvegese Eidersen, lo svedese Eriksen, l'austriaco Schiffner, il polacco Karvoli e il giapponese Yoshizawa, un tipo stranissimo quest'ultimo, non soltanto perchè ha le pelle gialla, ma anche e soprattutto per il suo personalissimo stile: quando salta si piega in avanti quasi a sfiorare la punta degli sci, [illegible] agita la mano come se suonasse una indiavolata polka sulla tastiera di un invisibile pianoforte.

Gran successo di pubblico — dicevamo — e lo spettacolo veramente lo pena: ieri i brividi che correvano ad ogni per la schiena degli spettatori non erano solo dovuti alla temperatura abbondantemente sotto zero.

Una puntatina nel pattinaggio artistico, dove tre statunitensi sono finiti al comando della classifica, dopo la figura obbligata (recitano da disputare le prove delle figure libere) ed infine hockey. In questo campo funerale per le nostre speranze che, dimenticate dalla bella figura per il gioco messo in mostra sabato sera contro il Canadà, erano attaccate per i capelli all'eventuale pareggio della Germania nella gara di ieri con l'Austria. La Germania invece ha battuto l'Austria per 7-0, andrà nel girone finale con il Canadà, mentre degli altri gironi sono state promosse Cecoslovacchia e Stati Uniti nel girone B e Russia e Svizzera nel «C».

So per l'hockey ci è andata male (siamo stati messi fuori combattimento a causa di una disgraziata partita con l'Austria), nel bob fortunatamente ogni cosa va a gonfie vele. Un titolo lo abbiamo già in tasca, quello del bob a due; l'altro — quello del quattro — ...forse. Se il bel giorno si vede dal buon mattino, possiamo stare relativamente tranquilli, dal momento che anche nelle prove di ieri gli spunteggi azzurri al comando di Monti e di De Martin hanno messo al loro attivo le volate più veloci, in particolare Monti, che deve «vendicare» si della sconfitta subita sabato.

Due bob — con a bordo gli americani e gli svedesi — si sono rovesciati senza alcun danno all'equipaggio. Normale amministrazione, insomma.

Gigi Boccacini

Nel campionato di calcio parentesi di bel gioco

La Samp dà spettacolo battendo la Roma: 1 a 0

Dal nostro corrispondente

Genova, lunedì mattina.

Sampdoria e Roma hanno dato spettacolo a Marassi: l'incontro è stato certamente fra i più belli disputatisi a Genova in questo campionato. La partita ha avuto quali caratteristiche principali il gioco aperto, una lotta senza quartiere, ma cavalleresca e senza cattiveria.

I vinti sono stati alla pari dei vincitori; migliori i romani nella manovra, più incisivi e pericolosi i genovesi sotto rete. Due uomini hanno giganteggiato: Ghiggia (il primo fra tutti) nelle file degli ospiti, Bernasconi fra i padroni di casa.

Nel complesso la squadra giallorossa è mancata all'attacco dove, oltre alle pecche di Galli, ha mostrato poca consistenza negli interni. Il solo Ghiggia è riuscito ad imbastire e condurre le azioni più pericolose. Dietro, bravissimo Giuliano, ottimo coordinatore, un po' meno Venturi; salda la difesa; bello il lavoro svolto da Panetti, che non poteva assolutamente parare il tiro di Firmani.

La Sampdoria nei reparti arretrati ha tenuto bene il campo con un grande Farina, un insormontabile Bernasconi e un caparbio Agostini. Dei due laterali, generoso Chiappin e bravissimo Martini, il quale migliora domenica per domenica.

L'attacco condotto da un Firmani, regista impareggiabile ben coadiuvato dai compagni, è stato più pericoloso di quanto non dica il punteggio. L'arbitro ha diretto molto bene la veloce partita.

Brevi sono gli appunti di cronaca, mentre numerosissimi sarebbero gli spunti annotati sul taccuino. Si è trattato di tutt'una serie di azioni, con spostamenti in uno e nell'altro campo: due occasioni d'oro ha sciupato la Roma per colpa di Galli a portiere battuto e una ne ha perduto la Sampdoria nel primo tempo, durante il quale i giallorossi hanno segnato una leggera prevalenza anche perchè giovavano con il favore del vento.

Nella ripresa è la Sampdoria che si fa autoritaria: al 10' discesa dei locali; centra Arrigoni, Rosa tira, Panetti respinge a pugno, entra Firmani in corsa e mette imparabilmente in rete.

La Roma accusa il colpo e cala un pochino. Dopo una decina di minuti di continui attacchi, l'allenatore della Sampdoria, Czeisler, arretra Tortul per prudenza. L'ultimo brivido lo ha dato allo scadere del tempo Ghiggia, nel tirare il settimo corner per la Roma. Pin però con un platealo volo ha sventato la minaccia.

r. b.

Vince il Napoli in campo neutro

PESCARA, lunedì mattina.

Lo Stadio dell'Adriatico di Pescara a trenta giorni dalla sua inaugurazione ha ospitato una partita di cartello: Napoli-Padova.

Dopo un primo tempo senza spunti notevoli, il Napoli passava in vantaggio al 1° minuto della ripresa, grazie ad un rigore concesso dall'arbitro per atterramento di Vinicio da parte di Anzini. Granata, incaricato di battere la massima punizione, realizzava con un tiro di rara potenza e precisione.

Questa doveva rimanere l'unica rete della giornata anche perchè gli ulteriori assalti hanno confermato notevoli pecche sia nell'impostazione della manovra che nel tiro conclusivo a rete. Soltanto Vinicio fra gli azzurri è stato all'altezza della sua fama.

Nella serie C

RISULTATI: *Carbosarda - Venezia 1-1; *B.P.D. Colleferro - Prato 2-0; *Lecco-Piacenza 2-0; *Mestrina-Pavia 1-0; *Molfetta-Piombino 1-0; *Sambenedettese-Cremonese 2-0; *Sangiovanese-Treviso 0-0; *Siracusa-Empoli 3-0; *Vigevano-Catanzaro 1-1.

CLASSIFICA: Sambenedettese p. 24; Venezia 23; Catanzaro 21; Carbosarda 20; Cremonese e Prato 19; Vigevano, Siracusa e Lecco 18; Sangiovese, Mestrina e Molfetta 17; Piacenza 16; Pavia e Treviso 14; Empoli 12; B.P.D. Colleferro 11; Piombino 8.

Assegnati i titoli ai «piemontesi» di boxe

Nella palestra di via Magenta si sono conclusi ieri sera i campionati piemontesi di pugilato per dilettanti, che sono stati seguiti da un folto e appassionato pubblico.

I dieci titoli in palio sono stati così assegnati: Pesi mosca: Fortunato (Junior Torino); pesi gallo: Lombardo (Ring Torino); piuma: Musso (Mercando Asti); leggeri: Tommasini (Ring Torino); welters leggeri: Camurri (Novara); welters: Cuccia (Cogne Aosta); welters pesanti: Cottino (Cogne Aosta); pesi medi: Sguassino (Asti); mediomassimi: Brunetti (Lucat Torino); massimi: Paracchi (Novara).

I codisti del Casinò hanno battuto ieri pomeriggio sul loro campo di via Frejus il forte undici di Monaco per 2 a 2 (1-1). Tutte e tre le reti per i viola sono state segnate da Gerosa.

Classifica e risultati

SQUADRE	PUNTI	PARTITE								RETI	
		G	in casa V	N	P	fuori casa V	N	P	F	S
Fiorentina	27	17	6	2	0	4	2	2	31	16
Milan	22	17	5	2	1	4	1	3	24	23
Torino	21	17	5	4	0	2	2	5	20	15
Juventus	20	17	5	3	1	1	4	2	19	10
Sampdoria	19	17	5	1	3	3	2	2	26	20
Inter	18	17	5	1	3	3	1	4	27	19
Roma	18	17	4	4	0	1	0	8	20	24
Padova	16	17	6	0	2	1	2	5	23	23
Lanerossi	16	17	5	2	2	1	3	3	16	17
Napoli	17	17	3	4	2	2	3	3	20	24
Atalanta	17	17	7	0	2	1	1	6	25	25
Spal	17	17	6	1	2	0	4	4	22	22
Lazio	15	17	5	1	4	2	1	5	23	23
Genoa	14	17	6	1	2	0	3	6	27	31
Novara	13	17	5	3	0	0	4	4	19	24
Triestina	13	17	4	3	1	0	3	7	19	26
Bologna	12	17	4	4	1	1	2	6	27	33
Pro Patria	7	17	1	5	2	0	0	9	18	40

17ª GIORNATA

4-1 Atalan.-Pro Patria 1
0-1 Bologna-Juventus 2
3-1 Fiorentina-Genoa 1
1-1 Lanerossi-Triestina x
2-3 Lazio-Milan 2
1-0 Napoli-Padova 1
1-0 Sampdoria-Roma 1
2-1 Torino-Novara 1
3-1 Inter-Spal — giocata sabato.
2-3 Bari-Catania 2
2-1 Como-Udinese 1
1-0 Verona-Cagliari 1
1-1 Carbosarda-Venezia x
2-0 Sambened.-Cremon. 1

Deludono i trottatori italiani nel G.P. d'Amérique (1° Gélinotte)

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì mattina.

La pioggia fitta e ghiacciata che durante tutto il pomeriggio di ieri è caduta sulla regione parigina, ha impedito al G. P. di America di tratte di battere il primato d'affluenza, come invece era stato previsto. L'astensione dei cavalli russi, annunciata nella tarda serata di sabato, aveva un po' delusa la folla, ma è stata soprattutto il maltempo a trattenere la grande folla popolare. Non più di quarantamila sportivi hanno assistito alla trionfale corsa della cavalla francese Gélinotte, e contribuito all'eccezionale autunatica che l'ha salutata al palo d'arrivo.

Cavalla prestigiosa, Gélinotte ha mantenuto le promesse ed ha riconfermato la fiducia di coloro che credevano fermamente nella sua vittoria. Le ardite offerte del totalizzatore diranno più di ogni altra cosa quale forza il prestigio di Gélinotte era già appassionati: 11 franchi vincente. 11 franchi piazzata. Quota trionfale se si pensa che alla corsa partecipavano gli assi di cinque nazioni (17 partenti), fra i quali il famoso trio italiano Oriolo, Scotch Barbor e Princess Rodney.

Diremo subito che nessuno dei tre cavalli italiani ha mai figurato nella corsa.

Subito dopo la corsa abbiamo chiesto ai dirigenti italiani presenti sul campo a cosa attribuissero una così netta sconfitta dei nostri cavalli: unanimi sono la hanno imputata al terreno fangoso sul quale noi si sono adattati i nostri trottatori per i quali non vi sarà prova d'appello nei prossimi G. P. internazionali che verranno disputati a Parigi, in quanto è stato deciso il loro rientro in Italia.

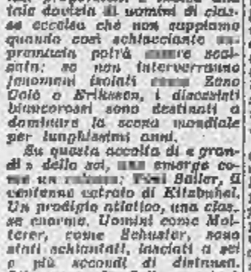
Domenica mattina, nel corso di una riunione alla quale hanno partecipato tutti i dirigenti stranieri presenti a Parigi, fra i quali il sig. Mari in rappresentanza dell'Italia, l'Unione Europea delle corse al trotto ha stabilito il calendario del grande circuito europeo 1956, che si è appunto iniziato ieri con il G. P. d'America. Le altre prove pertanto sono state così fissate: 18 febbraio G. P. di Parigi a Vincennes; 27 maggio Prix de l'Elite a Stoccolma; 24 giugno G. P. dell'Unione Europea a Milano; 1° luglio Prix de l'Elite a Goteborg; 8 luglio Premio d'Olanda; 14 ottobre ultimo competizione da disputarsi a Vienna.

A questo complesso di prove anche i rappresentanti sovietici hanno aderito ufficialmente, ma la loro adesione non verrà confermata che dopo l'approvazione del loro Governo. I russi organizzerebbero una grande competizione a Mosca, in settembre.

Per quanto riguarda la manifestazione che l'Italia si è impegnata ad organizzare il 24 giugno a Milano, il nostro delegato ha precisato che sarà disputata su 2100 mt. e sarà dotata di 7 milioni di lire di premi.

Ecco l'ordine d'arrivo del G. P. d'America, mt. 2600 - 20 milioni di franchi):

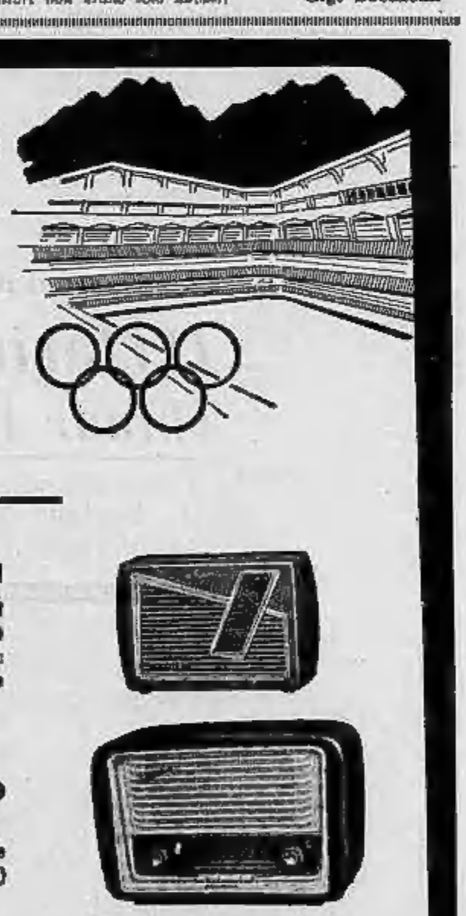
1. Gélinotte (Cherine Mills) della sig.a Karle, tot. vincente 11, piazzata 11; tempo 2'33"7/10; al km. 2'32"9/10; 2. Hartaisio VII (Dehregher) prop. sig. Louis Andrieux, int. 66; 3. Horus L. (Mallette) prop. Mallette, tot. 160; 4. Goeland (Simonard) sig. May; 5. Scotch Barbor (Misserani) prop. conte Orsi Mangelli. Oriolo si è classificato 2° e Princess Rodney 3°. m. b.



FABBRICA LAMPADARI
GIACOBINI
Via Boucheron, 3 - Tel. 538-858

MOBILI
GIOVANONE
Corso Francia 9

DUMONT
Televisori - Apparecchi
ASTORI - Via Cernaia 15 - Torino



Le imprese delle squadre torinesi al giro di boa del torneo

La "nuova Juventus„ vince a Bologna Il Torino supera un tenace Novara

3-1 CONTRO IL GENOA

LA FIORENTINA campione d'inverno

Un tiro di Virgili (nascosto) finisce sul palo in Fiorentina-Genoa.

FIRENZE, lunedì mattina.

La Fiorentina è campione d'inverno. I viola, che già si erano assicurati un vantaggio incolmabile per giungere in testa al giro di boa, sono tornati alla vittoria (3-1 al Genoa).

I «viola», benchè favoriti dal gioco sparito degli avversari, non hanno strafatto, ma hanno dimostrato un netto miglioramento rispetto alle prestazioni precedenti. E' difficile fare i nomi dei migliori perchè, come si è detto, la caratteristica «viola» è ancora quella dell'insieme, tuttavia crediamo di non fare un torto a nessuno accennando alla bella prestazione di Chiappella (specie nel primo tempo), di Rosetta, di Segato e, in particolar modo, di Montuori e di Virgili.

Ed ecco la cronaca dei quattro gol: al 42' Montuori si è sbilito in tutta la gamma del suo ricco repertorio tecnico e, suscitando gli applausi del pubblico, ha parcorso a Virgili di spalle, che con un preciso rasoterra ha battuto Gren che è sua volta, mentre Sarti è uscito a vuoto, ha rovesciato al centro dando modo a Pistrin di segnare con una certa comodità.

Due minuti dopo, al 37', Gratton ha sparato una bella discesa ed ha crossato su palla che è stata prima fermata e poi scaraventata nell'angolo destro della porta di Candoli da Montuori, 2-1 per la Fiorentina, risultato definitivo della partita. Un rigore tirato da Cervato, 3 minuti dopo, è stato parato da Sarti.

COSI' I BIANCONERI SI SONO AFFERMATI A BOLOGNA

Il diciottenne esordiente Caroli ha colto l'occasione buona: 1-0

DAL NOSTRO INVIATO

Bologna, lunedì mattina.

Il punto per cui la Juventus ha battuto il Bologna è scaturito fuori inopinatamente poco dopo l'inizio del secondo tempo. Fino a quel momento il Bologna, pur senza giocare gran che bene, aveva giuocato meglio della Juventus. Aveva attaccato più a lungo, aveva fatto malmenare, per abbigliandole tutte, le migliori azioni da rete, aveva colpito un palo, aveva dato l'impressione che se una squadra avrebbe finito per imporsi all'altra, quella sarebbe stata il Bologna.

Ripreso il giuoco, dopo cinque minuti, durante i quali il Bologna aveva ricominciato a dominare e la Juventus aveva corso anche seri pericoli di capitolare, di colpo, su un pallido tentativo di sganciata bianconera, una situazione confusa nasceva verso il centro del terreno nella zona che intercorre tra l'area di rigore dei padroni di casa e la linea di centro del campo. In duello con un avversario per intercettare un passaggio alto, il centro mediano Greco perdeva la palla. Con due terzi dell'undici padrone proiettato in avanti, nasceva un piccolo guazzabuglio. In esso si precipitava a capofitto, giuocando in fretta e furia, il portiere Giorcelli.

Impadronitosi della palla la maestrale juventina Bartolini scopriva un corridoio trasversale sulla sua sinistra al quale stava accorrendo il compagno di reparto Caroli. Il passaggio rasoterra partiva preciso e preciso, Caroli, il diciottenne esordiente, non si faceva pregare: partiva deciso, inseguito da un paio di avversari. Il battuto in velocità, penetrava in area e giunto a distanza adeguata spediva con calma e precisione nella rete avversaria.

Tutto frutto del lavoro dei due novellini inseriti nella squadra bianconera per dare l'apporto di un po' di sangue giovane, questa rete che doveva decidere della sorte della giornata. Bartolini aveva iniziato l'azione con prontezza di percezione, Caroli l'aveva sfruttata con la punta di velocità caratteristica dei giovani.

Una mossa riuscita.

Perchè il Bologna, così come non aveva saputo cedere in vantaggio prima, così non seppe risalire la svantaggio dopo. Un gran lavoro senza capo nè coda, quello dei padroni di casa, un duro sforzo senza coordinazione. Proprio come si addice a una compagine che si trovi in crisi morale prima che tecnica. E proprio come avvenne allo squadre che non hanno coraggio e che hanno perso la fede in sè, la fortuna non le prestò il minimo aiuto, anzi le volse decisamente le spalle. Perdere non doveva nelle circostanze, e perdere ha dovuto perchè l'avversario diveniva tenace, combattivo e molla una volta si comanda, ma essenzialmente perchè è stato esso stesso a non sapersi fare. Un Bologna che merita un discorso a parte, per il momento che attraversa e per le condizioni in cui si trova.

Cielo leggermente velato e freddo intenso nella vecchia città emiliana per l'occasione. Un campo erboso e in condizioni più che discrete per le circostanze. Il pubblico poco numeroso: 12 o 14 mila persone in tutto. Gli sportivi petroniani tengono il broncio alla squadra del cuore: per la sua posizione in classifica, per il suo comportamento in campo, per la incomprensibilità generica del suo contegno. Un broncio che la partita di questa volta contribuirà certamente ad acuire. I due contendenti scendono sul terreno in formazione incompleta come previsto: senza Pozzan, Bonafin, Cervellati e Bonfiglioli l'uno, privo di Viola, Montico, Colombo e Vairo l'altro. La Juventus per colmare i vuoti ricorre ai giovani — e questi la compenseranno facendola vincere l'incontro.

Primo tempo privo di risultato e tutt'altro che ricco di predilezione l'ala destra Valentinuzzi. Il quale non reagisce affatto, anzi si accascia e avrebbe ogni volta più. Il solo tiro meritevole del primo tempo parte dal piede di Randon e Vavassori lo devia tempestivamente sopra la sbarra trasversale. Attivo ma nulla affatto incisivo il settore di competenza torinese.

Inizio del secondo tempo. Cinque minuti di giuoco dai quali la difesa bianconera esce indenne con l'aiuto della buona sorte anche, tanto intensa è la pressione esercitata da Cappello e compagni. Cappello stesso colpisce un montante. Poi improvvisamente, quasi in simbiosi contrasto con quanto avvenuto poco prima, giunge la rete juventina già descritta. Allora l'undici bianconero acquista quello slancio e quella combattività che gli mancavano. Prende a lottare con animo, e rintuzza energicamente le offensive avversarie, e ne conduce coraggiosamente delle proprie. Due dure botte alla stessa gamba — la seconda botta casuale, la prima un po' meno — di bocca Emoli da parte dello stesso avversario, Randon. E Caroli rimane a terra per crampo a una gamba dopo un tiro; e quando si rialza, perchè non può correre, l'occasione per una seconda bella rete su altra verta a inizio di Giorcelli.

E poi nel periodo finale, una lunga e nutrita offensiva bolognese che vede Pivatelli, Cappello e Valentinuzzi in ottima posizione infrangersi a ripetuta, e che cessa al duro intervento di Nay, di Corradi, di Garzena e di Vavassori per respingere tutto.

E a coronamento di ogni cosa, i pochi fischi e il plauso entusiastico con cui il pubblico locale saluta, sfollando, la decima sconfitta più sfortunata e più enigmatica spazzata di tutto il campionato nostro.

Vittorio Pozzo

JUVENTUS: Vavassori; Corradi, Garzena; Emoli, Nay, Oppezzo; Colombo, Bartolini, Caroli, Bontempi, Prassi.

BOLOGNA: Giorcelli; Rota, Ballacci; Pilmark, Greco, Jonsen; Valentinuzzi, Cappello, Pivatelli, Randon, Pascutti.

ARB.: Pereso di Milano.

L'arrivo dei bianconeri

I giovani saranno confermati

La squadra bianconera è rientrata in sede poco dopo mezzanotte. Ad attendere i giocatori c'era anche il commissario Umberto Agnelli che ha voluto congratularsi con il giovane Caroli per il felice esordio.

Combi ha dichiarato: «L'esperimento dei giovani può ritenersi riuscito. Non dico che tutto sia andato alla perfezione, ma possiamo essere soddisfatti. Perciò bisognerà insistere su Caroli e su Bartolini».

e Giacherama entrambi «mezza a Ferrara?».

«Penso di sì».

Da Bologna il solo Emoli è rientrato zoppicante a causa di un calcio ricevuto da Randon; non pare che l'infortunio sia tanto grave. Emoli dovrebbe guarire in tre o quattro giorni.

L'ultima vittoria in trasferta della Juventus risale al 12 dicembre del 1954 (a Milano contro l'Inter); logico quindi che il successo di Bologna abbia suscitato grande entusiasmo negli ambienti bianconeri. La partita era particolarmente difficile data la brutta posizione in classifica dei rossoblù.

Papà Caroli, il giovane centravanti bianconero, Combi e Umberto Agnelli ieri alla stazione di Porta Nuova all'arrivo della squadra juventina (Foto Moisio)

Un goal "fuori serie„ decide tra granata e novaresi: 2-1

Se il Torino non avesse fatto brillare nel grigio di una partita mediocre la spiraforchiade di un goal magnifico, la vittoria sul Novara avrebbe lasciato perplessi.

I granata si sono difesi con estenuazione nel primo tempo e devono alla parata sensazionale di Rigamonti su, in questo periodo, la loro rete non è stata scossa da alcuna pallonata. Passati in vantaggio, con un punto fortunoso i giocatori del Torino hanno messo l'alt ad ogni dubbio o discussione al 14' della ripresa, organizzando e portando a termine un'azione semplicemente perfetta. V'è da sperare che l'operatore della tv, presente alla gara, sia riuscito a seguire con il suo obbiettivo il fluido e rapido svolgersi dell'attacco che ha portato la sfera dall'area granata, alla rete novarese, senza che un azzurro potesse sfiorarla. Bronée spintosi sulla destra era quasi giunto all'altezza del fondo campo e stava per centrare, Bearzot, pratico ed efficace come sempre lo bloccava e faceva avanzare la palla lungo la linea laterale. Interveniva Antoniotti, deciso a festeggiare la partita del suo rientro, con una dimostrazione di intelligenza pratica. Seguiamo il cammino della palla, sempre rigorosamente tenuta raso terra. Ben vicino al piede di «Lello» la sfera rotola davanti a due novaresi, prima di essere passata a Hamrin appostato al centro dell'area. L'intero sinistro è servito con un passaggio esatto come una summa fatta dalle calcolatrici elettroniche. Per Bubba è facile concludere.

Poichè è più simpatico raccontare gli avvenimenti belli che i tristi, anche gli sportivi novaresi possono accettare la descrizione di questo «goal-fuori serie» prima che la cronaca dipani la matassa delle occasioni perdute proprio dal Novara. La più notevole si è verificata nel primo tempo al 21' quando Arce serviva da destra a sinistra Bronée e l'ala non sbagliava solo, a due passi, quasi, dalla porta granata. Il tiro a mezza altezza veniva fermato da Rigamonti. La palla rimaneva a fare giroton-do fra i fanciulli, e Bronée guadagnava ancora per colpirla. Primo di lui il portiere del Torino riusciva a mandarla in angolo mentre il novarese, trascinato dallo slancio, sbattuta la spalla contro il palo (per fortuna nessun danno). Il Torino reagiva con un contrattacco e a Bertolini toccava la fortuna di aver deviato un tiro da Pombia e la sfortuna di volerlo fissare nanualmente tra le gambe di Lena.

Quasi altrettanto per mano i granata passavano in vantaggio al 29'. Antoniotti scriveva Bacci smarcato in avanti. La mezz'ala, che è apparsa in netta ripresa, avanzava ancora, ma bloccato da Da Giovanna, si limitava a tirare insieme all'avversario. Bacci era il più pronto a rialzarsi e colpiva per metà il fango e per metà il pallone. Mezzo tiro dunque, ma sufficiente a segnare, poichè Lena gettatosi in tuffo per fermare una stangata giungeva troppo presto all'appuntamento con la palla e questa gli passava accanto adagio adagio.

L'asso torinese del ciclismo, Nino Defilippis, presente in tribuna, ha sintetizzato a metà tempo la situazione con una frase a sfondo umoristico: «Il Torino meritava di segnare grazie alle belle parate di Rigamonti». Non aveva tutti i torti: i granata non avrebbero stati tanto tranquilli all'attacco se non si fossero sentiti ben difesi alle spalle. Va aggiunto che, oltre al portiere, Grosso seppure stanco in gara celebrata da poche ore, ha condotto una partita magistrale contro l'estroso e pericolosissimo Arce.

Anche Grava e Cuccola hanno contribuito a dare un senso di sicurezza alla retroguardia del Torino, ma nonostante questi vantaggi il bilancio del primo tempo è risultato ugualmente attivo per i novaresi.

A far quadrare il dare-avere, i granata hanno provveduto appena scesi in campo per la ripresa. Hanno lasciato passare la sfuriata di tre tiri consecutivi effettuati e «suggeriti» da Bronée, poi sono partiti in una serie di attacchi veloci. Al quarto d'ora, come si è detto, la regia di Antoniotti e il tiro finale di Bubba portavano a due reti il vantaggio del Torino.

La gara si è svolta poi nel segno dell'equilibrio e della calma. Soltanto i gesti di stizza di Bronée, che troppo ostentatamente dimostrava la disapprovazione per i passaggi sbagliati dei compagni dotati di minor classe, e battibecchi tra un avanti granata ed un difensore avversario hanno animato l'ambiente, divertendolo, però, più che preoccupar.o. In fondo si è trattato di episodi non gravi.

In quanto alle azioni, da goal, al 20' un centro di Bronée veniva fermato da Grosso a portiere fuori causa; al 28' Bacci, girando all'improvviso, trovava Lena pronto alla parata e finalmente Arce spediva verso il cielo due o tre palloni di seguito. Non si scoraggiava e continuava a cercare la via della rete dribblando come se fosse solo la maglia azzurra. Al 36' la tenacia è stata premiata. L'uruguayano, appostatosi sulla destra in angolo a un passaggio di Bronée, calciava forte e raso terra. Tra un mucchio di giocatori il pallone filava veloce come il bob di Dalla Costa, terminando la sua corsa nell'angolo alla destra di Rigamonti. La bravura del portiere non c'entra in questo episodio, il goal era impar abile.

Negli ultimi nove minuti di gioco il Novara è, naturalmente, tutto all'attacco. Sfiora il pareggio al 43' allorchè il solito Bronée serve il solito Arce in profondità. Rigamonti scatta fuori area e batte per un soffio il novarese nella gara di velocità a chi arriva prima sul pallone. Si termina col Torino in vantaggio per due a uno, il che significa che i granata concludono il girone di andata senza sconfitte subite in casa. Padalino ed i novaresi senza aver avuto la soddisfazione di un successo pieno fuori campo.

L'elenco delle azioni indica anche i migliori in campo per quanto si riferisce agli azzurri. Arce e Bronée (insistenza nel dribbling e parvenza ad uno interno a parte) sono stati gli elementi di maggior classe e di maggior efficacia.

Per il Torino il commento è portato a rimorchio come un vagone dalla locomotiva dalle dichiarazioni fatte da Frossi nei giorni scorsi. Il tecnico granata, turbato dalle critiche contro il suo «catenaccio» aveva detto: Ordinerò ai miei atleti lo schieramento criticatissimo; poi vedremo».

Risultato: la mancanza del catenaccio ha favorito la bellezza del gioco ed è stata molto apprezzata; la mancanza di un uomo di coordinamento a metà campo ha favorito invece... il Novara. Anche nella guerra delle tattiche il giusto limite sta nel mezzo.

Paolo Bertolè

TORINO: Rigamonti; Grava, Cuccola; Bearzot, Grosso Meroni-sio; Antoniotti, Bubba, Pelle, Bacci, Bertolini.

NOVARA: Lena; Pombia, Capuozzi; Fecchi, De Giovanni, Hamrin; Marzani, Bronée, Arce, Eddefjell, Savioni.

ARBITRO: Guernaschelli di Pavia.

Colto da malore sul campo granata

Il noto dirigente dello Sci Club Torino e giudice di gara della FISI Martino Montanari ieri pomeriggio, mentre si trovava allo stadio di corso Filadelfia, è stato colpito da un attacco cardiaco per cui si è reso necessario l'intervento della Croce Rossa. L'incidente è avvenuto a circa 10 minuti dal termine dell'incontro di Torino.

Mentre gli amici attendevano disperatamente alla ripresa del pareggio il signor Montanari, che è un appassionato sostenitore del granata, si accasciava di colpo: per fortuna chi gli era vicino poteva sostenerlo in tempo. Il dott. Gravisi del Torino ed il dott. Bubba, dopo averlo visitato, dispensavano perchè il signor Montanari fosse trasportato alle Molinette. Qui il prof. Nasi lo faceva ricoverare in osservazione.

Moss-Menditeguy su Maserati primi nella 1000 km. di Buenos Aires

Gendebien-Hill (Ferrari) secondi - Ritiro di Fangio-Castellotti - Lieve incidente alla Delilippis

BUENOS AIRES, lun. mattina.

La coppia formata da Stirling Moss-Menditeguy (Maserati 3000) ha concluso vittoriosamente la terza edizione della «1000 chilometri» di Buenos Aires, disputata da ventisei macchine in rappresentanza di 13 nazioni.

La gara si è accesa fin dai primi giri ed ha visto subito una lotta accanita fra le Ferrari di Gendebien-Hill, Musso-Collins, Fangio-Castellotti e le Maserati.

Al comando della competizione, all'inizio della gara, si è portato Fangio, seguito da Musso, Gendebien, Gonzales, Fayen e dalla napoletana Maria Teresa Delilippis a bordo di una Maserati 1000. Il campione del mondo girava ad oltre 137 di media e sulla sua scia la corsa diventava sempre più interessante. Si avevano poi brevi istanti di angoscia per un incidente che toglieva di gara la concorrente italiana al 37° giro. La Delilippis, stretta da un avversario, usciva di strada dopo alcuni paurosi «testa e coda». Sembrava però praticamente dalla vettura danneggiata e si recava a piedi al posto di medicazione ove le venivano riscontrate sulle lievi abrasioni alle braccia ed alla schiena. Dopo il trentesimo giro Fangio si fermava per avere il cambio con Castellotti, mentre anche Musso, sofferente per bruciature ad un piede, lasciava il suo posto a Collins. Castellotti e Collins lottavano per il possesso della prima posizione, ma alle loro spalle rimaneva fortissimo Moss e si incaricava al primo posto al 46° giro. Subito dopo Castellotti perdeva tempo prezioso per le scoppio di una gomma.

Collins-Musso recuperavano però il lieve svantaggio e si portavano a loro volta in testa. Vi rimanevano per pochi giri, poichè al 69° erano costretti al ritiro da noie meccaniche. Nella parte finale della competizione si ingaggiava una strenua duello tra Fangio (che aveva ripreso la guida dalla Ferrari 4966), Moss e Gendebien. Al 78° passaggio la graduatoria era questa: primi Moss-Menditeguy alla media di 136,513; a circa 30" venivano Fangio-Castellotti ed a 45" Gendebien-Hill. Al 79° giro Moss era ancora al comando, ma Fangio, che stava chiedendo il massimo sforzo alla sua vettura, lo incalzava a soli 6 secondi. All'80° giro si aveva un nuovo colpo di scena: Fangio era costretto all'abbandono per un grave guasto. La gara praticamente non aveva più storia, in quanto negli ultimi 17 giri Moss, protetto da un discreto vantaggio, non forzava ulteriormente e terminava vittorioso. Alle sue spalle si classificavano nell'ordine Gendebien-Hill e Gonzales-Behra.

TOTOCALCIO - Monte premi L. 436.596.696

Colonna vincente: 1-2-1; X-2-1; 1-1-2; 1-1-X-1;

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 13 punti	214	13	L. 1.820.000
Con 12 punti	5100	499	L. 42.800

TOTIP - Col. vinc.: 1-[1-X-2]; X-1; 1-X; 1-X; X-2; 2-X

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	19	2	L. 366.038
Con 11 punti	280	13	L. 23.881
Con 10 punti	2478	145	L. 2.760

Sorpresa in IV serie: la Biellese ha ora tre punti di vantaggio

La Fossanese, squadra di coda riesce a battere la Pro Vercelli: 1-0

Rete di Cavalletto dopo un quarto d'ora di gioco - Vana reazione degli attaccanti vercellesi

DAL NOSTRO INVIATO

Fossano, lunedì mattina.

La Fossanese, squadra di coda della classifica, ha compiuto la clamorosa impresa di battere la Pro Vercelli. Un goal di Cavalletto al 15' dal primo tempo ha deciso della sorti della partita e vano è stato ogni sforzo dei bianchi per rimanere in vantaggio. La squadra di Fossano, superata la linea mediana, [illegible] vercellese, ha fatto leva sulla classifica, sul cuore, sulla capacità volontà di battersi fino allo stremo della forza e la vittoria più ambita è venuta a premiare i suoi sforzi generosi. Tutta la squadra va elogiata in blocco per la magnifica prova di coraggio, di spirito di sacrificio, di attaccamento ai colori fornita, ma una lode particolare va attribuita ai due laterali, il sedicenne Bonaudi e l'anziano Ortolano, principali artefici del successo. E dovremmo anche far menzione della mezzala destra Leone, del terzino Piccirilli e dell'attaccante Cavalletto autore del goal.

La Pro Vercelli è stata alla altezza della sua fama solo nel primo quarto d'ora di gioco. In questo periodo la squadra si è mossa con autorevolezza, dando l'impressione di essere un blocco possente e ben congegnato. Respinto da uno stadiano sicura e precisa, l'attacco ha lanciato azioni di ottima fattura ed in due o tre occasioni gli uomini di punta hanno avuto sui piedi il pallone da rete, ma tutte le volte hanno fallito al momento decisivo. Successivamente il goal in una fortunata azione di contropiede la squadra ha cominciato a calare, ma ha continuato tuttavia a battersi strenuamente per raggiungere il pareggio, tentando di sopperire con spunti individuali, quando l'azione d'assieme non scorreva efficace. Evidentemente gli uomini di Non hanno ricavato dallo sforzo sostenuto giocando tre partite nello spazio di dieci giorni, la fatica ha influito sulle risorse fisiche dei giocatori, fiaccando alla distanza coll'compromettere il rendimento.

Pochi minuti dalla Fossanese ha cominciato al 3' in un tiro angolato di Avedano che costringeva Calombo ad una difficile parata in tuffo. Sul rinvio fuga di Genovesio che si presentava solo davanti alla porta, ma il suo tiro rimbalzava sul portiere uscitogli incontro alla disperata. Ottima occasione mancata. Un'altra situazione pericolosa per gli azzurri si aveva al 12': un passaggio di Genovesio spiazzava la difesa ed anche Pallavicini si trovava solo davanti alla porta, uscita precipitosa di Morandi a tiro che ancora una volta rimbalzava sul portiere. Ma quando tutto faceva credere che da un momento all'altro la difesa fossanese doveva crollare ecco che toccava a Colombo subire il primo scacco. Rapido azione di contropiede degli azzurri al 15' e mischia in area vercellese; Avedani portava di testa a Leone e questi pure di testa a Cavalletto, che con un'acrobatica mezza rovesciata volitiva in rete sulla destra del portiere.

La reazione dei vercellesi non si faceva attendere, ma le loro trame di gioco venivano sempre rotte dalla capacità difesa dei fossanesi, che si battevano con ammirevole entusiasmo in ogni pallone. Al 30' uscita a vuoto di Morandi su traversone dall'ala sinistra, una Fanetti mettiva alta di testa sopra la traversa. Al 31' Morandi sventava una seria minaccia gettandosi alla disperata sui piedi di Fanetti e riportava una ferita alla testa. Sul finire del tempo Amalia tirava fuori da buona posizione.

Nella ripresa era legittimo pensare che i locali, fiaccati dallo sforzo sostenuto, lasciassero via libera agli avversari, ma si vedeva subito che essi possedevano ancora una riserva di fiato per combattere a lungo. La prima emozione infatti era per Colombo, che doveva alzare in angolo una pericolosa tirata con estrema violenza da Baldardi. Poi l'azione passava in area fossanese con ritmo assillante; al 6' minuto generale con quattro successivi: Ortolano, Leone e Cavalletto fra gli sguardi e Pallavicini fra i bianchi. Il più duramente toccato era il vercellese che rimaneva per parecchi minuti sul bordo del campo affidato alle cure del massaggiatore. Anche Cavalletto accusava visibilmente il colpo, ma benché zoppicante, si buttava, stringendo i denti, ad inseguire il pallone; solo al 40' abbandonava il campo piangendo, stremato dallo sforzo.

La pressione dei vercellesi si era fatta asfissiante, ma assumeva il più delle volte forme caotiche a ciò agevolava il compito della difesa azzurra; al 33' Pallavicini e Limberti incorrevano a ruoli. Al 38' Amatista in una pericolosa incursione in area fossanese si trovava sul pallone sul piede a pochi metri dalla porta, ma indugiava e la difesa poteva spazzare. Panetti al 37' con un tiro da lontano costringeva Morandi a deviare in angolo.

Le ultime battute erano drammatiche; i fossanesi facevano appello alle estreme risorse per difendersi e a tratti trovavano ancora la forza di contrattaccare. Febbrile concitazione dei cronometri sugli spalti e finalmente il fischio dell'arbitro faceva tirare un respiro di sollievo ai locali, mentre i tifosi vercellesi accorsi in buon numero a sostenere i propri giocatori, guardavano le squadre uscire dal campo con un senso di profonda delusione.

Giovanni Faccioli

***Vado-Valenzana 2-1** — Marcatori: Ferrando (Vado) all'8', Farudi (Vado) al 9' e al 29' del primo tempo; Vaglino (Val.) al 7' della ripresa. I rossoblù figuri si sono assicurati il risultato nei primi venti minuti, poi hanno abbassato il contenuto le controffensive degli avversari. Ottima la prova di Pappo per la Valenzana e di Ferrando e Farudi per il Vado.

***Rapallo-Novese 3-3** — Reti: Lavagna (N.) al 2', Tosini (R.) al 19', Ricagni (N.) al 36' e Pessina (R.) al 38' del primo tempo. Il Rapallo si è presentato in formazione rimaneggiata con quattro riserve di cui due esordienti, perdendo il risultato di parità torna tutto ad onore della compagine [illegible] camera.

Il Cuneo in difesa a Biella: Cattaneo respinge di testa mentre Gilletta (semiscoperto), il portiere Romano e Galassi seguono l'azione, pronti ad intervenire

Nel Campionato di Serie B

L'Alessandria vince a Parma: 3-1

L'undici grigio ha ottenuto il primo successo esterno dell'attuale stagione

Dal nostro corrispondente

Parma, lunedì mattina.

Tralasciati gli accorgimenti tattici che ne avevano caratterizzato la condotta, l'Alessandria si è presentata al Tardini di Parma decisa a giocare interamente le sue possibilità.

Poggiando su una difesa arcigna quale l'irruenza aggressiva di Nardi ben si accoppia alla temperatività e all'esperienza di Travio e alla decisione di Bodi, l'allenatore Speroni ha provveduto a costituire a metà campo una solida barriera con uomini dal sicuro palleggio e dalla tranquilla tenuta, quali Russi, Traverso, Perin e Bodi, lanciando di volta in volta i tre di punta all'assalto della rete parmense.

La prima affermazione esterna della squadra piemontese si presenta insomma con la carta pienamente in regola: ne fanno fede il brillante comportamento che gli uomini di Speroni hanno tenuto per tutti i 90 minuti e la qualità di cui si sono mostrati in possesso.

L'Alessandria si porta in vantaggio già al 5' di gioco con Perin, in seguito ad cartone no con Tinazzi: il tiro dell'esterno destro grigio viene ribattuto fortunosamente da Vernizzi, riprende lo stesso Perin e indirizza ancora in rete. Tenta Piazzolito di respingere sulla linea, ma non può che ribattere il punto.

La prudente formazione dell'Alessandria blocca sul nascere ogni offensiva del Parma, e Stefani corre un solo grosso pericolo al 7° minuto, allorché Nardi, liberando alla disperata su Korostelev, manda la sfera in calcio d'angolo, sfiorando il montante della propria porta.

I giallo-blu di Fiorentini riescono a cogliere il pareggio al 43', quando su un colpo di testa di Korostelev, Bicicli spedisce irregolarmente Bonetti e può fulminare successivamente nella rete di Stefani.

Da questo momento l'Alessandria viene fuori e cresce minuto per minuto. Al 14' Colla è costretto a ricorrere a un fallaccio per fermare il lanciato Marchetto, e sulla punizione di Bodi si crea una pericolosa situazione, risolta in extremis da Cocconi.

Al 24' poi dopo una serie di palleggi a tre quarti di campo, in area giallo-blu, Tinazzi riceve un dosato pallone da Bodi, se l'aggiusta e poi stanga imparabilmente in rete: la sfera si infila quasi alla confluenza dei pali, sulla sinistra di Vernizzi.

La reazione del Parma non è efficace e quattro minuti dopo l'Alessandria aumenta il vantaggio, per la verità, in modo piuttosto fortunoso: lancio lungo di Marchetto verso Vitali, spostato al centro; il terzino parmense Monardi è sulla palla e la tocca indietro al portiere, senza accorgersi che questi era uscito. Classica autorete e partita finita.

a. c.

Nella serie B

RISULTATI: Catania - *Rari 3-2; *Legnano-Brescia 3-0; *Messina-Marzotto 1-1; Alessandria-*Parma 3-1; *Simmenthal M.-Livorno 1-0; *Palermo-Salernitana 1-0; *Taranto-Messina 1-1; *Verona-Cagliari 1-0; *Cuneo-Udinese 2-1.

CLASSIFICA: Udinese e Palermo p. 30; Catania 28; Simmenthal M. 22; Cagliari 20; Cuneo 18; Legnano e Brescia 17; Modena, Rari e Marzotto 16; Parma e Taranto 15; Verona 14; Alessandria 13; Messina 12; Livorno 11; Salernitana 8.

Tornei di Promozione

Girone A: *Trecasino-Wild 3-1; *Trinese-Bellinzago 5-0; *Carpignano-Chivasso 1-1; Comitese-*Viadanese 1-0; Borgomanero-Livorno 2-0.

Girone B: Pinerolo-*Carignano 2-1; Lanzo-Carmagnola 4-1; *Saluzzo 6-0; *Canelli-Riv 4-1; *Acqui-Casale 1-0; *Cirié-Cirié 2-0; *Savigliano-Asca 2-3 (recupero).

lo chef del famoso ristorante

"La Briciola" di Ischia

sprende una parentesi fra le sue elaborate creazioni ha dettato una fine ricetta preparata con la buona carne in scatola Simmenthal

INVOLTINI GOURMET (per quattro persone)

Scottate delle belle foglie di verza (tre per persona) e stendetele su un tagliere; preparate a parte un ripieno con gr. 100 di salsiccia, con il contenuto di una scatola di bue a lesso SIMMENTHAL da gr. 300 che taglierete a piccoli pezzi e soffriggete il tutto con un po' di burro. Fatene un ripieno aggiungendo un bel cucchiaio di pane grattugiato. Nel centro delle foglie di verza posate una cucchiaiata di ripieno e avvolgete con cura. Legate leggermente con un filo che, a cottura ultimata, taglierete; friggete o mettete al forno con un po' d'olio e burro e servite caldissimo. Questo piatto delizioso sarà pronto in 40 minuti circa e costa L. 100 per persona.

1 scatola SIMMENTHAL da gr. 300	L. 200
100 gr. di salsiccia	» 90
verza, burro, pane	» 100
	L. 390

la buona carne in scatola

SIMMENTHAL

GRATIS inviamo il "Ricettario di cucina" illustrato a colori a chi ne farà richiesta scrivendo a Simmenthal - Monza

In Biellese - Cuneo burrasca finale: 3-1

Due giocatori espulsi - Curioso incidente tra Plebani e Cattaneo

DAL NOSTRO INVIATO

Biella, lunedì mattina.

Nel girone di andata la Biellese aveva subito due sole sconfitte: una sul suo campo ad opera della Pro Vercelli e l'altra in trasferta sul terreno del Cuneo, alla prima giornata, con l'inusitato punteggio di 6-4. Per la resa dei conti con i rivali vercellesi ci sono ancora due mesi e mezzo di tempo, l'ora della rivincita con il Cuneo è giunta invece ieri ed i bianconeri si sono vendicati con un perentorio 3-1, confermando con una gara piena di brio e di vivacità il loro indiscutibile diritto alla posizione di primato.

Nelle file biellesi ora assente per improvvisa indisposizione, il mediocentro Ubaldo Crivelli, mentre i biancorossi erano privi dell'ala destra Caretti. Nella squadra di Castello la incompletezza dei ranghi non si è fatta sentire, poichè Boccalatte ha coperto il ruolo di centromediano con autorità segnalandosi tra i migliori in campo dopo Pochisalmo, Francone ed Oliaro; più grave invece l'handicap per il Cuneo, poichè in mancanza di un valido attaccante di riserva ha costretto l'allenatore Ardizzone a spostare all'ala destra il contravanti Dalcerri e ad immettere in prima linea con la maglia n. 9 il mediano Tonegutti. L'improvvisato contrattacco ha fatto quello che ha potuto, sprofondandosi inutilmente alla ricerca di palloni sfruttabili, ma non è riuscito a dare un apporto apprezzabile alla offensiva della sua squadra, perchè non ci si può trasformare dall'oggi al domani in un uomo di punta, pur avendo chiarezza di idee a proposito di tiro.

Con un attacco efficiente soltanto nelle estreme Dalcarri e Strari, il Cuneo non è stato perciò in grado di organizzare un'efficace controffensiva quando, dopo dieci minuti di gioco, si è trovato in svantaggio, per una prodezza di Pochissimo agevolata dall'ingenuità del portiere Romano. Il n. 3 biellese è scattato prontamente su un esatto allungo di Francone. Il portiere biancorosso gli è uscito incontro troppo presto e il biancorosso lo ha battuto sul tempo non un lesto e beffardo pallonetto.

Quattro minuti dopo il «capitano» cuneese Cattaneo ha respinto di testa sulla linea un insidioso pallone di Mancini I, mentre al 16', dalla parte opposta del campo, Chiola ha fatto altrettanto dopo un tiro di Stucchi. Al 17' Dalcerri ha sprecato la più bella occasione per il Cuneo calciando fuori da due metri, mentre alla mezz'ora Stucchi, carlato al momento del tiro, ha messo nelle mani di Love un pallone da rete. Nell'ultimo quarto d'ora del primo tempo è tornata all'attacco, ma non è riuscita a segnare perchè al 37' Plebani è stato atterrato in area da Cattaneo (tutto regolare per l'arbitro Pestacchi di Pisa) e al 40' Contin ha respinto di testa, a portiere battuto, un tiro di Pochissimo.

La ripresa, è stata meno brillante come gioco, anche se sono state realizzate altre tre reti. La Biellese ha rallentato il ritmo della sua azione mentre il Cuneo, invertendo la posizione di Dalcerri e Tonegutti, ha fatto il possibile per raggiungere il pareggio, ma il suo slancio è stato frenato dalla seconda rete biellese. Francone, che al 2' si era mangiato un goal con un tiro alla da due metri, si è riscattato al 9' con un preciso passaggio a Mancini I che ha battuto l'incerto Romeo con un gran tiro di destro. Cinque minuti dopo il giovane n. 1 cuneese si è fatto ingannare da un tiro da fuori area di Rondano e la Biellese si è trovata in vantaggio per 2-0.

Partita terminata ormai per quanto riguarda la lotta per il risultato, ma ancora in grado di riservare emozioni, sia pure di genere poco gradito. Al 22', senza che sia possibile comprendere chi ne sia stato l'iniziatore, scoppia sul campo una furibonda zuffa fra i giocatori. L'arbitro si affanna ad interrompere un match di pugilato da una parte e intanto si inizia poco lontano un nutrito scambio di calci e di spintoni. Sedata finalmente la mischia, vengono espulsi il biancorosso Mancini II ed il cuneese Stucchi, ma probabilmente il vero responsabile della rissa è rimasto impunito. Ridotta in dieci entrambe le squadre, il Cuneo riesce finalmente ad ottenere la rete della bandiera al 32' con Dalcerri.

Sul finire si verifica un altro curioso incidente: Plebani, forse accecato per l'inesorabile sorveglianza di Cattaneo (il migliore fra i cuneesi con Dalcerri, Strari e Contin) rifila improvvisamente un calcio in «zona non pericolosa» del suo «angelo custode» e poi accenna a raggiungere volontariamente gli spogliatoi. Desiderio di espiare la colpa commessa o semplice timore della reazione avversaria? E' forse più veritiera questa seconda ipotesi, perchè il n. 11 biancoscuro, trattenuto in campo dai compagni, negli ultimi cinque minuti segue distrattamente il gioco a rispettiva distanza da Cattaneo. Al fischio finale è il primo a lasciare il campo.

Gianni Pignata

*Casale-Valpos 3-0 — Marcatori: Panza al 13' del primo tempo; Barberis al 26' della ripresa. I nerostellati hanno iniziato la gara a ritmo infernale, infrangendo la resistenza avversaria dopo un solo quarto d'ora di gioco e falciando altre reti per un soffio.

Nella ripresa invece i [illegible] hanno accusato lo sforzo del primo tempo e la fatica di tre incontri in otto giorni ed ha risentito di subire il pareggio. Il secondo goal di Barberis ha suggellato quindi il risultato e la Valpos, ridotta in dieci per un infortunio a Ballanci, non è stata più in grado di reagire.

*Ivrea-Borgosesia 1-1 — Reti al Toma (B.) al 20' e di Taborosa (I.) al 37' del primo tempo. I granata valsesiani, adattando un rigoroso e catenaccio a sono riusciti con un po' di fortuna a strappare un pareggio sul campo dell'Ivrea.

*Vogherese-Sammargheritese 4-1 — Hanno segnato: Domaldi (V.) al 6' e Soldani (V.) al 44' del primo tempo; D'Adda (V.) al 13', Ferrari (S.) al 16' e D'Adda (V.) al 34' della ripresa. I rossoneri hanno vinto senza entusiasmare: gli ospiti si sono dimostrati più mobili e costanti.

Il «catenaccio» dell'Asti resiste a Verbania: 0-0

Verbania, lunedì mattina.

Neanche il Verbania è riuscito nell'intento di affermarsi sulla compagine astigiana, che da diverse domeniche sta infilando una serie positiva di risultati.

Ieri poco è mancato che la serie elargisse ai biancorossi i due punti in palio. Siamo al 44' della ripresa, gli astigiani riescono a svincolarsi dalla pressione verbanese durata quasi ininterrotta per tutto il secondo tempo e Vecchiet in contropiede impegna con un tiro da 30 metri il portiere Bonetta, che, parando, rimette la palla sui piedi dei contravanti astigiani, tutto solo all'altezza dell'area di rigore. Questi avanza e, invece di tirare direttamente a rete, passa il pallone al compagno Pavesio, smarcato a più avanti di lui. Questi utilizza con un forte tiro incrociato ma l'arbitro annulla.

A tre giorni dal K.O. un pugile muore

LONDRA, lunedì mattina.

Il pugile dilettante scozzese Willie Mackay, di 19 anni, è morto ieri all'ospedale di Glasgow ove era stato ricoverato. Dopo essere stato posto k. o. giovedì scorso nel corso di un incontro con John Spence, campione dei pesi medi dell'Inghilterra occidentale.

Dopo il k. o., il giovane pugile scozzese non aveva più ripreso conoscenza.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

LUNEDI' 30 GENNAIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 357,6. Torino s.f. I) — ore 8.9: Giornale - Orchestra napoletana diretta da Giuseppe Anepeta (8,30 circa) - 11: La Radio per le Scuole (per la III, IV e V classe elementare): Tanti doti, settimanale di attualità, a cura di G. P. Lusi e G. Stefani - 11.30: Musiche: Riflessioni di I in mi bemolle; b) Adagio, Allegro, by Schiavi (Pianoforte), e) Andante di Allegro molto vivo - 12.10: Orchestra della canzone diretta da Alberto Semprini - 12: Giornale - 13.20: Album musicale: Orchestra diretta da Angelo Brigada - 13.40 e leggende (13.40 - 13.55: VII Giochi Olimpici invernali: servizio speciale del Giornale Radio da Cortina d'Ampezzo - 14: Giornale - Listino Borsa di Milano - 14.15-14.30: Pianta contro pianta, cronache musicali di Giorgio Vigolo - Bella e brutta, note sulla vita quotidiana di Valerio Mariani - 14.30: Le opinioni degli altri - 15.45: Mario Peracchio e la sua orchestra - 17: Canti della Venezia Giulia, a cura di Claudio Ambrosi: Dora e Gradenigo e intervalla e il Reno, diretto da Tullio Pinai - 17.30: La voce di Londra - 18: Tenore e i «fi. 3 a» - 18.15: VII Giochi Olimpici invernali: servizio speciale del Giornale Radio da Cortina d'Ampezzo - 18.30: Università internazionale Guglielmo Marconi: Sergio Bero: Attualità fondamentali e verità scientifiche - 19.45: Concerto dell'Orchestra da Camera del Teatro Comunale di Trieste, diretta da Adriano Lualdi: H. A. Hoch: L'arte della Fuga, secondo parte (trascr. Lualdi) - 20.15: Conduttore e prospettive economiche, di Ferdinando di Fenizio - 19.30: L'Appuntamento letterario del Venerdì: L'Appuntamento letterario ed arte, direttore G.R. Angelotti - 21: Orchestra diretta da Arturo Strappini - 22.30: Giornale - Radiosport - 21: Ginetta di media) - Viaggio in Italia, di Guido Piovene.

Ore 21.40: Concerto vocale strumentale diretto da Bruno Rogg, con la partecipazione del soprano Elisa Rigli e del tenore Giacomi Peggi: Beethoven e Rossini e, istruttore; Pilesi: e L'Arlesiana», Lamento di Federico; Mascagni e Don Giovanni», "Vedrai carino"; Donizetti: e L'elisir d'amore», "Una furtiva lagrima"; Verdi: e Otello», "Ave Maria"; Mascagni: e Cavalleria», preludio; Puccini: e Manon Lescaut», "Donna non vidi mai"; Mascagni: e L'amico Fritz», "Son mi resta che il pianto"; Verdi: e Rigoletto», "La donna è mobile"; Donizetti: e L'elisir d'amore», "Prendi per me sei libero"; Rossini: e Guglielmo Tell», sinfonia. Orchestra Sinfonica di Torino - 22.45: Scrittori al microfono: Alessandro Bonsanti: Come vedo i giovani d'oggi - 23: Tony Lenzi al pianoforte - 23.15: Giornale - VII Giochi Olimpici invernali: servizio speciale del Giornale Radio da Cortina d'Ampezzo - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 207,9, Torino s.f. II, Alessandria Radio Classe m. 190,1) — Ore 9,30: Orchestra diretta da Bruno Canfora - 10.15: e Appuntamento alle dieci », giornale di varietà, [illegible] di Falconi Sanguigni - 12: Ritratti Juniores: concerti, di un giovanissimo con il complesso diretto da Gianfranco Intra - Pianta leggiana pensosa - 13.50: Giornale - 13.40: Il contagocce: Parole alla sbarra, di C. M. Garelli - La Sera delle nazionali - 16.30: Il chierbolino: stranezze musicali, a cura di Vittoria Zivelli - 17: Giornale - Bianchi Ferrito e la sua orchestra - Oscar Kramer e la sua orchestra - 17.30: Terza pagina: Lettere da poeti: e Lamartine di Elle », di Belvedere Di Pierro, Poesia con variazioni, Finale (Molto vivace), dedicato di Manuela De Filippo - Proverbi in miniatura: Due Segovia-Castelnuovo-Tedesco: Segni Spiritistici a) Gobbini, Mosca, b) Perla, va' a sonar le campane (ital. Jobinson), c) O profondo Dante, d) Scherzo, già dalle carte, e) Di Nicolai: Duetto e Contessa » interpreta e il Re», diretto da Tullio Pinai - 17.50

ULTIME NOTIZIE

MENTRE IL MONDO COMMENTA LA RISPOSTA A BULGANIN

Eisenhower e Eden iniziano questa sera i loro colloqui

Il Primo Ministro britannico si dichiarerà d'accordo con il messaggio di «Ike» sulla proposta russa di un patto di non-aggressione - I problemi del Medio Oriente in testa al diario delle conversazioni alla Casa Bianca

Washington, lunedì mattina.

Dopo la pubblicazione della lettera del Primo Ministro sovietico Bulganin e della risposta del Presidente degli Stati Uniti, l'odierno arrivo del Premier inglese Sir Anthony Eden acquista un interesse ancora maggiore ed esso si attende nella capitale statunitense con una certa impazienza. Eden, sbarcato a Nuova York e partito per Washington a bordo di un aereo speciale (il «Columbine» presidenziale, arriverà all'aeroporto militare alle 17,15 (ora italiana).

Se il tempo sarà bello, il Presidente si recherà incontro ad Eden per salutarlo all'ingresso principale della Casa Bianca. Poi i due «Grandi» statisti poseranno per i fotografi, diranno qualche parola di circostanza alla stampa e forse anche risponderanno a qualche domanda.

Eden è stato tenuto al corrente degli sviluppi della situazione dall'ambasciatore statunitense Winthrop Aldrich, che viaggia con lui a bordo del transatlantico «Queen Elizabeth» e si tiene in costante collegamento radio-telefonico con Washington.

Dopo il pranzo il Presidente si ritirerà per il riposo pomeridiano (secondo il consiglio dei medici) mentre Dulles ed Eden, assistiti da cinque consiglieri per ciascuno, inizieranno i loro colloqui. Alle 22 Eden, il ministro degli Esteri inglese Selwyn Lloyd e Dulles s'incontreranno con il Presidente e proseguiranno i colloqui con lui.

I colloqui che si svolgeranno fra il Presidente ed Eden verranno condotti con la massima franchezza e lealtà, e nello stesso tempo in maniera molto sbrigativa. Mentre è sicuro che l'argomento principale verterà intorno al problemi del Medio Oriente (in cui la divergenza fra Stati Uniti e Gran Bretagna è evidente), nei primi incontri si avrà uno scambio di vedute sulla lettera di Bulganin a Eisenhower e sulla risposta di questi.

Si prevede che i due Capi di Governo esamineranno che questo non è il momento più favorevole per concludere un patto di non-aggressione con la Russia, e che prima di procedere all'esame di tale possibilità la Unione Russa dovrà dar prove positive della sua buona volontà. Una di queste prove, evidentemente, è lasciare che le due Germanie si riuniscano sulla base di libere elezioni. Ma è una prova troppo dura per i russi, ed essi non l'accetteranno.

Eden ed Eisenhower esamineranno quanti e quali patti siano finora violato i russi. Si, quindi, pensano che anche in questa occasione essi non avranno tra le mani che un pezzo di carta.

I problemi più importanti che verranno presi in esame sono i seguenti:

Europa — Continuare ad appoggiare la politica del Cancelliere Adenauer per l'unificazione della Germania, ed esigere che la Gran Bretagna dia il proprio appoggio all'integrazione europea; nonpresa l'Europa».

Medio-Oriente — Promuovere la pace fra Israele ed Egitto. Dal canto suo il Presidente americano ascolterà il Primo Ministro britannico se egli ha delle nuove idee da suggerire in merito, impegnandosi a darvi la considerazione che si meritano.

Intervista di Krusciov a un giornale londinese

«L'Unione Sovietica declina ogni responsabilità per l'attività dei partiti comunisti negli altri Paesi»

Londra, lunedì mattina.

Il segretario del partito comunista dell'URSS, Krusciov, ha concesso un'intervista al corrispondente da Mosca del settimanale inglese della domenica «News of the World».

Il dirigente russo ha detto fra l'altro di «non avere alcun desiderio di sollevare la Gran Bretagna contro gli Stati Uniti o gli Stati Uniti contro la Gran Bretagna. Ciò sarebbe sciocco e di nessun vantaggio per la umanità». Egli ha poi similmente così i suoi punti di vista:

1) l'Unione Sovietica declina ogni responsabilità per l'attività dei partiti comunisti negli altri Paesi;

2) noi non abbiamo alcuna intenzione di interferire negli affari interni degli altri Paesi;

3) «il momento non è maturo per il ritiro delle truppe straniere dalla Germania perchè la forza che favoriscono la guerra fredda sono ancora potenti negli Stati Uniti»;

4) le Potenze atomiche dovrebbero impegnarsi solennemente a non impiegare per prime le armi nucleari e all'idrogeno.

La signora Yvonne Facchini in Soffritti durante lo sfortunato assolo sul palcoscenico di «Lascia o raddoppia»

A "Lascia o raddoppia,, sono mancate le emozioni

Delusi alla tv per il crollo delle reclute

L'impiegato bolognese ha tentato invano di farsi riammettere - «Son caduto sugli gnocchi, non mi son fatto male» ha detto la buongustaia tosco-emiliana

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, lunedì mattina.

Per la prima volta, sabato sera la rubrica «Lascia o raddoppia» ha dato segni di stanchezza. Sono mancate le emozioni clamorose, mancati i nuovi personaggi, spenti sul nascere i motivi di un risveglio sul quale i dirigenti della tv contavano molto.

Il «crak» s'è registrato tra gli esordienti. Erano due soltanto, ma promettevan bene per le prossime trasmissioni. Il dott. Baggioni Benni, l'allegro bolognese presentatosi alla ribalta suonando un motivo greco con la fisarmonica a bocca, era destinato ad attirare verso il video l'attenzione di una grande moltitudine di amatori della musica leggera, ancorati tuttora alla radio. La scelta era senza dubbio appropriata. Dalle prime battute, infatti, si capì che il mondo dei dott. Baggioni Benni era popolato di echi cari e lontani: vecchi valzer, canzoni indimenticabili, ritornelli famosi... L'immensa platea degli spettatori raccolti sabato davanti al teleschermi rievocò ai tempi di «Parlami d'amore Mariù» con una prontezza davvero commovente.

Ma l'onda dei ricordi si spezzò su uno scoglio improvviso, Mike Bongiorno presentò al candidato un fotogramma: «Chi è?». Baggioni Benni fu troppo precipitoso: scambiò Barzizza per Maschironi, e fu così tolto di gara.

Più tardi, il bolognese cercò di aggrapparsi a qualche argomento per riottenere l'ammissione. «La foto mostra Barzizza col cappello; così, nascosta la caratteristica calvizie, è irriconoscibile. Non è più un quiz musicale, ma d'altra natura... La domanda non era pertinente».

Gli fu risposto che Pippo Barzizza, con il cappello o senza appartiene al patrimonio della musica leggera; la foto, poi, era stata pubblicata proprio nell'ultimo numero di «Radiocorriere» e l'averla ignorata costituiva una lacuna troppo grave per il candidato. «Ma lo — incalzava il concorrente sconfitto — ho risposto a cinque domande. Perchè non mi è stato assegnato il gettone d'oro?».

Alcuni dirigenti della Rai tv obiettarono che la prima delle domande proposte era stata erroneamente anticipata e quindi il candidato, pur avendo risposto esattamente, non poteva rivendicare il premio di consolazione che spetta a chi supera il primo gruppo di quesiti.

«Ma l'errore — ribattiva Baggioni Benni — l'avrà fatto la tv. Io ho risposto esattamente». Ci volle l'intervento del direttore centrale dott. Pugliese per risolvere il piccolo incidente. «E va bene, le manderemo il gettone a casa tramite la nostra sede di Bologna, promise il dott. Pugliese.

Un altro crak, è quello della signora Yvonne Tacchini Soffritti, esordiente sul tema «gastronomia». I dirigenti tv speravano di portarla avanti, molto avanti nelle tappe verso i traguardi ricchi e ricchissimi. Era la prima ad affrontare questo tema e sappiamo che erano in programma per lei persino delle prove pratiche da improvvisare davanti alle telecamere.

Maria Giovannini, ad un certo punto, non avrebbe portato in scena le sulite buste ma fior di farina, uova fresche e tutti ingredienti di cucina, e la candidata avrebbe dovuto in pochi secondi accordare i gusti — giusto dose come si conviene ad una brava disciplina dell'immortale Pellegrino Artusi.

Ma anche la signora Yvonne è incappiata, e proprio alla prima domanda. Le han chiesto se le uova sono necessarie nella preparazione d'un piatto tradizionale nelle case italiane, gnocchi alla romana. Ha risposto di no e il grande Pellegrino Artusi, chiamato a giudice supremo, dev'essere sbalzato nella tomba per questa orrenda gastronomica.

«Son caduta sugli gnocchi, non mi son fatta male», commentava bonariamente la signora Yvonne. Nell'uscita dal teatro, a braccetto del marito, si rammaricava: «Vedi, se tu fossi un buongustaio avrei sempre l'Artusi sottomano e certo non avrei sbagliato a rispondere». «Gli gnocchi — confidava suo marito — non mi sono mai piaciuti. Adesso poi non li potrò nemmeno più vedere...».

Eliminati questi due concorrenti, il panorama della prossima trasmissione si presenta piuttosto scolorito. Nessun rinvalzo, è pronto, nessuna faccia nuova s'intravvede all'orizzonte... In quel di Schio c'è un deputato che vorrebbe essere interrogato in astronomia; ma sembra ancora esitante a offrire la propria candidatura. Ci vorrebbe, ora, qualche «soggetto» nuovo capace di risvegliare interesse e curiosità.

L'unico candidato rimasto tra le quinte, il sig. Luciano Zeppegno di Roma, rispoderà sabato sui domande di architettura. Un tema non troppo popolare. Si cerca tra le valanghe di proposte che rigurdano il calcio, il ciclismo, il cinema, qualcuna che si richiami ai temi nuovi: la moda, la storia del costume, la gastronomia stessa.

Anche i brividi delle grandi scelte sono purtroppo ridotti al minimo, per la trasmissione di sabato.

In testa alla classifica marciano col vento in poppa lo studente Bruno Dossena e l'impiegato Armando Ghiglione, in vista già del 2 milioni e 480 mila lire. Seguono tre «paesani» di buon fiato: il numismatico Cappelli, il musicofilo De Benedetti, il filodrammatico Zago; per tutt'e tre il raddoppio è già deciso. Si trovano infatti a quota 640 mila: per mal che vada la prossima prova, ritorneranno comunque in «utilitaria».

Gigi Ghirotti

GIULIO DE BENEDETTI
GERENTE RESPONSABILE

Le disavventure del film sugli alpini

E' saltato in anticipo il ponte di "Ciaô pais,,

Composta la vertenza legale, il regista Langini ieri ha fatto brillare il ponte Ma a causa di un equivoco sembra che gli operatori non abbiano ripreso la scena

Cogne, lunedì mattina.

(a. r.) *Se molte erano state le ansie della troupe cinematografica dell'«Astory Film»* per la sorte della pellicola Ciaô Pais, in seguito al sequestro operato sul ponte che doveva servire per la scena conclusiva, quasi anche sono diventate maggiori ieri nel corso dell'ultima ripresa, poichè a causa di un equivoco il brillamento del ponte ha avuto un anticipo sul tempo convenuto e quindi non si è certi che le macchine da presa siano riuscite ad imprimere la scena al momento esatto dello scoppio.

Sarebbe certamente il colmo della sfortuna se gli operatori mancati la ripresa, quando si pensi al tempo occorso per attendere la soluzione della vertenza legale e all'enorme lavoro compiuto per l'annullamento del pignoramento sul ponte, in modo da poter girare questa scena con il realismo voluto dal regista Langini. Sfuggire l'equivoco c'è stato, e l'operazione «ponte» si è compiuta in anticipo, per cui solo oggi supremo l'esito della lavorazione, quanto verrà proiettata la pellicola girata ieri mattina.

Molta folla era salita quassù in Val di Cogne, per assistere alla scena, e nell'attesa del gran momento molti fuochi erano stati accesi fra i dirupi della montagna per attenuare il freddo che era veramente intenso. Tra i curiosi erano operatori del cinema e della televisione, giornalisti e fotografi.

Alle 11 si è appreso che solo a mezzogiorno sarebbero state aperte le paratie della diga in alto della valle, e quindi sarebbe occorsa una buona mezz'ora prima che l'acqua giungesse fino al ponte per consentire l'effetto cinematografico del torrente in piena. I tecnici, guidati dal comm. Raffaele Battistelli, specialista in effetti cinematografici, lavoravano intorno al ponte per preparare il campo d'azione che doveva servire alle tre macchine da presa installate in due diversi punti per riprendere lo scoppio.

I soldati greci «morti» per la difesa del ponte, venivano sistemati qua e là sulla riva, fraternizzando dall'alto i spettatori ammiravano l'arrivo dell'acqua e si provvedeva a sgombrare il campo per le riprese. Il regista Langini attraverso il microfono impartiva gli ultimi ordini. All'artificiere che in alto, a mezza costa del monte, doveva abbassare la leva del congegno elettrico di brillamento gridò: «Al terzo sparo provvedi». Invece le cose andarono diversamente. Quando il regista sparò il secondo razzo, una fiammata e un boato si alzarono dal ponte e tutto rovinò nelle acque impetuose del torrente. Gli operatori delle tre macchine da presa premettero immediatamente le leve e forse riuscirono a impressionare la pellicola. Ma vi sono in proposito parecchi dubbi.

Comunque, subito dopo si fu una improvvisa reazione da parte di tutti con accuse e controaccuse che venivano scambiate fra i vari gruppi di cineasti. L'artificiere si scusò dicendo di avere inteso tre colpi e può essere nel vero, perchè essendo in quel punto la valle piuttosto incassata può avere scambiato come colpo decisivo l'eco del secondo sparo. Supremo comunque oggi se gli operatori sono riusciti a salvare la scena, altrimenti si dovrà ricorrere al «trucco», con un modellino. Due operatori entro si dicevano ieri sera certi di avere filmato la scena, ma il regista era dubbioso e quindi solo con lo sviluppo e la proiezione si saprà quanto è avvenuto.

«L'operazione ponte» è stata dunque, sotto tutti gli aspetti, fino all'ultimo giorno di lavorazione, la vera protagonista del film.

Discorso dell'on. Parri sul partito radicale

Roma, lunedì mattina.

L'ex-presidente del Consiglio, on. Parri, ha tenuto ieri al Cinema Astoria, per il movimento di «Unità popolare», un discorso sul tema «Cartello laico e apertura a sinistra». Dopo aver esaminato lo schieramento politico e le possibilità di riordinamento del settore laico, l'oratore ha detto che la costituzione del partito radicale lo ha arricchito, non semplificato. Solo su un piano di rinnovamento e di riforma della struttura economica e sociale si potrà realizzare l'incontro delle forze democratiche. Poi Parri ha così proseguito: «Le prossime elezioni amministrative offrono una favorevole occasione per un primo esperimento di raggruppamento di forze di ispirazione democratica e socialista, che «Unità popolare» sarà lieta di promuovere nei limiti di una sufficiente omogeneità, vivamente desiderando che, dall'attuale vicinanza, possano svilupparsi forme di attiva collaborazione, anzitutto con i radicali. «Unità popolare» parlamenti spera che la prova elettorale permetta più chiara manifestazione alle tendenze rinnovatrici che già si delineano all'interno dei PSDI e del PRI, al che in un avvenire non lontano possa riformarsi quel complesso schieramento di sinistra che, in una efficace alleanza col PSI, possa sbloccare la D.C. e dare un nuovo corso alla politica italiana».

Per rancore contro i vicini di casa

Pazza sparatoria di un vecchio a Strona

I colpi raggiungono tre persone, ma solo una donna è stata ricoverata all'ospedale - Il forsennato immobilizzato da un coraggioso

Biella, lunedì mattina.

In un impeto di furore che covava forse da tempo, un vecchio emigrante ha sparato numerosi colpi di rivoltella contro tre vicini di casa. Per un caso che ha del prodigioso, uno solo dei colpi ha riportato una lieve ferita a un gomito, mentre gli altri due, pur essendo stati raggiunti dai proiettili in pieno petto, sono rimasti praticamente illesi.

Il fatto è accaduto ieri mattina in una strada della frazione Tallia del comune di Strona, a pochi chilometri dal centro industriale di Vallemosso. Poco prima delle 11, il pensionato Natale Antonio Bocchio Ramasio, di 81 anni, forniti due anni or sono in Italia dopo aver trascorso buona parte della sua vita in Francia, avvicinava l'operaio Leone Chiaro, di 41 anni, alloggiato nella casa di proprietà della moglie del Bocchio Ramasio. «La manutenzione della persiana del tuo alloggio — disse il vecchio all'inquilino senza preamboli — lascia molto a desiderare. Tu la lasci andare in rovina apposta per danneggiarmi».

«Nemache per sogno — rispose l'altro —; e poi con le nuove facciamo discussioni. Ne parlerò con tua moglie, tanto più che la casa è sua».

Persuaso che il colloquio fosse terminato, ma all'improvviso, senza proferir parola, il Bocchio Ramasio estraeva da una tasca una piccola rivoltella a tamburo e dopo averla puntata contro l'operaio, lasciò partire un colpo. Il proiettile (una pallina di piombo di calibro 7) colpì il Chiaro al petto, due dita sotto il cuore, ma fortunatamente di striscio, forando la camicia e la maglia e lasciando sulla pelle un profondo segno rosso. Spaventato, l'uomo si rifugiò in casa, il vecchio, che era piombato in un pericoloso stato di eccitazione, si mosse per inseguirlo, ma in quel momento la sua attenzione venne richiamata dalla quarantaquattrenne Teresa Veronelli, che gli era passata accanto mentre stava rincasando. Il Bocchio Ramasio le indirizzò doppioma un insulto e poi, dato che la donna aveva allungato il passo per sfuggirgli, le corse dietro sparando un secondo colpo che raggiunse la Veronelli al gomito sinistro. La donna si accorse di essere rimasta ferita solo dieci minuti dopo, perchè dal foro prodotto dal proiettile colava un filo di sangue.

Ormai fuori di senno, il vecchio esplose altri colpi a vuoto; poi ricaricò con calma l'arma e si diresse decisamente contro un altro vicino di casa, il ventiquattrenne Rinaldo Maiera, richiamato dal pandemonio. Con calma sconcertante, il Bocchio Ramasio fece fuoco anche contro di lui. La palla di piombo raggiunse il bersaglio in pieno, ma senza alcuna conseguenza: il giovane è rimasto infatti miracolosamente illeso. Il proiettile, forse perchè la cartuccia era difettosa, non è nemmeno riuscito a forare la pesante maglia di lana che egli indossava, arrossandogli però la pelle alla immediata violenza del cuore e producendogli un visibile gonfiore: un vero e proprio bernoccolo, alto circa un centimetro.

La reazione del Moro fu immediata: con molto coraggio il giovane si avventò contro la sparatore colpendolo al viso con una serie di ceffoni, e sotto la gragnuola di colpi il vecchio perdette l'equilibrio finendo a terra: l'arma gli sfuggì di mano; ma con uno scatto egli riuscì nuovamente a impadronirsene e caricò il carnefice ferendolo lievemente alla coscia il Moro. Il giovane gli si avventò contro e rinnovò il disarmarlo definitivamente. Rialzatosi a sedere, il Bocchio Ramasio cercò a rinchiudersi in casa, ma fece poco dopo venne arrestato dai carabinieri di Vallemosso.

La Veronelli è stata trasportata all'ospedale di Biella per essere sottoposta a intervento chirurgico perchè il proiettile le era rimasto conficcato al gomito

p. m.

La misteriosa morte di una contadina a Biella

Uccisa dal marito malato di mente? - Era stata ricoverata all'ospedale per gravi lesioni

Biella, lunedì mattina.

L'autorità giudiziaria ha ordinato l'autopsia della salma della contadina Teodora Possa in Riviera, di 62 anni, residente a Dorzano, morta ieri all'ospedale in seguito a gravi lesioni interne riportate in circostanze oscure. La poveretta venne ricoverata al nosocomio una decina di giorni addietro in condizioni disperate, e non è stato possibile interrogarla perchè non ha mai ripreso conoscenza.

Il marito della donna, Quinto Riviera, è malato di mente e va soggetto, a quanto si dice, a crisi isteriche. A Dorzano si sussurra che la Possa sia stata appunto colpita, forse involontariamente, dal marito durante una di queste crisi, e per appurare l'attendibilità delle voci correnti in paese il Procuratore della Repubblica presso il nostro Tribunale ha deciso, come si è detto, di sottoporre il corpo della sventurata donna a perizia necroscopica.

Colpita a martellate in uno scantinato

Gravissima la donna aggredita dal figlio

L'inchiesta ha confermato che all'origine del crimine vi è anche un dissidio politico - Il colpevole ripete di non pentirsi del suo gesto

Modena, lunedì mattina.

Nuovi particolari sono emersi nel corso dell'inchiesta che la Procura della Repubblica va conducendo sul crimine del giovane muratore Ligabue, che sabato sera ha ridotto in fin di vita la madre, Teresa Ghiazzoni, a colpi di martello, lasciandola quindi agonizzante in uno scantinato. Trova conferma il fatto, accertato subito dalla polizia nel corso del primo interrogatorio del Ligabue (il quale un'ora dopo il truce episodio si era costituito in Questura consegnando al funzionario la chiave dello scantinato perchè «andassero a vedere il cadavere») che all'origine del crimine esiste, fra altri motivi di dissidio, un motivo politico.

Mario Ligabue è un estremista, la madre invece una donna pia, cattolicissima, assidua frequentatrice della parrocchia. Lo ideologie del giovane urtavano con la convinzione cristiana della madre e delle altre due persone che costituiscono la famigliola: la sorella del Ligabue, Franca, e il marito di lei, Salvatore Pintaldi, anch'essi pure religiosissimi.

In quest'atmosfera di incomprensione reciproca, aggravata dallo stato di indigenza in cui versa la famigliola, le discussioni, anche violente, erano all'ordine del giorno. Il Ligabue è di temperamento eccitabilissimo (fu ricoverato due anni fa per una ventina di giorni in una clinica per malattie nervose per una cura riabilitante, ma non vennero trovate tracce di alcun genere). Rispondeva sgarbatamente a quanti lo interpellavano, alternando periodi di mutismo ad altri di loquacità non comune.

Le condizioni della donna permangono gravissime. Il medico ha detto che si tratta di «lunga agonia». Nel corso dell'intervento chirurgico, protrattosi per tre ore, le sono state estratte dal cervello (la volta cranica era sfondata in tre punti) ben undici schegge ossee.

Il Ligabue, che ieri sera quando gli fu comunicato che la donna era ancora in vita, non diede alcun moto di commozione, ha peraltro nel suo cinico atteggiamento. Non ha chiesto alcuna informazione sulle condizioni della madre e non ha manifestato alcuna parola con i compagni di cella nel carcere di Santa Eufemia. Ha dormito per metà della giornata. Prima di entrare in carcere aveva ripetuto, ieri sera: «Non sono affatto pentito, perchè la cosa doveva finire così».

Il ragioniere Ghiglione non ha ancora deciso

Chiederà alla moglie se deve raddoppiare

Nevi Ligure, lunedì mattina.

L'entusiasmo dei novesi è esploso ieri mattina quando il rag. Armando Ghiglione, il campione nuovo della rubrica televisiva «Lascia o raddoppia», ha fatto la sua comparsa nella centrale via Nicolò Giardengo. Tutti volevano congratularsi con l'unico candidato piemontese rimasto ancora in gara.

Il rag. Ghiglione è stato festeggiato nella mattinata anche dall'on. Badini Confalonieri che si trovava a Novi per ragioni politiche; e a mezzogiorno è stato invitato ad un lieto simposio che si teneva in un albergo cittadino in onore del sottosegretario agli Esteri. Durante il pranzo un noto oculista novese ha chiesto a bruciapelo all'impiegato tessile: «E' stato mai battuto Ghiglione da un novese in una gara non ufficiale?». Ghiglione prontamente ha risposto: «Sì, da Armando Rossini nel 1949, in una sfida che si è svolta sulla strada Novi-Serravalle Scrivia».

Il rag. Ghiglione si ha dichiarato che si è assentato al gioco e non prova più molta emozione nell'entrare nella cabina di vetro. Alla domanda se sabato davanti alle telecamere lascerà o raddoppierà, si è trincerato dietro un naturale riserbo aggiungendo che ha a sua disposizione del tempo per decidere. Forse vorrà attendere il consiglio della signora Adalgisa?

E' noto che il rag. Ghiglione, la settimana scorsa, alla precisa domanda se, trovandosi nelle identiche condizioni del torneo dott. Precisco, avrebbe raddoppiato o no, aveva tra l'altro dichiarato che in certi casi le donne hanno più fiuto e accortezza degli uomini, e che lui avrebbe consultato sua moglie prima di decidere.

Vincono un milione i «13» del Totocalcio

Stanche questa domenica il Totocalcio ha distribuito grosse fortune: il premio che tocca ai «13» è di un milione e 20 mila lire, poco meno del doppio di quello assegnato ai vincitori dell'altra settimana. Le schedine che hanno azzeccato tutti i risultati esatti sono 214 in Italia, 13 in Piemonte, ripartite questa ultime, in tutto il territorio della regione: 4 nella nostra città e 3 nel circondario, una nella Valle d'Aosta (a Châtillon), e una per ciascuna delle province di Alessandria, Asti, Cuneo, Novara e Vercelli. Le quattro schedine torinesi sono anonime. I vincitori della seconda categoria sono in Italia 6100, nella nostra regione 499: guadagnano circa 62.000 lire. Quattordici «12» sono comprese in due schedine sistemate che hanno fatto ciascuna un «11».

Centomila persone al carnevale di Savona

L'impeccabile sfilata dei carri e le entusiastiche accoglienze al Moro di Mondovì

Savona, lunedì mattina.

Una folla, calcolata in oltre centomila persone, è convenuta nella nostra città in occasione del primo grandioso Corso mascherato. Già nella mattinata domenicale la città presentava un'animazione insolita: i gruppi di mascherati cominciavano ad affluire nei punti convenuti, in attesa di convergere sul percorso tracciato per la sfilata del corteo carnevalesco.

La manifestazione ha avuto inizio alle 13,30 con la riunione delle bande folcloristiche in piazza della Prefettura. Molto ammirate per i loro sgargianti costumi e per l'impeccabile modo di sfilare, la *Rumpa e strappa* di Finale Ligure, la *Graziosa* di Savona, la *Tempesta* di Varazze, la *Busca o strascu* di Savona e *Galetta* di Millesimo. Il primo Corso mascherato del Carnevale savonese edizione 1956, ha ottenuto il più grandioso successo. Ad esso ha partecipato il Moro di Mondovì, accolto entusiasticamente alla stazione da un pubblico imponente che gli ha porto il benvenuto. La manifestazione vera e propria ha avuto inizio con la sfilata dei carri allegorici alle ore 14 e si è protratta fino alle 17,30, tra due fitte ali di folla entusiasta, impegnata in battaglie incruente di coriandoli e stelle filanti.

La folla, giunta a Savona dai più disparati centri della Liguria, del Piemonte e della Lombardia (notate anche numerose rappresentanze di turisti stranieri) è ripartita a sera, felice.

L'organizzazione è stata perfetta. La giornata, contrassegnata da tempo magnifico, non ha registrato incidenti.

ULTIME DI CRONACA

Ladri in un'orologeria della borgata Parella

Il cassetto dello stabile di via Nicomede Bianchi 12 avvertiva ieri sera il commissariato San Donato che la porta del retrobottega dell'orologeria Rocca, risultava aperta, probabilmente forzata da ignoti ladri. Gli agenti si portavano sul luogo ed entravano nel negozio. Il locale si presentava in evidente disordine; cassetti divelti, scaffali in disordine, vetrine sottosopra. La cassaforte invece era intatta. Non si è potuto accertare quale bottino abbiano asportato gli sconosciuti, perchè neanche a tarda ora è stato possibile rintracciare il proprietario dell'orologeria, Giampiero Rocca, trasferitosi a Pinerolo la domenica fuori Torino.

Joe Adonis diffidato dalla Questura di Roma

Roma, lunedì mattina.

E' stato rintracciato e fermato dalla polizia, in via Guido e Bidone, Antonio Dotto detto Joe Adonis, nato nel 1902 a Montemarano (Avellino) e recentemente rimpatriato dagli Stati Uniti. Il questore, trattandosi di elemento socialmente pericoloso ne ha disposto il rimpatrio ad Avellino con foglio di via obbligatorio e con diffida a non far ritorno nella capitale senza preventiva autorizzazione.

Munito dei Conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Giacomo Carruti-Sola

Ne danno il triste annuncio la moglie Ida Colliva, i figli: Andrea con la moglie Laura Operti e la piccola Monica, Maria e parenti tutti. La famiglia vivamente ringrazia il prof. Fausto Penati, il dott. Antonio Rossi, le Rev. Suore e infermieri dell'Ospedale Mauriziano per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo martedì 31 corr. alle ore 10 partendo da via Modena 29.

Il signor Luigi Operto partecipa vivamente al dolore della famiglia Carruti-Sola.

I Dipendenti della Ditta Carruti-Sola Giacomo & C. prendono viva parte al lutto che ha colpito la famiglia Carruti-Sola.

Cristianamente è tornata a Dio l'anima buona di madre esemplare

Giuseppa Peraudo v. Stabio

La piangono le figlie: Virginia ved. Fassia; Caterina col marito Giovanni Ferselli; Ornella ved. Marchiorlatti; Giulia col marito Mario Forzatto e le rispettive famiglie coi parenti tutti. Per volontà dell'Estinta, nè fiori, nè lutto. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. I funerali avranno luogo lunedì 30 alle ore 10.15 in Cirié. Un pullman partirà per Cirié alle ore 14,45 da via Roma 306.

Torino, 30 gennaio 1956.

La Ditta Maria Feraudo, Borgo Dora 45, Torino, si associa al dolore del titolare per la perdita della cara Suocera.

Confortata dall'affetto dei suoi cari, cristianamente è mancata in età di anni 80

Maddalena Aragno ved. Oderda

Ne danno il triste annuncio: il figlio Reis con la moglie Lidia, la nuora Vittorina col figlio Giovanni; il cognato, le cognate, i nipoti e i parenti tutti. Un caldo ringraziamento alla cara nipote Angela per le amorevoli cure prestate. Per volontà della cara Estinta non fiori ma preghiere. I funerali avranno luogo martedì 31 alle ore 8.30 partendo da via Marco Polo 7, indi la venerata Salma proseguirà per il Cimitero di Cuneo. La messa di trigesima verrà celebrata il giorno 29 febbraio alle ore 10 nella chiesa parrocchiale N. Signora delle Grazie (Crocetta)

Dopo una vita dedicata all'affetto della famiglia ed ai lavoro, cristianamente è mancato ai suoi cari

Felice Cigolini

di anni 86

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Giuseppina Mesiini, i figli Adelina col marito Luigi Cantano e figli Walter e Bianca, Rosina, Piero e Liliana col marito Valdo Felicetti e la piccola Silvana; cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi 30 corr. alle ore 14,30 partendo da via Carlo d'Appello 2. La presente è partecipazione e ringraziamento.

E' serenamente mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Perolvalle ved. Demaria

di anni 76

Ne danno il triste annuncio: le figlie Angela col marito Antonio Galfrè, il figlio Giovanni con la moglie e figlio, la sorella Angela Perolvalle. I funerali avranno luogo in Duomo il giorno 30 alle ore 15 partendo dall'abitazione dell'Estinta in via Garibaldi 35.

Munito dei Conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Gaspare Debernardi

di anni 92

Ne danno il triste annuncio: le figlie Ester col marito Celso Cassa; Ebe col marito Vincenzo Ossega; Fiorina e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 30 corr. alle ore 14,30 partendo da via Langhe 6. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Francesca Vigetti ved. Chiapusso

Affranti lo partecipano i figli: Lucia, Valentina, Giuseppina, Francesco e Rosa con le rispettive famiglie, il fratello, le sorelle, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi 30 corr. alle ore 15 partendo da via Antonio Cecchi 47. La presente serve di ringraziamento.

E' mancato ai suoi cari

Antonio Pistol

di anni 82

Lo piangono le figlie Maria, Domenica col marito Barbera e figli, i parenti tutti. Un ringraziamento al dott. Bruno Bruni che l'assistette amorevolmente. I funerali avranno luogo oggi 30 c. m. alle ore 16 partendo da via Don Bosco 42. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Nunzio Merelli

di anni 57

Ne danno il dolorosa annuncio: papà, mamma, i nonni, il fratello con la fidanzata, zii, zie, parenti tutti e la fidanzata. I funerali oggi 30 corr. alle ore 16 partendo da corso Re Umberto 103 Ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.

E' deceduto a 77 anni munito dei Ss. Sacramenti

Cristoforo Rosso

Caribaldo - Ten. di Complemento

Ne danno il triste annuncio i figli ten. colonn. Mario (Vallemosula), e dott. Aroldo con le rispettive famiglie e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 31 corr. alle ore 9 partendo da via Ampère Perron 11.

Dopo breve malattia mancava all'affetto dei suoi cari

Alessandro Giorsa

Ne danno la ferale notizia: i fratelli, la sorella con le rispettive famiglie.

Ancia, 29 gennaio 1956.

Il funerale avrà luogo lunedì 30 corr. alle ore 10 in Villanuova (Valle d'Aosta).

Cristianamente ha cessato di battere il cuore di

Maria Riconda n. Rossetta

La famiglia ne dà il doloroso annuncio a funerali avvenuti e ringrazia per la dimostrazione di affetto tributata alla cara Estinta.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia dello scomparso

Alberto Salvaja

commossa per le onoranze tributate al loro caro, sentitamente ringrazia tutti coloro che di presenza, con scritti hanno voluto onorarne la memoria. La Messa di trigesima sarà celebrata il 27 febbraio ore 8 nella parrocchia Nostra Signora della Pace, corso G. Cesare 80.

TORINO - Anno X - N. 25
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI'
30 - 31 Gennaio 1956
L. 25 (sped. in abb. postale)

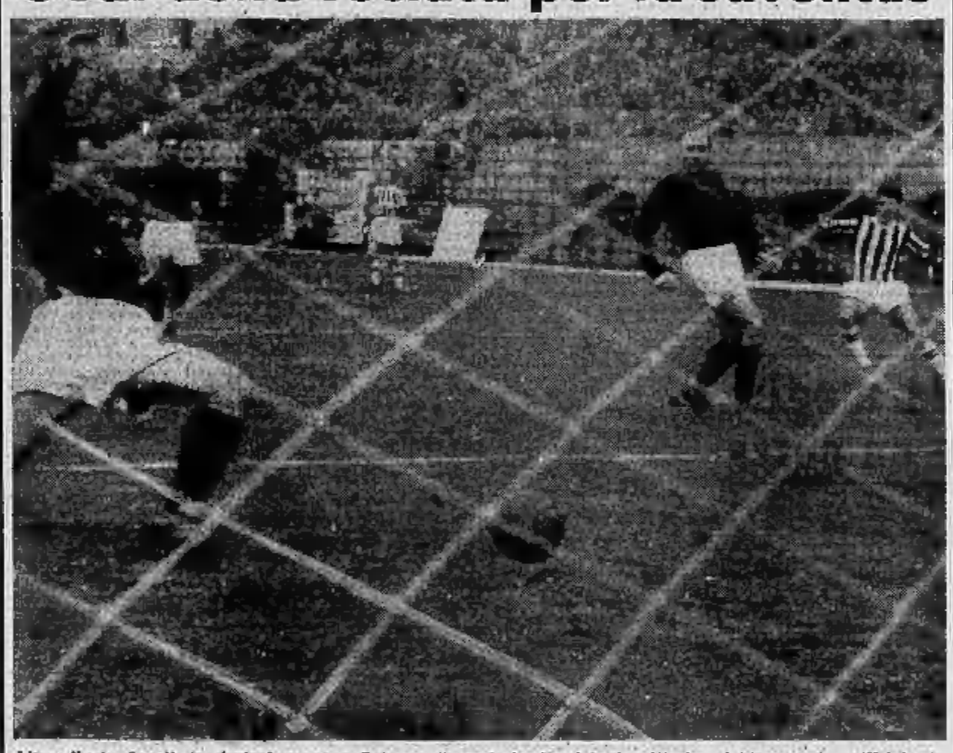
L'austriaco Sailer discesista prodigio alle Olimpiadi

Con stile perfetto l'austriaco Sailer piomba verso il traguardo dello slalom gigante assicurandosi la medaglia d'oro alle Olimpiadi. Gli austriaci hanno nettamente dominato in questa gara. Il migliore degli Italiani è stato Burtini. Nella foto a destra l'attore Raf Vallone consola Maria Grazia Marchelli che non ha avuto fortuna nello slalom gigante (Telefotografie)

Il 2 a 1 di Torino-Novara

La difesa granata al lavoro (si scorgono da sinistra Moltrasio, Rigamonti e Cuscela) nella partita vinta per 2 a 1 dal Torino su un combattivo Novara. Hanno segnato Bacci, Buhlz e Arce. (Foto Moisio)

Goal della recluta per la Juventus



L'esordiente Caroli (a destra) segna a Bologna il goal che ha dato la vittoria ai bianconeri. (Telefoto)

I due orrendi delitti avvenuti ieri a Rivoli e a Torino

Il Procuratore della Repubblica aggiunto, dott. Giustiniani, accompagnato dai carabinieri, procede al sopraluogo nella boscaglia, fra Rivoli e Rosta, dove è stata uccisa a colpi di roncola la contadina Teresina Cavallo in Bellezia. Il cadavere giaceva nel punto indicato dalla freccia. (Foto Moisio)

La spaziosa stanza di via Fossata 8, a Torino, ove Giuseppe Amato uccise la moglie. I numeri indicano: 1) Il posto dove cadde la donna schiacciando sotto il suo corpo il bimbo; 2) l'asse per lavare che fu usato come arma; 3) la culla portata in casa dal padre poco prima del delitto; 4) il letto sul quale sedeva la donna mentre allattava il piccolo Franco. (Foto Moisio)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)
IN due invece, dello stesso annuncio sarà compariranno in un Numero dei Venerdì, senz'aumento. Minimo 10 parole - Tasse 7%

1 ANNUNZI COMMERC. L. 40 p.p.

ACQUISTA bottiglie damigiane carta libri Dare ritiami vari. Tel. 23-825.
BANCO gelati completo dimostrazione Calabrese come nuovo vendesi metà prezzo. Telefonare 583-965, 283-965. L1724
BREVETTO interessante industrie giovane gli largamente sfruttato in Europa, cedo per trasferimento ad acquirenti. Scrivere casella (611, SPI, Torino. M0488
NEGOZIANTI, latticinieri, lattaie tripla stagnatura piane e confusale, nere e di rame. Prezzi ribassati. Via Parma 1. Telefonare 30-700. 836
OCCASIONISSIMA vendesi stiratrice pettinatrice semi nuova. Telef. 847-893.
SVENDONSI forti quantitativi spazzole fibra Terry nere e sinagle, tipiche tedesche grandezze 6/10 diametro 650, lunghezze da 90 a 100 mm. Via Parma 1. Tel. 30-700.
VENDESI 34.000 ciclostilatore Sniter ottimo stato, bascula, registratore casse 35.000, motovanna Ape Piaggio. Alberetta 27, Fabbri.
VENDO un alternatore Brown Boveri trifase Kva. 15 Hz. 50 V. 240/130 giri 1500 con eccitatrice incorporata e quadretto di manovra. Dirigibile Viale Vittorio Veneto 13, Borgonuovo. M0624

2 ARTIGIANATO L. 30 p.p.

FALEGNAME ebanista verniciatore specializzato riparazione mobili d'arte cornici. Tel. 537-841. F2550
INC. Tarantini, radio, televisione. Riparazioni garantite. Telefono 46-245. Piazza Carignano. T2387
MAGLIERISTA con macchina 8/80 corta lavoro domicilio (preferenza) fornitore militari. Scrivere casella 2364, SPI, Torino. F1237
SARTO confezioni signora massima fiducia accetta lavori da terzi. Tel. 520-430.
TELEVISIONE radio riparazioni garantite. Ingegnere Tantardi, piazza Carignano, telef. 48-240. T2387

3 SOC. CAP. ED., AZIEN. L. 40 p.p.

A prime condizioni cedesi bar caffè rendimentissimo 75.000 giornaliere assicurate, affitto mite, 22.000.000. Tratta Anglesio, Nizza 9. 356
ABBIGLIAMENTO, biancheria, maglieria, cercasi socio, anche non, 50.000.000 annui, negozio primissimo, cedesi urgenti motivi salute. Accordarsi, Settembre 58.
ADATTO intermediario, confezioni, cravatteria, qualunque altro genere, cedesi negozio via Garibaldi con alloggio, eventualmente vendesi muri. Particolarmente adatto per casa, alloggio, pagando differenza. Accordarsi, Settembre 58. 344
AFFARONE. Affittasi gerenza negozio angolare esportazione vini, alimentario, alloggio, Rivoli, dal Mille 14. 638
AFFIDASI gerenza negozio alimentari, alloggio, minima pretesa. Rivoli, dal Mille 14. 636
ALMA, code commestibili, alloggio, attrezzatura, salumeria, Barbaroux 28. 364
ALMA, code mercerie bagni, tutto rinnovato, alto reddito. Barbaroux 28.
ALMA, cede torrefazioni caffè, pasticceria con alloggio, 2.200.000, 4.000.000, 5.500.000. Barbaroux 28. 364
ANTICIPANDO 600.000 acquistasi caffè bar vini esportazione, commestibili, alimentari, forte lavoro. Scrivere casella 3333, SPI, Torino. M0833
AUTORIMESSA motocicli officina riparazioni centrale urge cedesi. Piazza Micca 8, Bernasc. F3031
AUTORIPARAZIONI, stazione servizio, 250 mq. ottima posizione e frequente base avviata, cedesi. Immobiliare Torinese, Librerie 12. 348
AVANA. Carlo Alberto 4 cede gerenza esportazione vini a famiglia pratica urge.
AVVIATISSIMA drogheria rionale, liquorifici, incasso 100.000 giornaliere, alloggio 4-5 camere, 6.000.000. Accordarsi, Settembre 58. 344
AVVIATISSIMA libreria urge cedere 900 mila trattabili. Riva, dal Mille 14.
AZIENDA elettromeccanica avviatissima cerca socio attivo massimi ampliamento capitali 5-6 milioni. Scrivere casella 3281, SPI, Torino. F1413
CAUSA sopravvenuti cedesi tipografia, alloggio, migliori effettive. Riva, dal Mille 14.
CEDESI avviato negozio pallettaria. Telefonare 857-231. C0467
CEDESI buone condizioni negozio articoli casalinghi eventuale gerenza. Scrivere casella 2275, SPI, Torino. F1358
CEDESI fabbrica piastrelle completa installati. Scrivere casella 3695 SPI Torino
COMMERCIANTI con capitali acquisterebbero talmacheria molto garantita. Telefonare 650-142. 638
CONFETTERIA, pasticceria, forno, importantissima, posizione primissima, forte reddito, alloggio, cedesi causa ritiro. Occasionissimi Permuterebbesi con casa, alloggi, pagando differenza. Accordarsi, Settembre 58. 344
CITTA sede metanodotto cerca socio 1.500.000, ampliamento, forte lavoro. Telefonare 60-429. L3518
DROGHERIA centralissima cedesi trattasi direttamente. Scrivere casella 6326, SPI, Torino. M0063
FARMACIA drogheria tremilacento, vicinanze Torino, vendesi. Tel. 30-97 Nervelli.
FRUTTA verdura, lavori assicurati, ordini medici familia 1.200.000 Quirico, Carlo Alberto, 41. 629
GERENZA carrozzi alberghi, ristoranti, grandi, piccoli, qualsiasi località. Acta, Cernaia 46. 444
IMMOBILIARE Torinese, Giberto 12, cede avviata carto-libreria, giocattoli vicinanze Scuole, 2.200.000, affitto 11.000.
IMPORTANTE organizzazione vendita prodotti intestari alimentazione in genere cercherebbe proposte collaborazione per propaganda presso enti Piemonte ex-fanteiari tecnici genio civile acquedotti soc. Scrivere cassetta 2220, SPI, Torino.
NEGOZIO ferramenta arretrato decennale zona centralissima cede prevelu. Scrivere casella 4022, SPI, Torino.
PORTA Nuova cedesi prova 8.000.000 pizzeria bottiglieria 25.000 giornaliere, alloggio 4-5 vani. Alberetta 27, Fabbri.
RIVIRO commercio cede grande pensione 7.000.000 netto 220.000 mensili garantiti. Scrivere, cassetta 2272, SPI, Torino.

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

A buone condizioni vendesi due alcove 750.000 (borgo Vittoria). Affarone. Anglesio, Nizza 9. 356
ADDIARDI, Rattazzi 58. Vendo alloggi bivani. Corso Abruzzi 42, Mercoledì, Venerdì: 15-17. 344
ACQUISTERESTI alloggio altezzoso signorile, zona: Cairoli, Arsoglio, Madonna, Galileo Ferraris. Accordarsi, Settembre 58. 344
AFFARE Adiacenze via Pinerolo vendo camera cucina, primo piano, mobile 64 mila annue, 850.000 complessive. Agenzia Secco, Andrea Doria 5.
AFFARE Bellissimo negozio con grande vetrina, via primaria, vendo 6.200.000. Agenzia Secco, Andrea Doria 5.
AFFARE. Vendo 8 alloggi totale 18 camere, casa nuova, terreno lungo ascensore 36.000.000 più mutuo. Telefon. [illegible].
ALLA CERVIA. Palazzina, villa precollinare, sei alloggi, [illegible], ampio giardino, vendesi. Accordarsi, Settembre 58. 344
ALLOGGETTI due-tre camere, accessori, costruzione 1935, Giaveno 22 (Stadium Tetto) terzo lungo, ascensore, ablocati, liberati. Martinetti, giovedì 16-17.
ALLOGGETTO camera cucina vendiamo 830.000 affranca, via Stagnetti 5. Visite: lunedì mercoledì venerdì ore 10-12.
ALLOGGIO luminoso, como centralissimo, sette camere, cucina, doppi servizi, 250 mq., vendesi. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 474
CASA angolare bloccata su corso 50 camere 5 negozi 27.000.000 reddito 6%. Telefonare ore pasti 870.242. F2350
CASA palazzina prevalentista, nuova, signorile, trenta camere, autoriscaldamento, 40 milioni. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 474
CERCO acquistare alloggio qualsiasi zona prova, vecchia costruzione, libero, occupato. Telefonare 43-060. 348
DIVERSE case nuove già affittate, libere, vende Immobiliare Vietti, tel. 41-228.
IMPRESA urge vendere ultimo alloggio 2 camere cucina bagno soprelevazione corso Vermeri. 2.800.000. Tel. 41-298.
LIBERO centrale tre camere cucina cucinino bagno 2.200.000. Tel. 282-780.
PRIVATO vende libero corso Belgio due camere cucina. Tel. 282-780. L3456

5 AFF. TERR. e LOC. L. 40 p.p.

A S. Paolo locali ribaltabili 60 mq. 19.000; 35 (12.000); 26 (8000). Telefonare 91-080. F2120
AFFITTASI locali industriali garantiti sino; altri adatti magazzino, laboratorio, negozio, ufficio, immobiliare Petrarca Literario 12. 348
AFFITTASI ampio negozio vetro abitabile, [illegible] Sovietico 380. Tel. 47-883.
AGENZIA Secco, Andrea Doria 5, affitta camere cucina centrali 14.000 mensili, 2 camere cucina 17.000. Belgeni cucinino.
CERCO affittare, acquistare, locale adatto magazzino, industria, laboratorio, altro adatto negozio, ufficio. Tel. 43-060.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 40 p.p.

ABBIAMO camere 8000; camere cucina 10.000-12.000; alloggetti 16.000. Alberetta 21, a Rivoli.
ABBIOGNANI camera indipendente, camera cucina, alloggetto, (ultimo referenze). Telefonare 81-893. B0070
ABITABILI mobili affittiamo camere Pochiere 299-15 spaziosi alloggi 1-2 stanze, tinelli, cucinini, istruz. legge. Visite 15-17. 484
ABITABILI mobili, camere, soffitte 7000; fitti, due cucine, 10.000-17.000. Bisagno, Sant Anselmo 13. T2033
AFFITTASI alloggetti 12.000, 14.000, 15.000, 16.000, 17.000, Garosio, Santa Teresa 12. L3570
AFFITTASI direttamente alloggi pronti subito 1-2 camere, tinello, servizi, tergicristalli. Via Berthollet 86. Tel. 550-412.
AFFITTASI precollinare [illegible] cucinino alloggetto indipendente, altre camere libere fine febbraio, ottimità trasporto. Telef. 890-068. 1838
ALLOGGETTI piccoli grandi affitto zone diverse 12.000-18.000. Tel. 282-760.
CERCO in affitto una, due camere ripetere soffitta. Telef. 857-482. T4181
CORSO Peschiera, paraggi Rebaudengo, alloggio 2 camere, cucina, locale bagno, 2° piano affittasi. Tel. 33-774.
GARIBALDI, telef. 521-336, Barriera Milano affitta trilocale alloggio in villa 3 camere cucina servizi. G0792
GARIBALDI, telef. 521-336, Borgo San Paolo affitta alloggi nuova [illegible] 3 camere servizi. G0792
VIGNANELLI Michetta, Barriera, affittasi fra [illegible] cucina [illegible] 30.000. Telefonare 51-544. 493
VIGNANELLI Stazione Dora camera libero bagno luce 16.000. Tel. 282-760.
ZONE diverse affittasi alloggi 12.000-17.000-22.000. Immobiliare Torinese, Librerie 12. 348

7 COLLEGI INT. SCUOLE L. 40 p.p.

ENTE Data la perfetta organizzazione di corsi [illegible] ognuno in qualsiasi momento può iniziare stenodattilo-contabilità, corrispondenze, contabilità, paghe e contributi, francese, inglese, tedesco, spagnolo. Via Po 2, telef. 47-573. 2

11 CAM. MOB. e PENS. L. 35 p.p.

A distinti affitto centralissima trattoria [illegible] telefono, uso cucina, [illegible] bella camera mobiliata. Tel. 552-342.
AFFITTASI ammobiliata volendo due letti comodità Pilone, Pio Quinto 2.
CONIUGI affittano ammobiliata elegante stabile fuori cintura vicino. Giovanetti, Cibrario 54, pomeriggio.
GRANDE ammobiliata tenuta affittasi con mensa pensione, modalità. Tel. 773-437.
GRATIS dormire centrale donna contocambia pulizia, referenze controllabili. Telefonare 522-963. G0710
SIGNORILE ammobiliata centralissima, affittasi a serio, stabile, Cernaia. Telefonare 60-068. 1862

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

CAMICIAIE [illegible] collettista [illegible] ca due anni. Via [illegible] Marcello 32.
FAVRO, via Frejus 3, corso abilissimo lavorante tornante. Inutile presentarsi senza requisiti richiesti. G0701
IMPORTANTE azienda torinese cerca preventivo disegnatore per ufficio impianti condizionamento. Indicare età, posti coperti, referenze, preferenza. Scrivere cassetta 1032, SPI, Torino. 328
OFFERSI [illegible] di apprendista cerca società: [illegible] cassetta 3026, SPI, Torino. F1243
SALDATORI elettrici provetti assumonsi da stabilimento metallurgico. Presentarsi ore 11, corso Cremona 40, Torino.
STENODATTILOGRAFA giovane con massimi verbi cerca medio industria torinese, Scrivere cassetta 6231, SPI, Torino.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 30 p.p.

CONIUGI con bimbo 8 anni cercano portinaria. Aladio, via Cuneo 7, Rafinetti.
DIPLOMATO ragioniere, [illegible] to, quindicennale esperienza ramo vendite, pratica burocrazia ed industriale, abilissimo trattazione affari, si impiegherebbe presso serie ditte mansioni concrete ed ispettive. Scrivere cassetta 5213, SPI, Torino. L1717
DILATIERE esperto specialità offresi prossima stagione. Scrivere cassetta 6047, SPI, Torino. M0078
PENSIONATO, lunga pratica contabilità lavori edili, corrispondenza, paghe operai, contributi ecc. anche mezza giornata. Scrivere cassetta 3165, SPI, Torino
RAGIONIERA ventiduenne, bella presenza, buona conoscenza francese, stenodattilografia offresi qualsiasi impiego serio ed decoroso. Scrivere cassetta 3114, SPI, Torino. F1678
RAGIONIERE quarantenne, lunga pratica commerciale, esperto organizzazione vendite, primaria referenze, assumerebbe direzione filiale agenzia importante ditta concedendo cauzione. Eventuali incaricati ispettivi. Scrivere cassetta 6213, SPI, Torino. L1728
RAGIONIERE ventenne prima impiego offresi. Telefonare 282-865, ore 13-18.
RAGIONIERE ventiquattro anni servizio militare volontario offresi. Scrivere cassetta 6123, SPI, Torino. G0691

15 FIANZETTI, RAFFR. L. 40 p.p.

IMPORTANTE pastificio cerca deposito-vendita piazza Torino, rilevando magazzino e clientela. Telefonare 26-267.

19 ANNUNZI VARI L. 40 p.p.

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni. Mondial, Cavour 8. Telefono 521-181. 968
ACQUISTA bottiglie, damigiane, bottiglioni, libri, dischi, soprammobili, oggetti, occasioni. Telefonare 200-539. 4631
ATTENZIONE! Matrimoniali 65.000, cucine 28.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11-C. 3819
MOBILI Bianco, piazza Sabotino 1, sale, salotti, camere 4 gratis 95.000 cucine 23.000. Specialità soft, mobili letto.
MOBILI e Cassaforte s. Vasta esposizione. Garanzia, sconto rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.
MOBILI vera riproduzione originalissimi tinelli, sale, matrimoniali robustissime, lunga rateazione. Como Francia 106.

20 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

E dopo tutti visitarsi! Comperarete certamente. Autogarella Savoia, Tiziano 21.
OCCASIONISSIME giardinette legno metalliche, 500 C, Topolino belanzioni 1100 (1953). Facilitazioni. Telefonare 73-276.
RATEAZIONI anticipazioni finanziamenti su autovetture autocarri nuovi usati. Telefonare 86-104. T6115

21 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

COMPERO contanti: Vespe, Lambrette, Iscooter, MV, Gilera, moto Principe Tipo [illegible].

ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA ORE DELLE BORSE

TORINO
Anno X - Num. 25
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

M... 30 - 31 ...
L. 25 (sped. in ab... ...)

REDAZIONE S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-980, 50-990, 23-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 250 - Ann. finanz. e legali L. 300 - Necrol. L. 300 (partecipaz. L. 600 la linea) - Echi cronaca e spett. L. 400 la linea - Pubbl. econ.: vedi rubriche - Edizioni dei lunedì: aumento 30% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/2301): Italia: anno L. 6500, semestre L. 3300, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 13.000, semestre L. 6500, trimestre L. 3700. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Il mutamento al dicastero del Tesoro

Segni ha annunciato al Consiglio dei ministri le dimissioni di Gava e la sua sostituzione con Vanoni
Il bilancio finanziario sottoposto all'approvazione del Gabinetto non prevede alcun aumento del deficit

Roma, lunedì sera.

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane al Viminale per la definitiva approvazione dei bilanci preventivi che, nella giornata di domani, saranno presentati al Parlamento.

Nel corso della riunione, il presidente del Consiglio on. Segni ha dato comunicazione delle dimissioni del ministro del Tesoro on. Gava e della sua intenzione di affidare l'*interim* di tale dicastero al ministro del Bilancio, on. Vanoni, ciò anche per dimostrare che, contrariamente a quanto si afferma a destra, e anche in taluni ambienti di sinistra, il mutamento di titolare al dicastero del Tesoro, non significa una modificazione della politica finanziaria del governo, che rimane quella della difesa della lira e della graduale riduzione del disavanzo, compatibilmente con gli impegni sociali della politica governativa e con l'attuazione del piano decennale Vanoni, il quale, come si sa, prevede stanziamenti produttivistici, che nel prossimo avvenire dovrebbero dare notevoli risultati sia nel settore sociale, riducendo il numero dei senza lavoro, sia nel campo più strettamente economico, con una spinta in avanti al reddito nazionale.

Il presidente del Consiglio avrebbe anche messo al corrente i colleghi sul colloquio da lui avuto ieri con il Capo dello Stato, durante il quale si sarebbe appunto parlato della situazione determinata dalle dimissioni di Gava e delle eventuali ripercussioni parlamentari. Gronchi avrebbe espresso il parere che una discussione immediata non è nè utile, nè necessaria: innanzitutto, per giudicare la politica finanziaria, è doveroso attendere la relazione che, come ogni anno, il ministro del Bilancio farà ai due rami del Parlamento; poi, perchè, essendo i parlamentari socialdemocratici impegnati nei lavori del congresso del loro partito, la prassi vuole che il Parlamento non si impegni in una discussione che comporti un voto.

Il parere di Gronchi, che per molti anni è stato presidente della Camera è, in questa materia, considerato determinante. La discussione sulle dimissioni di Gava, pertanto, si avrà, ma solo in un secondo momento.

Nel frattempo, da parte governativa, si tiene a riaffermare che nessuna spinta inflazionistica è da prevedere. La situazione, nonostante gli aumentati oneri, rimane buona, giacchè salda rimane la stabilità monetaria. La lira, insomma, non corre alcun pericolo. Il disavanzo verrà contenuto nei limiti di quello dell'esercizio attuale, salvo lo spostamento di qualche diecina di miliardi, che non muta sostanzialmente la situazione.

Don Segni è giunto in ufficio prima delle nove. Era atteso. Ai più intimi collaboratori, che lo ricevuto uno dopo l'altro, ha detto che la riunione consigliare che sarebbe cominciata di lì a poco si prevedeva di lunga durata. La discussione in consiglio sarà dunque piuttosto laboriosa, nonostante l'intenso lavoro preliminare per la elaborazione del bilancio. Il consiglio ha avuto inizio con mezz'ora di ritardo sul previsto.

All'inizio della seduta consiliare, alla quale non hanno partecipato Gava e Gonella, Segni ha svolto una relazione sulla situazione e sul caso Gava, e successivamente Vanoni ha dato lettura del progetto di bilancio sul quale si discute.

Eden giunge a Washington

Primo incontro alla Casa Bianca

Negli Stati Uniti si afferma che dai colloqui di «Ike» con il Premier britannico dipendono le sorti della pace nel mondo

WASHINGTON, lunedì sera.

Mentre viva è l'attesa a Washington per l'arrivo del Primo Ministro britannico sir Anthony Eden previsto per le 17,15 (dell'ora italiana) di oggi, dal momento che dal suo incontro con Eisenhower dipende la soluzione degli spinosi problemi del Medio Oriente e, in gran parte, anche le sorti della pace del mondo, i giornali più autorevoli, cioè il «New York Times» di Nuova York e il «Times» di Londra, dedicano ai colloqui fra i due grandi statisti occidentali gli editoriali di oggi.

Il primo dei due giornali rileva, fra l'altro, che la pace in tutto il mondo e la sopravvivenza dei sacri principii di libertà e di dignità umana è legata al solido, fraterno e sicuro funzionamento dell'alleanza anglo-americana. Ma nello stesso tempo il giornale, che reca l'articolo sotto il titolo di «Noi e gli Inglesi», rileva che le due alleanze non possono reggersi da sole, perchè non si impernian su di un «Asse».

La Gran Bretagna ha il suo Commonwealth, e gli Stati Uniti ha forti e leali alleati, come ad esempio la Francia, i cui problemi anche interni non si possono trascurare. Perciò nè Eden può ciecamente accettare quanto gli verrà proposto da Eisenhower, nè il Presidente americano accedere senz'altro ai punti di vista del Premier britannico. Ma l'unità e la solidarietà fra Stati Uniti e Gran Bretagna in questo momento sono fattori di forza essenziale nel momento politico di oggi.

Il giornale londinese, invece, rileva che la pace fra Israele e gli Stati Arabi vicini dipende dal modo di vedere di Londra e di Washington. Si attende, perciò, con ansia un ravvicinamento fra gli Stati rivali in seguito ai colloqui fra Eden ed Eisenhower. Non basta, aggiunge il giornale, accontentarsi di guardare i due cani che dormono e intervenire a separarli solo quando mai si azzuffano, fidandosi esclusivamente dell'accordo tripartito del 1950. Bisogna, poi, pensare che la Russia ha già compiuto dei passi nella zona del Medio Oriente con lo scopo di estendere la sua zona d'influenza in quel settore. Si richiederà, perciò, misure concrete. Il «Daily Mail», altro autorevole giornale di Londra, conclude come fi «Times», dichiarando che «dai colloqui di Washington si attende un programma di azione comune nel Medio Oriente».

Questa sera Eisenhower e Eden, presenti i due ministri degli Esteri Dulles e Lloyd, hanno il loro primo incontro. Domani e nei giorni successivi i colloqui proseguiranno.

Fulminato da una scarica

Bimbo di quattro anni ucciso dal televisore

MINNEAPOLIS, lun. sera.

Un bambino di quattro anni è rimasto ucciso da una violenta scarica di energia elettrica provocata da un televisore. La vittima, Gary Putnam, stava assistendo ad un programma televisivo, quando si alzava e, sembra per non cadere, si appoggiava contemporaneamente con una mano allo «chassis» metallico del televisore ed al vicino radiatore del termosifone. Per un difetto dell'apparecchio una forte scarica elettrica passava per il corpo del piccolo, uccidendolo all'istante.

Assassinato nel Sud Corea il capo del controspionaggio

SEUL, lunedì sera.

Due individui travestiti da militari hanno assassinato il maggior generale Kim Chang Yong, capo del Servizio di controspionaggio della Corea meridionale.

Yong aveva 38 anni ed era uno degli ufficiali più ostili dei comunisti nel governo del presidente Syngman Rhee. Lo scorso ottobre egli aveva fatto arrestare nove membri sovietici di aver complottato per uccidere Rhee.

Sorpreso dal suo capo-cantiere mentre dormiva all'aperto in Strada di Settimo

L'uxoricida di via Fossata catturato stamane alle 7,30

Impossibile all'arrivo degli agenti, si è lasciato ammanettare: "Le ho spaccato la testa perchè non c'era niente da mangiare„ - Giuseppe Amato ignorava il funesto epilogo della tragedia: quando ha saputo che la giovane moglie era morta, ha abbassato la testa - Poco dopo tremando ha chiesto del figlio - La confessione: l'omicida non era rientrato a casa per non rivedere l'orribile scena, ed ha vagato tutta la notte trovando rifugio nel cantiere edile - Rinchiuso alle "Nuove„ dopo l'interrogatorio a Palazzo di Giustizia

Non c'era dubbio che, ormai da lungo tempo Giuseppe Amato, l'uxoricida di via Fossata, sarebbe stato catturato. La sua fuga dopo il delitto rientrava nella consuetudine: ogni volta che picchiava la moglie si allontanava di casa, per un giorno o più non si faceva vedere, poi tornava mansueto e prepotente come prima. La polizia tutta la notte aveva sorvegliato la sua abitazione nella speranza che rientrasse a dormire. Altri agenti si erano appostati nella Trattoria del Barcaiolo, in strada di Settimo, poco dopo il ponte sulla Stura dopo piazza Sofia. E' la trattoria dove vanno a bere quelli del cantiere scuola del municipio che stanno arginando la sponda sinistra del torrente ponendo massicciate di pie-

Bianca Posco, la titolare della Trattoria del Barcaiolo

L'uxoricida Giuseppe Amato (a) centro), al termine dell'interrogatorio protrattosi sino a mezzogiorno, lascia il Palazzo di Giustizia per le «Nuove»

tre contenute nei primi rettangolati.

Amato Giuseppe, Amato Pasquale, l'uxoricida di via Fossata, sarebbe stato catturato. La sua fuga dopo il delitto rientrava nella consuetudine: ogni volta che picchiava la moglie si allontanava di casa, per un giorno o più non si faceva vedere, poi tornava mansueto e prepotente come prima. La polizia tutta la notte aveva sorvegliato la sua abitazione nella speranza che rientrasse a dormire. Altri agenti si erano appostati nella Trattoria del Barcaiolo, in strada di Settimo, poco dopo il ponte sulla Stura dopo piazza Sofia. E' la trattoria dove vanno a bere quelli del cantiere scuola del municipio che stanno arginando la sponda sinistra del torrente ponendo massicciate di pietre contenute nei primi rettangolati.

Amato Giuseppe, Amato Pasquale, l'uxoricida di via Fossata, sarebbe stato catturato stamane alle 7,30 dagli agenti di polizia. Il titolare della trattoria, Bianca Posco, non lo riconobbe. Credette che fosse un giovane colto da malore per strada. Il geometra Borgo Semplo, che stava andando a telefonare alla Celere. Nell'attesa che arrivasse la camionetta si sedette accanto a lui. E parlarono. Il secondo fu sempre l'assassino a riprendere la parola.

«Lo sai che questa volta l'hai ammazzata?».

«Ah sì?».

«Già». Pausa. «Lo sai che ha perso tua figlia Franca? Diceva che sei stato tu a colpirla mentre picchiavi la moglie».

«No. Ho colpito solo lei».

«E adesso?».

Silenzio.

«E adesso!» — ripetè il geometra — Eri passo? Perchè l'hai uccisa?».

«Lei mi aveva picchiato

(Continua in seconda pagina)

Oggi l'autopsia della donna massacrata a colpi di roncola

Avvolto nel mistero il feroce delitto di Rivoli

L'interrogatorio del marito di Tersilla Cavallo è durato tutta la notte: stamane alle 5 l'uomo è stato rimesso in libertà - Un nuovo sopraluogo dei carabinieri nella riserva di caccia: un fazzoletto trovato sul posto e le impronte di scarpe maschili sul terreno, uniche tracce per scoprire l'assassino

L'assassino di Tersilla Cavallo, la contadina di 43 anno abitante a Rivoli, massacrata ieri pomeriggio in un bosco della riserva dell'industriale Viberti, non è ancora stato identificato. Le indagini sono continuate tutta la notte e nella mattinata odierna, ininterrottamente, dirette dal procuratore della Repubblica aggiunto, dott. Giustiniani, e condotte dal capitano dei Carabinieri Delfuoco, dal maresciallo Corradini e dal brigadiere Dellagiovanpaola. Esse si svolgono su diverse direttrici per non trascurare nessuno degli indizi noti.

Stanottina alle cinque è stata rilasciata il marito della vittima, Pasquale Battista di 42 anni, il quale era stato fermato ieri pomeriggio e per tutta la notte sottoposto ad interrogatorio. Pare che egli abbia dimostrato di avere un alibi inoppugnabile. Il Battista è operaio presso la Acciaierie Fiat di corso Mortara. Ieri mattina si era recato a Torino per un turno di lavoro che si era concluso a mezzogiorno. Tornando a casa aveva incontrato il nipote Vito Battista di 24 anni abitante a Rivoli in via Italia 2, il quale l'aveva informato che nel pomeriggio si sarebbe recato all'ospedale Mauriziano per far visita alla zia che è colà ricoverata.

Pasquale Battista gli aveva detto che sarebbe andato con lui: anzi, avrebbe mangiato a casa sua. E infatti, secondo quanto è risultato ai carabinieri dall'interrogatorio degli altri testimoni, così fece. Dopo pranzo i due partirono da Rivoli e alle 14,30 arrivarono a Torino dove fecero visita all'ammalata. Qui c'era anche la figlia, Ilaia Imardi con il figlioletto. Pasquale Battista era poi tornato a Rivoli. Gli orari, pertanto, escludono che il marito della vittima possa essersi trovato all'ora del delitto (la salma fu ancora tiepida al momento del rinvenimento, quindi la morte può risalire alle 16) nel bosco della riserva Viberti.

Gli inquirenti nella mattinata odierna hanno eseguito un nuovo sopraluogo nel punto ove ieri, un gruppo di cacciatori, ha scoperto il cadavere della poveretta. Un'accurata perlustrazione nei paraggi ha permesso di stabilire che l'assassino deve essere fuggito in direzione di Rosta, attraversando un gruppo di fitti cespugli di noccioli e spezzando numerosi ramoscelli. A una trentina di metri dal luogo del delitto è stato rinvenuto anche un fazzoletto da naso. Può darsi che sia stato perduto dall'assassino in fuga ma potrebbe anche essere stato smarrito in un tempo precedente da qualche cacciatore, per cui esso non costituisce un elemento di notevole rilievo.

Le indagini odierne dei carabinieri non hanno trascurato un individuo, un venditore ambulante, che vive in una baracca posta sul lato sinistro della strada che porta a Susa. Nella misera costruzione i carabinieri hanno sottoposto l'uomo a lungo interrogatorio ed hanno minuziosamente controllato i suoi abiti e gli oggetti della sua stamberga al fine di accertare se portassero qualche traccia di sangue. Pare che l'accertamento abbia dato esito negativo.

Particolare attenzione è stata posta nella ricerca del garzone che fino ai primi di dicembre prestava servizio nella casa della Cavallo. Costui, tale D. V. di 46 anni, fu licenziato il 7 dicembre scorso, dopo che si era reso responsabile di un atto di violenza alla padrona. Nella serata del 6, mentre la Cavallo stava rincasando, fu aggredita in aperta campagna dal garzone che era sbucato da dietro un cespuglio. Immobilizzatala, stava per strapparle gli abiti di dosso quando la donna riuscì a liberarsi e a fuggire.

A casa raccontò la triste vicenda al marito Pasquale, il quale la invitò ad andare a denunciare il fatto ai carabinieri. Il cozzo avvenne, infatti. Dopo essersi fatta medicare alcune ferite che aveva riportato al viso durante la colluttazione con l'energumeno, la Cavallo si recò in caserma e raccontò l'accaduto. Il garzone fu rintracciato e tratto in arresto. Il padrone naturalmente lo licenziò.

Dopo qualche giorno i carabinieri lo rimisero in libertà ed egli non si fece più vedere nei paraggi della cascina dei coniugi Battista. E' su di lui, appunto, che stamattina i carabinieri hanno puntato soprattutto le indagini. Il garzone è stato cercato al suo paese di origine, Villadora, ma non è stato trovato. Suo padre, ottuagenario, ha dichiarato di averlo visto soltanto una ventina di giorni fa e per brevissimo tempo. La moglie ha fatto anch'ella indicazioni date che da tempo è separata dal marito e convive con un altro uomo. La sua assenza comunque è ritenuta abbastanza normale, dato che, in considerazione della sua particolare condizione familiare, egli è solito vivere lontano da casa.

L'ultima volta che si presentò al genitore, raccontò che andava alla ricerca di un altro posto e può darsi che egli lo abbia trovato in una zona lon-

(Continua in seconda pagina)

Le Borse oggi

A TORINO

	27	30		27	30
Ass. Gen.	58 —	58 —	Generali	2580	2580
Ass. It.	60 40	59 50	Ass. Ital.	20.200	20.200
Ass. Milano	80 50	79 60	Ass. Milano	17.900	18.100
Ass. Naz.	80 50	80 50	Assitalia	5950	5900
Ass. Rom.	80 60	80 60	Assicurazioni Roma	1720	1715
Ass. Tor.	91 70	91 70	Ass. Torino	90 —	89 —
Ass. Trieste	91 —	91 —	Assicurazioni Trieste	1325	1310
Ass. Unione	93 50	93 50	Unione	1470	1460
Ass. Vita	93 60	93 60	Vita	3350	3327 —
Ass. Zurigo	71 15	70 90	Zurigo	1005	950 —
Cart. Esp.	71 25	70 90	Esperia	760 —	760 —
Cart. Fabr.	89 80	89 80	Fabriano	2910	2880
Cart. Fed.	89 90	89 90	Fedrigoni	2830	2790
Cart. Fiorentino	96 70	96 30	Fiorentino	3220	3210
Cart. Mar.	96 25	96 25	Marchi	534	534
Cart. Mod.	96 —	96 —	Modena	22 20	23 10
Cart. Pir.	95 70	95 60	Pirelli	1612	1565
Cart. Rec.	95 85	95 70	Records	1400	1400
Cart. Sic.	83 40	83 25	Siciliana	694	695 —
Cart. Sig.	87 —	87 —	Sigma	625	625 —
Cart. Tic.	90 —	90 —	Ticino	1475	1467
Cart. Uss.	96 90	96 —	Ussarini	2478	2440
Cart. Verz.	95 —	94 —	Verzuolo	2100	2200
Cart. Vill.	97 —	97 —	Villorba	1600	1600
Cem. Alb.	112 50	112 50	Alb.	2700	2670
Cem. Bar.	99 20	99 —	Barbetta	1450	1440
Cem. Ital.	98 50	98 50	Italcementi	1770	2745
Cem. Mer.	98 50	98 50	Meridionali	2970	2937
Cem. Rez.	91 —	91 —	Rezzato	1290	1290
Cem. Sic.	94 —	94 —	Siciliani	85 —	85 —
Cem. Tor.	94 —	94 —	Torino	5700	5750
Chim. Ad.	99 —	99 —	Adriatica	13.400	13.400
Chim. Ag.	95 —	99 —	Agricole	35.800	35.800
Chim. Bor.	85 —	84 —	Boracifera	1130	1135
Chim. Dan.	94 50	94 50	Dativo	1290	1285
Chim. Ind.	94 90	94 90	Industriali	15.500	15.600
Chim. Lar.	95 25	95 30	Larderello	59 50	59 50
Chim. Mont.	90 45	90 25	Montecatini	3150	3130
Chim. Pir.	99 40	99 40	Pirelli	1634	1650
Chim. Rum.	99 25	99 25	Rumianca	1830	1850
Chim. Sarp.	105 —	105 —	Sarpom	270 —	270 —
Chim. Sol.	104 —	104 —	Solvay	1015	1015
Elettr. Alpi	103 50	103 30	Alpine	630 —	630 —
Elettr. Bon.	103 —	103 —	Bonifica	680 —	680 —
Elettr. Cen.	104 —	104 —	Centrale	7720	7720
Elettr. Lig.	105 —	105 50	Liguria	3250	3180
Elettr. Lom.	104 50	104 40	Lombarde	1870	1880
Elettr. Mer.	102 50	101 50	Meridionali	556 —	550 —
Elettr. Pir.	93 50	92 50	Pirelli	380 —	317 —
Elettr. Rom.	106 50	106 75	Romane	19.450	19.450
Elettr. Sard.	99 50	99 50	Sarde	10.000	10.200
Elettr. Sic.	95 70	95 15	Siciliane	1005 —	1005 —
Elettr. Tor.	100 35	100 35	Torino	170 —	170 —
Elettr. Uni.	100 —	99 90	Unione	6800	6800
Fond. Ass.	97 25	97 25	Assicurazioni	7575	7500
Fond. Imm.	98 50	98 50	Immobiliari	2310	2290
Fond. Ind.	101 75	101 75	Industriali	33 —	32 —
Fond. Mob.	99 50	99 —	Mobiliari	9150	9150
Fond. Sip.	98 30	98 50	Sip	3950	13850
Fond. Sme.	94 50	94 50	Sme	6600	16625
Fond. Uni.	94 50	94 10	Unione Imm.	745	741 50
Fond. Vet.	94 15	94 30	Vetrarie	5365	5350

Il mercato presenta in apertura un fondo di pesantezza. Nel corso stesso dell'apertura il mercato riprende però facilmente tono. L'intervento di attivo compenso freschi attorno alle Fiat, determina un rinnovamento di prezzi, per cui il contratto operativo si aggira intorno a limiti superiori.

Il concetto della fase centrale e della fase conclusiva della riunione è perciò di un facile equilibrio con scambi attivi e nervosi, ma in ambiente decisamente rassicurato.

In quadro di chiusure riflette perdita di modesto rilievo dalla chiusura di venerdì scorso, ma sottolinea di parecchi compatti di primi piano una misurata e graduale prevalenza di compere.

La Fiat concludono ai massimi della riunione risultando equilibrate nel dopo Borsa.

Montecatini e Assicurazioni Generali sono sostenute proprio nelle battute conclusive.

Titoli di Stato deboli.

A MILANO

L'apertura della riunione è stata influenzata stamane da un ulteriore sviluppo degli atteggiamenti tecnici di venerdì scorso. L'afflusso dell'offerta, scarsamente controllato, sui titoli a larga base aziendale, senza equivalente contropartita compratrice, provocava in un primo tempo un arretramento di questa sensibile, portando i prezzi ai minimi tali da invogliare il denaro a intervenire.

Infatti, in una seconda fase, si procedeva a un graduale ricupero e la chiusura si effettuava sui livelli massimi della giornata, con prospettive nettamente migliori. Il contagio della ripresa non si per già eguale in tutti i settori e per tutti i titoli.

Nel settore del reddito fisso offerta prevalente, eccezione fatta per i Buoni Novennali del Tesoro, sempre difesi.

Ecco i prezzi: Gen. 20400; Fibre 2470; Viscosa 1671; Finsider 695,50; Montecatini 2345; Ansaldo 875; Centrale 9230; Fiat 1536; Nebiolo 23,12; Edison 2805; Sip 1476; Terni 325; Unes 760; Siet 2511; Romane Zuccheri 1283; Anic 2085; Safta 1370; Italgas 1008; Rumianca 1443; Burgo 13.220; Italcementi 14.290; Pirelli 3143; Pirelli & C. 2940.

Prime informazioni: sterlina oro 6275-6475; marengo 4555-4650; dollaro carta 641-643; franco svizzero 150-155,50; franco francese 161-163; oro fino 735-752; argento 20-20,20.

Per il giudizio contro Polito

Interrogata a Forlì la vedova di Mussolini

Roma, lunedì sera.

Rachele Mussolini è stata interrogata ieri a Forlì dal dr. Farneti, giudice istruttore del processo a carico dell'ex-questore di Roma, Saverio Polito, per accertare le responsabilità dello stesso sul resto concernente i gravi atti commessi al suo danno il 3 agosto 1943, durante un viaggio di trasferimento.

Il "Lindbergh 1956„ ha deciso d'interrompere il suo volo a Parigi

Atterrerà probabilmente prima delle 15 sulla pista di Toussus-le-Noble

SHANNON, lunedì sera.

Il minuscolo aereo del capitano William F. Judd, il Lindbergh del 1956, è stato segnalato a 600 miglia ad occidente dell'Irlanda, mentre sorvolava la zona di osservazione meteorologica «Jig 3», nel suo tentativo di raggiungere senza scalo il Cairo da White Plains, vicino a New York.

La segnalazione è stata raccolta da Barry Manton, vecchio amico di Judd, il quale ha tentato di mantenere i contatti radio col piccolo aereo. Le avverse condizioni atmosferiche hanno tuttavia impedito di mantenere tale collegamento in maniera pressochè costante.

Judd ha sorvolato la zona «Jig 3» alle 6,32, ora italiana. Il velivolo di Judd è un monomotore «Cessna 180», con motore di 230 HP e può raggiungere una velocità media di crociera di 150 miglia.

Un apparecchio di linea della «TWA», in volo da New York verso Shannon, era già entrato in contatto radio con Judd questa notte alle 2,41, ora italiana.

Il pilota solitario ha comunicato di trovarsi a quota 3500 metri in una porzione di cielo in cui le condizioni atmosferiche erano ottime.

Egli ha poi deciso di abbandonare il tentativo di stabilire il nuovo primato di distanza volando da New York al Cairo senza scalo ed atterrerà presso Parigi. Alle 11,15 di stamani il pilota aveva sorvolato la costa della Cornovaglia, nell'Inghilterra sud orientale, e pareva ancora deciso a puntare sul Cairo.

Lo Judd non ha comunicato i motivi che lo hanno indotto a cambiare il suo progetto, ma, secondo quanto affermano gli ufficiali del Servizio di Controllo aeronautico dell'Inghilterra meridionale, deve trattarsi di mancanza carburante.

Si ritiene che il capitano Judd atterrerà alle 14,37 all'aeroporto di Toussus-le-Noble, alla periferia di Parigi.

1ª ESPOSIZIONE SUBALPINA DEL MOTO-CICLO E AFFINI
TORINO - Palazzo delle Esposizioni al Valentino
CICLO - MOTOCICLO - MOTONAUTICA
ACCESSORI - ARTICOLI SPORTIVI
DAL 17 AL 25 MARZO
Sorteggio di 1 motocicletta - 4 motoscooter
4 motoleggere fra i visitatori in possesso del normale biglietto d'ingresso:
una macchina ogni giorno
COMITATO ORGANIZZATORE:
Corso Massimo d'Azeglio 15, telefoni 60-975 - 61-025

CRONACA CITTADINA

Febbrili indagini per scoprire l'autore del nuovo delitto di Rivoli

Si cerca il primo garzone che aggredì la donna nel bosco

Da una ventina di giorni, dopo la denuncia per violenze, è scomparso anche dalla sua casa di Villardora - Oscure le cause che hanno spinto l'omicida all'orribile crimine

(Segue dalla prima pagina)

tana dalla località di Rivoli. Tuttavia il precedente del quale fu protagonista questo garzone è tale da giustificare la sua ricerca da parte degli indagatori; egli potrebbe avere agito per vendicarsi della donna che con la sua resistenza gli aveva fatto perdere il lavoro.

Il posto lasciato libero dal garzone che aveva aggredito la Cavallo, fu occupato circa un mese fa da un vecchio di 61 anno. La donna non poteva da sola accudire a tutte le faccende della campagna, essendo il marito sempre a Torino per ragioni occupazione in fabbrica. E oltre ai lavori campestri sul piccolo fondo, provvedere anche all'allevamento di una quarantina di maiali.

Nella mattinata odierna i carabinieri, nulla tralasciando nello svolgimento delle loro indagini, hanno sottoposto all'esame delle impronte segnaletiche anche il nuovo garzone. Alle ore 10 una camionetta di carabinieri ha inseguito il filobus che circa un quarto d'ora prima era partito alla volta di Torino. Evidentemente si intendevano fermare un individuo che vi si trovava a bordo; ma pare che l'inseguimento non abbia avuto esito positivo in quanto il ricercato sarebbe sceso prima che i militi raggiungessero la vettura.

Gli inquirenti sono convinti che il delitto possa essere stato causato dall'intenzione di rapina. Sul corpo della donna, in una tasca interna della veste, è stato infatti trovato un portamonete contenente sei biglietti da mille. Si noti inoltre anche la fede nuziale d'oro non è stata toccata. Il delitto è con ogni probabilità opera di un sadico. Forse avendo trovato la Cavallo sola nel bosco, intenta a raccogliere fascine, aveva tentato di abusare di lei e di fronte alla sua resistenza, l'aveva colpita con la roncola. A questo punto, per evitare di essere denunciato dalla donna ferita, aveva continuato a sferrare i suoi tremendi colpi per finirla.

Nel pomeriggio di oggi, alle 16,30, il dott. Tropea, sostituto procuratore della Repubblica, si recherà a Rivoli per un altro sopraluogo diretto. Lo accompagnerà il prof. Sergio Tovo dell'Istituto di Medicina Legale il quale procederà poi, nella camera mortuaria dell'ospedale di Rivoli, all'esame necroscopico della vittima.

Il padre del garzone ricercato dai carabinieri

Si avvelena su una tomba

Una ragazza giovanissima, che non è stata ancora identificata, ha tentato di togliersi la vita ingerendo 30 pastiglie di barbiturici. A mezzogiorno la poveretta è stata trovata agonizzante su una pietra tombale, nell'interno del cimitero: un vigile urbano provvedeva ad avviare l'autoambulanza del Corpo con la quale l'avvelenata raggiungeva il pronto soccorso dell'ospedale Maria Adelaide. Le condizioni della giovane non sono gravi ma la donna è priva di sensi e non si conoscono i motivi del suo gesto disperato.

— Un'altra donna si è uccisa stamane impiccandosi nella propria abitazione in via Coreglia 17. Si tratta della casalinga Ernesta Capellaro, di 70 anni.

Un garzone si sfracella contro un camion a Settimo

Un ciclista diciassettenne è rimasto ucciso sul colpo nello scontro con un autocarro nell'abitato di Settimo. Il giovane, Carmelo Chiodo, abitante a Settimo in via Fantina 2, lavorava presso la macelleria di Massimo Cravero, in via Torino 13: verso le 10,40 di stamane il garzone era uscito sulla bicicletta con portapacchi. Si dirigeva al mattatoio percorrendo via Italia, cioè il tronco urbano della strada statale. La sciagura avvenne, inspiegabile, mentre il ciclista stava incrociando un grosso autotreno, proveniente da Brandizzo. La bicicletta stranò, andò a cozzare in pieno contro la ruota anteriore del rimorchio, il giovane venne lanciato al suolo con estrema violenza e rimase immobile con il cranio sfracellato. La morte era stata istantanea. Dopo sopraluoghi, compiuti gli accertamenti di legge, la salma è stata rimossa: il traffico sulla «statale» è rimasto interrotto per quasi due ore.

Echi di cronaca

AL MOBILIFICIO 6, DOMENICO troverete la più lussuosa camera da letto, sala pranzo; dalla più modesta camera da L. 105.000 in più, Tinelli da L. 58.000 in più, sala, salotti maggiolini, armadi con e senza specchio da m. 1,50; 1,80; 2,10; 2,50 al prezzo di L. 60-65-68-75.000. Cucina americana in formica, ultime rateali. Facilitazioni. Via San Domenico 6 angolo via Milano.

ARREDAMENTI; grandissimo assortimento camere, soggiorni, cucine laccate, armadi, pranzi di produzione in concorrenza. Rateazioni, via Nizza 34; via Belfiore 33 angolo via Valperga Caluso.

I PELI SUPERFLUI (peritricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica *C.S.M.*, Torino, piazza *San Carlo 197, telef. 663-703; Alessandria via Vescovado 7, telefono 2157.*

MOBILIFICIO GRAF 20 RATE la Casa di fiducia dai migliori mobili a prezzi imbattibili. Tinelli da 48.000, camere da 98.000. Vasto assortimento v. Garibaldi 9 (corl. i).

CASA DEL MOBILE - CASA DEL RISPARMIO, c. Regina ang. *Cesare Battisti*, Tel. 653-627. Mille mobili autentici di Cantù in tutti stili, per tutte le borse.

MOBILI ARTIGIANI, c. Vittorio *Emanuele 15*, Matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.

CASARELLA mobili, rateazioni, spettacolari mobili nuovi, garanzia: *Via Garibaldi 6 - telefono 281-107.*

TEATRO ALFIERI
DOMANI SERA - ORE 21,15
SPETTACOLI MACARIO PRESENTA
la compagnia di riviste
MACARIO
con
FLORA LILLO
in
«L'UOMO SI CONQUISTA LA DOMENICA»
Commedia musicale di AMENDOLA e NAC
SANDRA MONDAINI

Una sciatore vittima della montagna

Sciagura mortale a un architetto

Il professionista, - il torinese Francesco Albera - viveva a Perugia - E' precipitato sulle pendici del monte Terminillo

Un giovane professionista torinese, l'architetto Francesco Albera di Moncalieri, di 38 anni, abitante con la famiglia in Lungo Po Cadorna, è morto ieri pomeriggio sui monti del Terminillo, vittima di una grave sciagura alpina. Precipitando lungo un pendio nevoso sul quale si era arrampicato per sciare, è finito contro un pino, fracassandosi in modo mortale. Trasportato all'ospedale di Rieti è morto un'ora dopo il ricovero.

Francesco Albera era molto noto a Torino. Aveva compiuto gli studi al nostro Politecnico. Un anno fa, avendo trovato un lavoro a Perugia, si era trasferito nella città umbra, in via dei Cacciatori delle Alpi 52. Spesso veniva a Torino a salutare il papà e la mamma e il fratello maggiore, dott. Giuseppe, che è sposato e abita in corso Galileo Ferraris 101. Era stato a casa per Natale, ripartendo dopo le feste. Da allora i genitori non l'hanno più veduto.

Ieri pomeriggio è giunta alla famiglia Albera un'angosciosa telefonata. Un amico dell'architetto Albera avvertiva che il giovane si era gravemente ferito in montagna ed era ricoverato all'ospedale di Rieti. Subito il padre e il fratello di Francesco Albera sono partiti alla volta di Perugia, di dove hanno proseguito per Rieti.

Soltanto stamane si sono potuti conoscere i particolari della disgrazia. L'architetto Albera aveva raggiunto ieri mattina, con alcuni conoscenti, la zona del Terminillo per trascorrere una giornata sui campi di neve. Il giovane non è un esperto sciatore, ma la sua passione per lo sport è grande. Ieri le condizioni della montagna erano proibitive.

Sembra che causa il freddo intenso e la fitta nebbia le piste siano state dichiarate impraticabili. La maggioranza ha sospeso le sue corse e la comitiva ha deciso di restare a valle. Francesco Albera non è stato di questo parere. Per quanto qualcuno tentasse di dissuaderlo, ha calzato gli sci e faticosamente si è diretto verso il ripido pendio del Terminilletto. Gli amici l'hanno visto sparire nella nebbia ed invano hanno atteso il suo ritorno. Dopo un paio d'ore, allarmati, hanno deciso di risalire la montagna nella speranza di trovarlo.

Le ricerche non sono state difficili. L'Albera è stato visto in fondo al suo ripido pendio. Poco distante, gli sci che nella paurosa caduta si erano sfilacciati dagli scarponi. Evidentemente il giovane deve aver messo un piede in fallo; è precipitato vertiginosamente lungo il fianco della montagna, ricoperto di neve gelata, fino a sfracellarsi contro un pino. Raccolto in gravi condizioni, l'architetto è stato trasportato all'ospedale civile di Rieti su un'ambulanza dei vigili del fuoco. Un'ora dopo il ricovero il professionista è deceduto per grave emorragia interna.

I carabinieri sul luogo ove fu trovata uccisa la Cavallo

Alle 12 l'assassino ha varcato la soglia delle "Nuove,,

E' durata due ore la confessione dell'Amato

Il drammatico confronto con gli inquilini del caseggiato di via Fossata 6

(Segue dalla prima pagina)

sabato con una bottiglia alla mano. *Guardò qui* » mi indicò il cartello alla porta.

« *Ma hai atteso il giorno dopo a ricordarti che il cane ci picchiato?* »

« *Non c'era nulla pronto, ci era quasi mezzogiorno* ».

Non c'era nulla di pronto nella infetta stanza di via Fossata 6 perchè Caterina Jovine, la moglie, era tornata alle 11,30 dall'Astanteria Martini dove era andata a farsi controllare la tumefazione prodotta la sera prima dal marito. Nella lite di sabato sera il marito l'aveva colpita al basso ventre con un calcio; lei aveva reagito picchiandolo al capo con una bottiglia. Il medico le aveva detto di tornare la domenica. E così aveva fatto. Giunta a casa, aveva trovato il marito ubriaco che la aspettava per continuare la lite.

Il proprietario dell'osteria indica dove l'Amato ha ferito

La signora Antonietta Famiglietti è stata a confronto con l'uxoricida

un'altra persona — nel pomeriggio e nella notte non aveva incontrato nessuno — l'uxoricida si ricordò della lite ricevuta il sabato e che il pranzo della domenica non era pronto. Questo accennò nell'osteria e ripetè davanti al dott. Martuscelli appena fu tradotto al commissariato.

All'urlo della sirena della Celere il geometra Semplo lo lavitò ad uscire, per cercare fuori del locale. L'agguato della Celere era accomandato dal brigadiere Valloto. C'erano anche i due agenti che sino alle 4 avevano vegliato nella trattoria De Flavio e Laiello, e che lo conoscevano. Quando videro erano intervenuti nei litigi suoi con la moglie, lo avevano denunciato alla Pretura, l'avevano diffidato? Senza opporre alcuna resistenza salì sulla camionetta. Gli occhi adesso erano lucidissimi. Nel volto cinereo brillava lo sguardo del folle. Miseria e follia certamente furono le prime cause del delitto. Alle 12 venne accompagnato alla Procura della Repubblica nell'ufficio del dott. Lecce. A mezzogiorno rinchiuso in carcere alle Nuove.

La stanza del delitto è ancora chiusa, con i sigilli. Il dott. Battistini del commissariato tornerà per il sopraluogo. Già si è detto dell'angustia di quella camera soffocante. Con il letto che occupava quasi tutto lo spazio i due coniugi non potevano muoversi. Perchè uno passasse, l'altro doveva sedersi sul letto, oppure uscire fuori addirittura. L'insofferenza che Giuseppe Amato provava per la moglie dopo che aveva conosciuta un'altra donna — così riposano i vicini — diventava un'ossessione perchè i due erano di continuo uno addosso l'altro. E le liti sorgevano sempre all'urlo del marito: « Non mi urlare ». Voleva che Caterina stesse lontana, alle non lo toccasse. « Ecostati » continuava urlare i vicini. Ma come poteva quella disgraziata donna? Con l'arrivo della culla fu la tragedia. Delitto dello sparo lo si potrebbe chiamare. Naturalmente per spiegarlo bisogna ricorrere alla psiche tarata dell'uxoricida.

Per un paio d'anni, prima di sposarsi, fu in manicomio. I parenti di lei lo sapevano e non avrebbero voluto il matrimonio. Ma Giuseppe Amato, prepotente, volle dar prova « di chi era lui ». Aveva 19 anni Caterina quando egli tanto fece, comportandosi da mascalzone, che i genitori per salvare l'onore della figlia glielo dovettero concedere in sposa.

La tragedia a Torino, ma la ragazza fuggì al passo doloso. Non voleva abitare nella locanda di corso Raffaello 8. Lui le sperperava che era per pochi giorni, poche settimane. Poi avrebbe trovato lavoro nel alloggio. Tornò a riprenderla dopo 4 anni nell'inizio del febbraio dello stesso anno. L'alloggio che le offrì era la stanzetta di tre metri per due e mezzo, alta due metri e venti centimetri.

Che fosse folle i vicini se ne erano accorti più volte. Così hanno dichiarato ieri alla polizia ed hanno ripetuto stamane nel confronto con lui alla Procura. Non dava soldi in casa e pretendeva che la moglie preparasse da mangiare (lui pagava le due mila lire di affitto). Lasciava che Caterina andasse a lavorare in ore presso famiglie anche nell'imminenza del parto, non si vergognava che i vicini la soccorressero caritatevolmente perchè si sfamasse anche quando non aveva nulla in casa, e si comperava gli abiti belli e persino la moto. In quell'abituro pretendeva di farla da re, che l'infelice sposa non lo toccasse. Passo dicono i vicini. Stamane alla Procura Giuseppe Amato ha ascoltato le accuse senza ribattere. Soltanto quando seppe che il figlio Franco era fuori pericolo si rivolse al magistrato e disse: « Ah sì? ».

TEATRO CARIGNANO
Da stasera, ore 21,15: Il Piccolo Teatro di Milano presenta
IL TEATRO DI VENEZIA
ne LA CASA NOVA di Goldoni e Il Parlamentario da Bassano

FARO CLUB DANZE
IMMINENTE A TORINO
HENGHEL GUALDI
ED IL SUO COMPLESSO

ESCARGOT
Via Volta 6 - Porta Nuova
BRUNO DOSSENA
Campione mondiale di Be-Bop ed eco di Lascia o raddoppia con i suoi « acrobatici Fans »
Domani sera alle ore 21,30

CHATHAM
Bar Cabaret - Via T. Rossi 4
Dal 1° febbraio: Il Quartetto
JEAN WILLY
Venerdì, sabato e domenica:
VAN WOOD
Attrazioni

CORSO
Gran successo del film Minerva
LA RISAIA
Vivi GIOI - Lilla BRIGNONE
E. MARTINELLI - F. LULLI
M. AUCLAIR - BATTAGLIA

LUX - VITTORIA
ELENA DI TROIA
CinemaScope - Warnercolor
Ingresso L. 400

REPOS
Uno spettacolare Technicolor con
JEFF CHANDLER
ANNE BAXTER
I pionieri dell'Alaska

CINEMA LA PERLA
Un film di AKIRA KUROSAWA
I SETTE SAMURAI
« Leone d'Argento » al Festival di Venezia

IL TROCADERO
Ore 21: Finalissima concorso Tre « 5 » del parfum Carven
Alla signora-signorina-sorriso assegnazione di 3 oggetti d'oro « parfum Carven.
Premiazione cartoline concorso. Gradito abito sera o mezzosera.

AL FLORIDA CLUB
Crescente successo delle
SERATE DI VENT'ANNI FA
L'Orchestra Di Nunzio Vi farà rivivere, con musiche e canzoni, i nostalgici tempi ormai lontani.

FARO CLUB DANZE
Ore 21: 4° Lunedì « La vetrina di via Roma, Magnifici premi a sorpresa.

LA FORTUNA DI ESSERE DONNA

E' facile dire « ti voglio bene » alla ragazza che si ama? Marcello Mastroianni, che si trova ancora una volta accanto a Sophia Loren, nel capolavoro di Blasetti « La fortuna di essere donna », non ha trovato le parole adatte: si finge cinico, cerca di fare l'indifferente, ma è divorato dalla gelosia. Travolti da una serie di brillanti avventure, i due attori finiranno una fra le braccia dell'altro in un finale sorprendente e imprevisto. (Produzione Documento Film - Distribuzione Lux Film).

FARO - ALEXANDRA - CAPITOL
OGGI
IL CAPOLAVORO DELLA STAGIONE
20.000 LEGHE SOTTO I MARI
Un grande CinemaScope a colori
di
WALT DISNEY
con
KIRK DOUGLAS - JAMES MASON
Produz. United Artists - Distribus. Dear Film

Ariston
OGGI OGGI
IL FIGLIUOL PRODIGO
LANA TURNER - EDMUND PURDOM
CINEMASCOPE M.G.M.

HOLLYWOOD - PRINCIPE
JOHN WAYNE - LANA TURNER
nel CinemaScope in Warnercolor
GLI AMANTI DEI 5 MARI
« UN DRAMMA TEMPESTOSO COME IL MARE CHE GLI DA' VITA »

STATUTO - MASSIMO - ARLECCHINO
OGGI in eccezionale contemporanea
RACCONTI ROMANI
CINEMASCOPE EASTMANCOLOR
con FRANCO FABRIZI - G. RALLI - VITTORIO DE SICA
SILVANA PAMPANINI - M. P. CASILIO e TOTO'
Tratto dai « Racconti » di Moravia è un film allegro, spensierato, esasperato, un supertotò e uno spettacolo straordinario, indimenticabile.

OLIVERO
OGGI inizia la vendita di
SCAMPOLI
a prezzi eccezionali nella vecchia Sede di via XX Settembre 54
TELEFONO N. 521.414

Istituto Ortopedico Comm. A. MANDRILE
CURA CONTENTIVA DELL'
ernia senza operazione
L'apparecchio erniario Mandrile, snello e leggero, garantisce la contenzione dell'ERNIA anche se voluminosa sia negli uomini che nelle donne.
IL MODELLO PROTETTIVO 1952 A SOLE L. 3900
Le persone interessate possono recarsi con tutta fiducia a utilizzare l'apparecchio Mandrile a
TORINO: Istituto Medico Ortopedico Specializzato
Nuova Sede: VIA SALUZZO 1 Telef. 52-988 - PORTA NUOVA Feriali 9-12 - Fest. e dom. 9-12
BIELLA: ogni lunedì. Albergo dell'Angelo, dalle ore 9 alle 12.
CUNEO: ogni martedì. Albergo Genova, dalle ore 9 alle 12.
FOSSANO: ogni mercoledì. Albergo Moderno, dalle ore 9 alle 12.
ASTI: ogni mercoledì. Bivio Medici, corso Alfieri 111, ore 9-12.
NOVARA: ogni giovedì. Albergo Terminus, dalle ore 9 alle 12.
IVREA: ogni venerdì. Albergo Nazionale, dalle ore 9 alle 12.
VERCELLI: ogni venerdì. Albergo Tre Re, dalle ore 9 alle 12.
SALUZZO: ogni sabato, Albergo Corona Grossa, dalle ore 9 alle 12.
MONDOVI': ogni sabato. Albergo Savoia, dalle ore 9 alle 12.
NOTA: giovedì 1 febbraio, Albergo Viaggiatori, dalle ore 9 alle 13
SAMPIERDARENA: domenica 5 febbraio, Albergo Centro, ore 9-12

A.B.C.
CINEMA - TEATRO
IDEAL
OGGI
SULLA SCENA:
Solo per una settimana l'organizz. Grandi Spettacoli
BATACLAN
presenta una
NUOVA RIVISTA
di PINA BERICI
in una eccezionale edizione per
BATACLANISSIMO 1956
con
MARIO FERRERO
ULLA LINHART
LELLO PERRELLI
P. Cortini - Gentilella Elli
Sona Vellani - Louise Russell
PINO CAMPIOLI
T. Schar - Silvana Della Mattia
CARLO GHESA
M. GALLO - E. VETTER
ADA NUTRICATI
GIANNI ZULLO
PIPPO FASQUINI
Bataclan and Star's Ballet
Ms dirett. orch. Antonio Masi
SULLO SCHERMO:
L'ISOLA NELL'ASFALTO
con JACK HAWKINS
ELIZABETH ALLAN
Orario variet à: ore 16,15 - 21,15

NAZIONALE
OGGI
GLENN FORD
ELEANOR PARKER

nella più bella, più drammatica storia d'amore di tutti i tempi:
OLTRE IL DESTINO
CinemaScope Eastmancolor « Metro Goldwyn Mayer »

CINE TEATRO
ALCIONE
Corso Regina Margherita 194
L'ARENA spettacoli presenta:
O' BRIEN
la comicità del « Moulin Rouge » di Parigi nella rivistissima
RIDIAMOCI SOPRA
realizzata da
SBARRA
TANINO'
TULLIA TILL
Bianca Mabel - Betty Pitch
con
DUO VINCI
attrazione internazionale
Le Ragazze del WEDDY BALLET
Canta per voi
O' BRIEN
SULLO SCHERMO:
MAREA DELLA MORTE
con B. STANWYCK
Orario rivista: 16,15 - 21,15

CINE TEATRO
ROMANO
Piazza Castello, 9
L'ARENA spettacoli presenta:
DANTE e RINO
nella novità 1956
Tra Venere e Cupido... non mettere il dito
con
VERA LUPI
SILVANA CARBONI
LILIO BERTI
LES WILLYS
Le soubrettine allegre del BALLETTO ARISTON
SULLO SCHERMO:
Il romanzo della mia vita
con LUCIANO TAIOLI
ANTONELLA LUALDI
Orario Rivista 14,15 e 21,15

SIBERIAN
LAVATRICI
ASTORI - Via Cernaia 15 Torino

MOBILI
dal 1880
I MIGLIORI da
TREVES
Via Monte Pietà 28, tel. 44-456

Dr. BARAVALLE - Specialista in Malattie della pelle e delle vie-veneree
Riceve: Ore 9,30-13 e 16-19
Via Vanchiglia 6 - Tel. 82-719

Studio Prof. V. MARZOCCHI - Tel. 81.468
Specialista veneree e pelle
Via Accademia Albertina, n. 21
Giorni feriali 9,30-10 e 14,30-18,30

Debolezza sessuale, nervosismo. Visita riservata prof. Dr. A. BONFET specialista veneree, sifilo. Telef. 63-027 Corso Re Umberto, 33 - Ore 9-10, 15-19

Cine TORINO
Tutti i giorni dal CinemaScope di grande successo
L'AMORE E' UNA COSA MERAVIGLIOSA
CinemaScope - Technicolor con
WILLIAM HOLDEN - JENNIFER JONES

Cine REGINA
OGGI
SINDACATO di CHICAGO
con
DENNIS O'KEEFE
ANNE LANE

IL POZZO

[illegible] l'anno in cui Franco ed io trovandoci in bolletta decidemmo di non andare né al mare né in montagna, ma in qualche paesucolo dove avevo ereditato due stanzette in cattivo stato da parenti che quasi non ricordavo [illegible] avere. In quell'anno finì una amicizia incominciata sui banchi della scuola... tutto per colpa di quel maledetto pozzo!

Appena deciso di andare quindici giorni in collina, Franco mi aveva fatto un elenco [illegible] cose secondo lui indispensabili: tamponi, formello a spirito, cassetta di pronto soccorso, due [illegible] che, una provvista di limoni...

— Tu partirai prima di me — aveva detto col tono di chi ha già tutto predisposto — dammi [illegible] alle [illegible], nulla più... Cerca di cavartela da solo, per due giorni.

Il solo difetto del mio amico era di non [illegible] difetti. Troppo perfetto. E il peggio è che lo sapevo: dal basso dei suoi centocinquantacinque centimetri di statura egli lanciava occhiate severe sull'imperfettissimo mondo che lo circondava [illegible], per pura ipocrisia: disse subito di no, lasciando capire che non vedeva l'ora di trovarsi solo per passare finalmente una piacevole tranquillo.

Mariolina, ragazza [illegible] figlia, si offrì di fargli da pranzo prima di andar via. Franco le rispose che voleva farsi un'ottima frittatona e la fonduta, al che lei restò senza fiato. I saluti furono freddi.

— Se ti annoierai, vieni anche tu alla fiera — proposi, sulla soglia di casa — e ricorda che anche i genitori di Mariolina sono con noi...

Passammo una splendida giornata; a differenza di Franco che non ama le libagioni, ma è buongustaio in fatto di vini, io non sono intenditore e non sopporto più di due bicchieri. Ne bevvi parecchi di più e divenni discorsivo. Al lume di stelle, abbracciato a Mariolina, interruppi un bacio per prendermi la testa [illegible] tra le mani.

— Che ti succede, Doro? Ti senti male? — chiese [illegible]. Poi vide che ridevo e si arrabbiò, con logica [illegible] femminile.

— Pensa a Franco — dissi — quando siamo partiti non c'era in casa un goccio d'acqua...

Ride anche lei. Peccato, però (oh, che [illegible] senza fiele!) non esercente ricordati prima di via, [illegible] subito. E mi raccontò di quel loro cugino di Milano che l'anno prima aveva [illegible] un piede nel secchio e l'altro su di una sporgenza del pozzo, annaspante nell'aria [illegible] mani e non' di equilibrista.

— Se tardassimo dieci [illegible] andava giù... Povero ragazzo! Credo che quello [illegible] verrà più a farci visita. O Doro! che ti prende?

Mi pensavo a Franco, l'infallibile Franco [illegible] di cavarsela sempre da solo; lo vedevo avviarsi al pozzo, prendere in mano il secchio, calarlo giù. Quarantadue metri di profondità! A me dava le vertigini solo a guardarlo: ma il mio amico non aveva, chissà! paura di niente...

— Andiamo a [illegible] Mariolina. Ho bevuto troppo, non sto bene...

Lei capì senza bisogno di altre parole. Devo dire a sua lode che né allora né poi mi chiese come facevo a ricordare con tanta precisione che non c'era un goccio d'acqua in casa, dal momento che lei ci aveva portato la sera prima la solita provvista. Salutò mi, mi passò una mano sui capelli che le aveva scompigliati e chiamò a gran voce padre, madre e fratelli: bisognava correre a casa! Poteva esser capitato qualcosa di brutto all'amico del signor Doro, poveretto.

"Come troveranno Franco, [illegible] lo so? Il avevo mandati avanti pregando Mariolina di venirmi ad avvisare subito se ci fosse stata qualche brutta novità. La ragazza mi fece molto aspettare: sentii un trambusto di passi, un bisbiglio gaiuolo, [illegible] acconderà il lume in casa e una candela oscillare nel cortile. Mariolina arrivò mezz'ora dopo, rossa e ansata, e dirmi che *io* avevo *tirato su* e che [illegible] nel suo letto [illegible] tranquillo... fu l'ultima volta che vidi Franco tranquillo. Al mattino uscì dal suo quieto sopore per dirmi di telefonare a [illegible] sua, che lo mandassero a prendere con una macchina; quando tornai a riferirgli, con voce flautata, che ero stato in paese a eseguire il suo incarico, Franco, rincuorato da uno zabaione preparato da Mariolina, stava seduto sul letto aspettandomi e non si poteva davvero chiamare un uomo tranquillo.

— Senti, Franco...

— Senti, tu, delinquente. Finora ti ho considerato soltanto un ingenuo, adesso *mi* [illegible] che [illegible] anche una creatura pericolosa...

Questo fu l'inizio. Il resto ve lo risparmio. Lo zabaione io aveva davvero rimesso in forze e il mio amico ardeva dal desiderio di sfogarsi tutto, ma proprio tutto quello che mi aveva augurato mentre [illegible] sospeso su quel quarantadue metri di vuoto, con l'acqua sotto di sé e le immobili stelle [illegible] capo. A Come c'entro io?, [illegible] potuto chiedergli: ma un fondo di sincerità, o, a esser più moderno, la certezza che doveva avermi letto nel pensiero m'impedirono di fargli quella domanda. Dissi:

— Chi poteva immaginare che sarebbe andata così? Mi hai detto che chi non è capace di tagliare un secchio d'acqua [illegible] pozzo può spararsi un colpo. Non supponevo che fosse l'unico genere di morte che sceglieresti.

I genitori di Franco arrivarono poco dopo. Feci uno [illegible] dei fatti, [illegible] a sistemare il mio amico nella macchina. «Arrivederci in città» gli dissi cordiale. Franco girò la testa dall'altra parte. Non ci cercammo più.

Giorni fa l'ho incontrato sul tram; io ero solo, Franco in compagnia di un giovanotto dai capelli rossi che lo guardava incantato con l'aria [illegible] ogni parola che usciva [illegible] labbra. Il mio [illegible] non aveva visto e stava dando [illegible] gli ordini [illegible] *padrone* col tono secco e definitivo che conoscevo così bene.

— ... così sono stato allevato lo! — riuscì ad afferrare — Niente è impossibile, si convinca, non c'è ostacolo che la buona volontà [illegible] a una certa dose d'intelligenza [illegible] riesca a superare... in ogni campo!

In quel momento i nostri sguardi s'incontrarono. Non fu colpa mia se [illegible] riuscii a restar serio... Franco si voltò dall'altra parte, si avviò all'uscita col compagno e continuare il [illegible] corso di otre lungo dalle [illegible] orecchie irriverenti.

Teodoro Brun

Il regista Langlois ha lì fatto saltare il ponte in Val di Cogne per la [illegible] conclusiva del film «Ciao Pals». A causa di [illegible] equivoco, sembra che il brillamento del ponte abbia avuto un anticipo sul tempo convenuto e non si è [illegible] certi che le macchine da presa siano riuscite a impressionare la scena al momento esatto dello scoppio

Il farmaco è giunto in aereo da Wiesbaden

Strappato alla morte un bimbo di Padova

I disperati appelli dei radioamatori di tutta Europa per procurare in tempo utile il prezioso [illegible] medicinale - Il piccolo leucemico sensibilmente migliorato dopo la prima [illegible]

[illegible] lunedì sera.

Per salvare la vita di un bimbo, un disperato toccante appello veniva lanciato per radio. Il piccino, Fabrizio Farini di cinci anni, abitante a piazzale Pontecorvo della nostra città, era stato colpito da infiammazione e versava in pericolo di vita. Solo [illegible] medicinale tale, il «Myleran», giudicato dai medici poteva operare il miracolo di salvarlo: ma questo farmaco, prodotto in America, non si trovava a Padova e solo in piccole dosi è reperibile presso alcune cliniche italiane o straniere. Si stabilì così un contatto con i radioamatori: il signor Agujaro, di Limena, e Alberto Sarrigni, di Padova, diramavano subito mattina alle 7 in Italiano e in inglese il primo appello che veniva raccolto in più punti del mondo, come attendano i ricevitori che si sono subito avuti dall'Italia e dall'estero.

[illegible] prima risposta veniva dal prof. Cocchi, di Firenze, alle 15,36 di ieri l'altro: la seconda dal centro medico internazionale di Roma otto ore dopo, e precisamente alle 23,41. Altre dal dott. Weber, di Cesenatico, e dal dott. Berger di Bordeaux i quali dichiaravano di mettersi a disposizione per reperire il medicinale. L'appello è stato ascoltato in Germania all'ospedale generale dell'esercito americano di Francoforte, il quale ha subito riferito che il rado medicinale per combattere la leucemia era disponibile presso l'ospedale stesso. Il comandante dell'armata aeronautica americana a Wiesbaden, autorizzava il volo eccezionale per trasportare il [illegible].

Frattanto vari radioamatori avevano effettuato trasmissioni dalla Germania per avvertire che il volo era in corso e il farmaco in arrivo. L'appello partito da Padova [illegible] capitale partiva in Turchia e [illegible] Marocco francese, e anche di là i radioamatori si erano messi in onda per sollecitare l'invio del medicinale. Così il farmaco è giunto a Padova in quantità sufficiente: un primo flacone, trasportato in aereo da Roma a Firenze, da Firenze a Bologna in treno e da Bologna a Padova con un'automotrice speciale, il secondo da Francoforte nel modo che abbiamo detto, e il terzo ieri sera domenica alle 20 da Parigi con l'«Orient Express».

Il medicinale è stato somministrato al paziente ed ha dato i benefici effetti sperati. Infatti le condizioni del piccolo Farini sono sensibilmente migliorate e le speranze dei suoi familiari, che erano piombati nella più grande disperazione, riaperte.

SCALPORE PER UN FILM A PARIGI

Fischi a Lola Montez

La pellicola di Max Ophüls sulla stravagante cortigiana dà un brivido allucinante che non piace ai parigini - Il successo di «L'amante di lady Chatterley» - L'unico superstite dei tre Fratellini ha scritto un libro di ricordi

Nostro servizio particolare

Parigi, gennaio.

C'è un film, attualmente in visione nelle maggiori sale parigine, che desta molto scalpore: il film Lola Montès *del regista Max Ophüls.*

In verità, il pubblico che va a vedere questa gigantesca pellicola a colori, in «cinemascope» (e costata astronomici franchi), tutto forse si attende, tranne che [illegible] e un vero film d'avanguardia, [illegible] addirittura, a un «film maledetto», per i quali sono rispettivamente riservati cineclub studenteschi e gli appositi festivals.

Questo strano film ci ricorda il celebre Gabinetto del dottor Caligari e l'epoca in cui la settima Arte incominciava a fare qualche passo negli studi parigini.

Lola Montez, la più scandalosa donna del suo secolo, vi è mostrata quando approda la musica [illegible] Liszt, nel periodo in cui [illegible] una relazione con un celebre direttore d'orchestra, che poi, per causa di [illegible] equivoco, sembra che il brillamento del ponte abbia avuto un anticipo sul tempo convenuto e non si è [illegible] certi che le macchine da presa siano riuscite a impressionare la scena al momento esatto dello scoppio [illegible].

Lola Montez, la più scandalosa donna del suo secolo, vi è mostrata quando approda la musica [illegible] Liszt, nel periodo in cui [illegible] una relazione con un celebre direttore d'orchestra, che poi, per causa di [illegible] equivoco, sembra che il brillamento del ponte abbia avuto un anticipo sul tempo convenuto e non si è [illegible] certi che le macchine da presa siano riuscite a impressionare la scena al momento esatto dello scoppio [illegible].

*Questo strano film ci ricorda il celebre Gabinetto del dottor Caligari e l'epoca in cui la settima Arte incominciava a fare qualche passo negli studi parigini.

Alle spalle della Fiorentina campione d'inverno

A metà campionato le squadre torinesi lottano con il Milan per i posti d'onore

Novara (ari a Torino) si streneramente difeso portandosi all'attacco con decisione ma Rigamonti è sempre stato tempestivo ed efficace. Ecco un'uscita del portiere granata che di pugno respinge Brunès, a sua volta ostacolato da Scarroni

Bologna: vittoria a sorpresa della Juventus ravvivata dai giovani

Crisi morale dell'undici petroniano - Il nome di Caroli è il buon auspicio

Commento di VITTORIO POZZO

Bologna, lunedì sera.

La Juventus ha vinto la sua prima partita fuori casa della stagione. La prima in linea generale, da un mese e forse più. Fa piacere a tutti cogliere [illegible] quadro [illegible] classifica generale gli assi retrivi, i più difficili alla rotazione, per cui i bianconeri possono celebrare l'occasione come una delle più gradite dell'annata sportiva. C'è voluto il concorso della sorte, perchè la cosa avvenisse, e gli interessati le hanno tributato, unanimi, il dovuto ringraziamento, non dimenticando d'altra parte, che in fatto altre occasioni lo Dea bendata aveva fatto loro il viso arcigno, quando non aveva decisamente voltato loro le spalle.

Ora, la Juventus si trova da sola al quarto posto, a una lunghezza di distanza dal Torino che è sua volta occupa da solo il terzo, avendo visto cadere pure Fusa nella polvere di vivere indipendentemente, le due squadre torinesi hanno fatto ambedue un bel passo in avanti e occupano il gruppo di testa l'una a quota 21 e l'altra a quota 23, non avendo fallito a sè che la Fiorentina e il Milan: il secondo [illegible] un passo o due di distanza [illegible] Vuol dire che le cose non vanno poi tanto male nè per l'uno nè per l'altro, dopo tutto.

La Juventus, poichè di essa stiamo parlando, si è nell'occasione scrollata anche [illegible] positività che [illegible] era simpatica: quella del quoziente rotti. Oracle a un inizio di campionato tutt'altro che favorevole, essa trascinava al piede, da tempo, la catena di una rete in più, subito, in confronto di quelle segnate. Ora anche questo particolare bilancio sta in pareggio.

La attesa partita porta, la firma del... piede [illegible] che, grazie a parte, è storico per la società. Un «C» all'italiana al posto di una «K» all'ungherese. Il nazionale magiaro Karoly, che doveva poi mettere in forse stesso, è fu il primo organizzatore del piccolo trionfo dei bianconeri. Il caso ha voluto che soltanto fuori un suo [illegible] compagno si mettesse a posto una situazione in un momento delicato. Si è trattato di una combinazione, bisogna riconoscerlo, come per [illegible] una dimostrazione che certa formazione di squadra era giusta. L'undici era lento, in questi ultimi tempi, un po' avulso, predominava [illegible] rallentato. Di colpo un'iniezione di sangue nuovo e giovane, un qualche cosa che scuotesse e smuovesse dalla morta gora. Ecco che proprio i due elementi più giovani si [illegible] fabbricati fra di loro il punto della vittoria, evidentemente a base della qualità intrinseche dei loro verdi anni: la rapidità della concezione, la velocità della esecuzione. Questo anche, vedi il caso, che fa da [illegible]tore, senza trasformismi esotici, attingendo dal diretto, invece. L'apporto fornito dai giovani alla squadra non poteva naturalmente essere [illegible] esperienza o [illegible] organizzazione di giuoco: è stato tutto velocità e vivacità. [illegible] ha risolto favorevolmente una situazione.

Erano mesi, si diceva, che la Juventus [illegible] vinceva un incontro fuori casa. L'ultimo successo del genere datava dal giorno della reazione a un «pronunciamento» di carattere economico e ai provvedimenti presi dalla Direzione a titolo di punizione: vedasi la bella partita disputata e la bella vittoria ottenute sulla Internazionale a S. Siro la stagione scorsa.

Diverse, dolenti, sono le note per la società che ha fornito l'avversario alla Juventus nella occasione. Non ha giocato male, sul suo terreno, il Bologna, come individualità. Uomo per uomo si starebbe a [illegible] pare un giocatore che non si sia impegnato o che abbia veramente demeritato. Nel complesso si [illegible] portati meglio i padroni di casa che gli ospiti, e si risulterà non può, nei loro confronti, essere considerata cosa giusta. Sono in serie contrarie, i petroniani. Non gioca va bene una, in nessun senso, da parecchio tempo a questa parte. Ed ora si è formata in essi una specie di complesso di inferiorità, per cui ogni [illegible] partita pare siano già convinti prima, [illegible] le cose finiranno per andar male [illegible] loro riguardi. Hanno Passos in cura per appendicite, Bonafin in letto via di convalescenza per le operazioni subite, Cervellati in osservazione per sospetto morbillo, Bonifazi in esame per la ricerca delle ragioni della perduta forma. E perfino Viani, l'allenatore che faceva a difendere tutto, ha il cuore in disordine dalle violentissime per cui ha dovuto passare.

I giocatori appaiono tutti come inchiodati nelle loro facoltà individuali, e la formazione [illegible] l'undici non ha potuto prendere consistenza perchè modificata due sedici volte nei diciassette incontri del girone di andata. E con [illegible] ciò l'undici giuoca generalmente meglio di una dozzina dei suoi rivali che abbiamo visto all'opera. E non [illegible] affatto lo posizione [illegible] penultimo [illegible] occupa in classifica. Ha bisogno di vincere finalmente una partita, per sfatare quella che sta diventando una leggenda, per tornare a credere in sè per rimettersi nuovamente in carreggiata. Auguriamo sinceramente che ricasa nell'impresa.

Vittorio Pozzo

[illegible] DI III LICEO

Caroli stamane è andato a scuola

Stamane Angelo Caroli è tornato regolarmente a studio come tutti gli altri lunedì. Le ambizioni come calciatore del giovane centravanti della Juventus sono regolate da un padre severo che, insegnante di professione, vuole che sua figlia studi, per conseguire al più presto la laurea in legge.

Caroli ritornerà in questo momento un poco critico della sua attività di studente; a giugno affronterà i rischi della maturità classica al liceo Massimo d'Azeglio, tornano [illegible] [illegible] [illegible] esami per il [illegible]

Il diciottenne Caroli, studente del liceo D'Azeglio, che ha segnato il gol decisivo per la Juventus

Stamane si [illegible] riuniti Marmo, [illegible] e Bigogno

Già varata la nazionale?

Si annuncia [illegible] ufficialmente la [illegible] formazione: Viola, Magnini, Cervato, Chiappella, Rosetta, Segato, Boniperti, Ricagni, Virgili, Montuori, Frignani

MILANO, lunedì sera.

I tre tecnici della commissione [illegible] squadre nazionali — Marmo, Foni e Bigogno — più il medico federale Ferrando e il segretario Bianchessa, si sono riuniti stamane nella sede della Lega nazionale per un nuovo esame della situazione in vista dei due confronti con la Francia a Bologna e a Marsiglia fissato per il prossimo 12 febbraio. I candidati per le due formazioni sono stati ridotti a 33 (16 per la nazionale A, 16 per la nazionale B) e il relativo elenco è stato passato al presidente dott. Pasquale che dopo averli consultato con Schiavio e Tentorio provvederà a sottoporre da Roma le convocazioni definitive. I 33 calciatori prescelti derivano dai 41 originari tenuti sotto osservazione salvo l'aggiunta di un nuovo terzino che dovrà sostituire la squalificata Cesmacki.

Da alcune brevi dichiarazioni rilasciate a mezzogiorno [illegible] direttore tecnico Luciano Marmo, che ieri ha assistito all'incontro Lazio-Milan, è stato possibile ricavare quanto segue: 1) I rossoneri Ricagni, Frignani, Bergamaschi e Dal Monte hanno destato a [illegible] una [illegible]na impressione; 2) il dott. Vasi, terzale da Firenze si è espresso [illegible] entusiasmo nei confronti di Montuori il quale avvicinato da un giornalista francese è stato in grado di mostrargli la sua carta di identità personale da cui risultano inoppugnabili le sue origini italiane; 3) il portiere Viola e il terzino Magnini ripresentanno a giocare domenica prossima.

Per quanto [illegible] la squadra dei moschettieri [illegible] deve pertanto ritenere probabile la seguente formazione: Viola; Magnini, Cervato; Chiappella, Rosetta, Segato; Boniperti, Ricagni, Virgili, Montuori, Frignani.

La "17ª giornata,, del campionato di calcio

*Atalanta	4	ATALANTA: Gabbiati; Colmo, Cornini; Simonazzi, Sandier, Angeleri; Brugola, Garzia, [illegible], Bassetto, Gabbatella.
[illegible] 30' (I t.). Bassetto 45' (I t.), 27' (II t.) e 42' (II t.)		PRO PATRIA: Longoni; Tagliaretti, Turca; Bernardi, Colombo; Cattani, Vicariotto, Gironi, La Rosa, Danova, Frascoli
Pro Patria	1	Arbitro: Marangio, di Roma.
[illegible] 19' (II t.)		
*Bologna	0	BOLOGNA: Giorcelli; Rota, Ballacci; Pilmark, Greco, Janich; Valentinuzzi, Cappello, Pivatelli, Bandon, Pascutti.
Juventus	1	JUVENTUS: Vavassori; Corradi, Garanzini; Emoli, Nay, Oppezzo; Colombo, Bariolini, Caroli, Boniperti, Praest.
Caroli 5' (II t.)		Arbitro: Perego, di Milano.
*Fiorentina	3	FIORENTINA: Sarti; Bartoli, Cervato; Chiappella, Rosetta, Segato; Julinho, Gratton, Virgili, Montuori, Bizzarri.
Virgili 41' (I t.) Cervato su rigore al 16' (II t.) Montuori 40' (II t.)		GENOA: Gandolfi; Cardoni, Berettini; De Angelis, Carlini, Delfino; Frizzi, Pistrin, Corso, Orza, Campelleau.
Genoa	1	Arbitro: Orlandini, di Roma.
Pistrin 28' (II t.)		
*Inter	1	[illegible]; Fongaro, Giacomazzi; Vincenzi, Ferrario, Celio; Armano, Venturelli, [illegible] set, Campagnoli, Skoglund.
Mazzei 42' (I t.) Venturelli 22' (II t.) Mazzei 42' (II t.)		SPAL: Bertocchi; Del Frati, Lucchi; Merlin, Ferraro, Dal Fiu; Bigo, Costantini, Pratesi, Fabbri, Novelli.
Spal	1	Arb.: Piemonte di Monfalcone.
Lucchi 2' (II t.)		
*Lazio	2	LAZIO: [illegible]; Molino, Di Vedoli; Burini, Sentimenti V, Carradori; Muccinelli, Selmosson, Bettini, Martegani, Olivieri.
Muccinelli 6' (II t.) Olivieri 7' (II t.)		MILAN: Buffon; Maldini, Lagatti; Liedholm, Pedroni, Bergamaschi; Mariani, Ricagni, Nordahl, Dalmonte, Frignani.
Milan	3	Arbitro: Bernardi, di Bologna.
Dalmonte 15' (I t.) Liedholm 30' (I t.) Dalmonte 33' (I t.)		
*Napoli	1	NAPOLI: Bugani; Ciccarelli, Posio; Castelli, Tre Re, Granata; Vitali, Beltrandi, Vinicio, Amadei, Fiamma.
Granata su rigore [illegible] 1' (II t.)		PADOVA: Bolognesi; Blason, Beghellato; Moro, Azzini, Merli; Pison, Parodi, Bonifazi, Chiumento, Silvestrello.
Padova	0	Arbitro: Coppa, [illegible] Milano.
[illegible]	1	LANEROSSI: Luison; Manente, Pavinato; Bonci, Lancioni, Migliori; Boscolo, Murale, Camana, Vicini, Motta.
Clerici autorete al 1' (II t.)		TRIESTINA: Soldan; [illegible] riolaro, Clasti; Pelagna, Bernardin; Fontana; Lucentini, Zanin Bellenati, Dorigo, Passarin.
Triestina	1	Arbitro: Righi, di Milano.
Dorigo 7' (I t.)		
*Sampdoria	1	MANFREDINI: Pin; Farina, Agostinelli; Martini, Bernasconi, Chiappini; Tortul, Ronzon, Firmani, Rosa, Arrigoni.
Firmani 10' (II t.)		ROMA: Panetti; Bianchi, Lo Bello Giuliano, Stucchi, Venturi; Galeria, Cassiani, Galli, [illegible] Da Costa.
Roma	0	Arbitro: Jonni, di Macerata.
*Torino	2	TORINO: Rigamonti; Grava, Cuccchi; Bearzot, Gregno, Moltrasio; Antoniotti, Buhtz, Pelliz, Barci, Bertolaso.
Barci 35' (I t.) Buhtz 14' (II t.)		NOVARA: Lena; Pombia, Campanelli; Feccia, De Giovanni; Balzarini Marsiaj, Bronée, Arce, Eldefjall, Savioni.
[illegible]	1	Arb.: Guaraschelli, [illegible] Pavia.
[illegible] (II t.)		

TOTOCALCIO

Colonna vincente

1-2-1; X-2-1; 1-1-2; 1-1-X-1;

Monte premi L. 436.598.696

Punti	Vincitori	Quote
12	[illegible] (13)	L. [illegible]
[illegible]	5100 (438)	L. [illegible]

TOTIP

Colonna vincente

1-(1-X-2) 1-1 1-X 1-X 1-2 2-1

Punti	Vincitori	Quote
12	19 (2)	L. [illegible]
11	[illegible]	L. 23.981
[illegible]	2476 (145)	L. [illegible]

I NUMERI TRA PARENTESI INDICANO I VINCITORI IN PIEMONTE

[illegible] A: risultati e classifiche

SQUADRE	Punti	PARTITE: G.	in casa: V.	N.	P.	fuori: V.	N.	P.	RETI: F.	S.
Fiorentina	27	17	8	2	0	4	4	0	31	10
Milan	24	17	8	2	1	4	0	3	40	20
Torino	23	17	8	3	0	3	2	4	25	15
Juventus	21	17	5	3	1	5	3	3	19	19
Sampdoria	19	17	6	1	1	3	4	4	19	23
Inter	18	17	5	4	1	3	4	4	27	19
Roma	18	17	4	4	1	4	4	4	20	24
Padova	18	17	6	0	2	3	3	3	23	23
Lanerossi	17	17	5	3	2	3	3	3	20	17
Napoli	17	17	7	2	0	1	5	2	20	20
Atalanta	17	17	4	4	2	3	3	3	18	24
Spal	17	17	6	1	2	3	4	2	22	27
Lazio	16	17	5	2	2	3	3	3	22	25
Genoa	14	17	5	1	3	2	3	4	17	21
Lucchi	13	17	5	2	1	1	4	4	19	24
Triestina	13	17	4	5	1	0	3	7	10	26
Bologna	12	17	4	0	4	1	5	6	21	33
Pro Patria	7	17	1	5	2	0	1	8	16	43

17ª GIORNATA

Atalanta-Pro Patria	4-1
Bologna-Juventus	0-1
Fiorentina-Genoa	3-1
Inter-Spal	3-1
Lazio-Milan	2-3
Lanerossi-Triestina	1-1
Napoli-Padova	1-0
Sampdoria-Roma	3-0
Torino-Novara	3-1

I MARCATORI — 16 reti: Nordahl; 13 reti: Boniperto e Vinicio; 11 reti: Virgili; 10 reti: Firmani e Pivatelli; 9 reti: Frizzi; 8 reti: Bettini, Montuori, Morelo e Schiaffino.

Le partite di domenica prossima

Fiorentina-Pro Patria; Genoa-Bologna; Lanerossi-Roma; Lazio-Padova; Milan-Atalanta; Novara-Inter; Spal-Juventus; Torino-Napoli; Triestina-Sampdoria.

Per il Totocalcio sono valide pure: Messina-Cagliari; Salernitana-Bari; Matera-Viareggio; Piombino-Prato. Riserva: Parma-Udinese; Carbosarda-Sambenedettese.

SERIE B: risultati e classifiche

SQUADRE	Punti	PARTITE: G.	in casa: V.	N.	P.	fuori: V.	N.	P.	RETI: F.	S.
Udinese	25	17	9	1	0	5	3	5	26	17
Palermo	20	17	8	1	0	3	3	2	30	13
Catania	19	17	7	2	0	4	3	2	23	11
Messina	18	17	6	2	1	3	3	2	21	14
Cagliari	18	17	6	2	1	3	3	2	22	18
Parma	18	17	6	2	1	3	3	2	18	16
Legnano	17	17	4	4	1	2	3	3	13	11
Brescia	17	17	4	3	2	4	2	2	15	15
Modena	16	17	3	4	1	3	4	2	17	16
Bari	16	17	5	2	1	2	3	4	24	24
Marzotto	16	17	4	3	1	3	4	2	20	25
Parma	15	17	5	3	1	2	2	5	20	26
Taranto	15	17	5	3	1	2	2	5	18	20
Verona	14	17	4	3	1	1	4	7	21	23
Alessandria	13	17	3	4	1	2	3	5	16	17
Messina	13	17	4	3	1	1	3	6	16	22
Livorno	11	17	3	3	2	1	2	8	16	27
Salernitana	9	17	2	5	1	0	2	8	14	29

17ª [illegible]

Legnano-Brescia	0-0
Modena-Marzotto	1-1
Parma-Alessandria	1-2
Simmenthal M.-Livorno	1-0
Palermo-Salernitana	1-0
Taranto-Messina	2-1
Verona-Cagliari	1-0
Como-Udinese	2-5
[illegible]	

PARTITE DI DOMENICA PROSSIMA

Verona-Alessandria; Salernitana-Bari; Messina-Como; Legnano-Catania; Messina-Cagliari; Modena-Livorno; Palermo-Taranto; Parma-Udinese; Brescia-Marzotto.

SERIE C: risultati e classifiche

SQUADRE	Punti	PARTITE: G.	in casa: V.	N.	P.	fuori: V.	N.	P.	RETI: F.	S.
Sambened.	24	17	8	1	0	4	4	0	36	16
Venezia	24	17	4	5	0	5	3	1	21	11
Carbosarda	24	17	7	4	0	3	3	4	28	18
Carbosarda	21	17	6	3	0	3	3	3	18	18
Cremonese	19	17	6	1	1	3	2	3	27	17
Prato	19	17	5	3	0	3	3	3	19	17
Triestina	18	17	6	3	1	1	3	4	21	16
Siracusa	18	17	6	3	0	1	4	3	18	17
Lucchi	18	17	5	3	1	1	4	4	18	19
Sanremese	17	17	6	1	2	1	4	4	15	18
Mestrina	17	17	5	3	1	2	0	6	21	20
Meloria	17	17	5	1	2	1	6	2	16	27
Piombino	16	17	4	4	1	1	5	3	20	23
Pavia	15	17	3	5	1	1	3	4	11	14
Treviso	14	17	4	4	1	0	3	6	14	16
Legnano	14	17	3	4	2	1	2	7	17	24
Cavarzere	11	17	1	3	3	1	2	8	11	22
Piombino	8	17	2	5	1	0	1	8	13	30

17ª GIORNATA

Carbosarda-Venezia	1-1
B.P.D. Colleferro-Prato	3-3
Lecco-Piacenza	2-0
Mestrina-Pavia	1-0
Meloria-Piombino	1-0
Sambenedett.-Cremonese	2-0
Sanremese-Treviso	0-0
Siracusa-Empoli	3-0
Vigevano-Catanzaro	1-1

PARTITE DI DOMENICA PROSSIMA

Catanzaro - B.P.D. Colleferro; Lecco-Empoli; Siracusa-Piacenza; Piombino-Prato; Carbosarda-Sambenedettese; Cremonese-Sanremese; Mestrina-Treviso; Pavia-Venezia; Meloria-Vigevano.

III giornata della III Serie (girone A)

RISULTATI — *Biellese-Nova Derthona 1-0 (disp. sabato); *Fontanese-Pro Vercelli 1-0; *Biellese Cuneo 2-1; *Voghierese-Sanmargheritese 4-1; *Vado-Valenzana 2-1; *Canale-Valpon 1-5; *Varbania-Asti 0-0; *Ivrea-Borgosesia 3-1; *Rapallo-Novese 2-2.

CLASSIFICA — Biellese p. 6; Pro Vercelli 5; Canale e Voghierese 4; Cuneo e Vado 3; Canale 2; Novese e Ivrea 1; Asti, Verbania e Rapallo 1; Sanmargheritese 0; Borgosesia 0; Valenzana 0; Nova Derthona 0.

Canale e Novese hanno disputato una partita in meno.

Nobiltà d'origine

La nobiltà d'origine del brandy, genuini distillati di vino invecchiati naturalmente, è attestata ufficialmente [illegible] fascetta governativa di garanzia.

I prodotti [illegible] fantasia [illegible] possono chiamarsi brandy e non portano la fascetta governativa, ma soltanto [illegible] contrassegno metallico degli alcoolici.

Per i Brandy STOCK [illegible] equi[illegible] è possibile: la STOCK produce soltanto autentici brandy genuini e non [illegible] artificiali.

chi se ne intende chiede STOCK

BRANDY DEFINITIVAMENTE [illegible]

ANCORA UN'AFFERMAZIONE DEGLI SCIATORI NORDICI

Nel fondo di 15 chilometri vince il norvegese Brenden

Magnifica gara di Compagnoni giunto con soli due minuti di distacco dal primo

Da uno dei nostri inviati

Cortina d'Ampezzo, lunedì sera.

Rivincita norvegese nel fondo di Cortina. Nella gara dei 15 Km. che per la prima volta figurava nello Olimpiadi invernali, vinta da quella valevole per la combinata, Hallgeir Brenden, bracciante ventisettenne, ha trionfato, ha condotto la corsa da cima a fondo, dando ai suoi colori il più netto dei successi. Brenden nelle Olimpiadi del 1952 a Oslo si era imposto nella 18 Km., poi la sua carriera aveva subito un pauroso oscuramento. Il norvegese vagava che si era affacciato alla ribalta come una grande promessa, era quasi caduto nella mediocrità.

Una lunghissima parentesi, una pausa che poteva essere ritenuta definitiva, un ponte ideale che collega Oslo con Cortina. Brenden si è ripresentato in Ciuchi, è partito per la 15 Km. ed ha deluso; si è piazzato addirittura quattordicesimo, un posto che per lui, uomo del Nord, era quasi un'onta; ma il norvegese non si è avvilito, ha tenuto duro, ha stretto i denti; e stamattina si è lanciato al contrattacco, sotto la neve fitta che ammantava di bianco le Dolomiti, ha costruito il suo piccolo capolavoro fatto di classe e di volontà. Il suo trionfo mai è stato messo in pericolo, già al 5° chilometro Brenden aveva preso la testa della corsa e nel gioco dei secondi guadagnati combattuti, nell'inseguire del maltempo, gli inseguitori più pericolosi erano Kusin, il russo dallo stile aggraziato ma possente, Jernberg, il svedese giovanissimo e destinato a diventare il numero 1 del fondo mondiale, altri due sovietici, Kolchin e Anikin, mentre più indietro veniva la coppia finlandese composta da Viitanen e da Hakulinen, il superbo vincitore della 4 prova.

Le posizioni variavano con l'aumentare dei chilometri, rari sbrandi dalla pista che si andava coprendo di neve fresca. Brenden continuava la sua scappata al comando, ma alle sue spalle cedeva Kusin, evidentemente non immune dal ruolo influenzale della sua recente infiuenza, mentre un altro sovietico, Kolchin, si faceva luce così come Hakulinen che rimontava posizioni su posizioni.

Al 10° Km. infatti i migliori erano, nell'ordine, i seguenti: 1. Brenden (Norvegia) 35'25"; 2. Kolchin (Russia) 35'49"; 3. Jenberg (Svezia) 35'58"; 4. Kusin (Russia) 36"; 5. Hakulinen (Finlandia) 36'04"; 6. Anikin (Russia) 36'07"; 7. Brusveen (Norvegia) 36'17"; 8. Stokken (Norvegia) stesso tempo; 9. Lennart Larsson (Svezia) 36'30"; 10. Viitanen (Finlandia) 36'36"; 11. Per-Erik Larsson 36'42"; 12. Compagnoni (Italia) 36'57".

Ottavio sorprendeva. L'azzurro aveva tenuto in modo meraviglioso ai nordici, era il primo degli atleti del Centro Europa, staccato di poco dai grandi assi della specialità. La battaglia [illegible] momento in cui [illegible] aveva tenuto lontana [illegible] Hakulinen [illegible] Brenden [illegible] trionfo [illegible] finlandesi, quelli russi, quelli norvegesi, si guardavano in cagnesco. Solo i finlandesi di tanto in tanto davano una nota di colore all'ambiente urlando il loro entusiasmo e il loro incitamento con una pittoresca filastrocca cantata in coro a gran voce.

Ma la filastrocca serviva a poco, la rimonta di Hakulinen era fatta di, non riusciva però a raggiungere lo scopo; perchè davanti a lui Brenden resisteva all'incalzare dei rivali, sempre più scatenati, e Jernberg riusciva a superare Kolchin conquistando così il secondo posto; quarto era Hakulinen; quinto e sesto due altri norvegesi, Brusveen e Stokken, come è testimoniato l'imprevisto ritorno della nostra squadra; sesto Anikin, il russo.

Kusin terminava 10° e il nostro Compagnoni con un finale veramente d'assalto si piazzava 11°; solo 6" dividevano l'azzurro dal sovietico. E le sorprese gradite per noi non erano terminate. Da Florian ora 17°, Fattor 24° e Chatrian 25°; un solo secondo fra i due ragazzi italiani. Deludevano i francesi (Mermet 50° e Carrara 58°); deludeva il cecoslovacco Matous al 15° posto.

Nella baracca di legno situata ai bordi dello Stadio della neve i commissari tecnici della nostra squadra, dott. Strumolo e capitano Chighine coi fregiavano in [illegible] le mani.

Restii a parlare, non sprecavano la gioia dell'affermazione con inutili borbottamenti. Solo Strumolo più piano raccontava che la preparazione dei nostri fondisti era stata indovinata, che i 4.000 chilometri di allenamento avevano ottenuto lo scopo, che gli azzurri in corsa avevano fatto miracoli.

Aveva ragione: la 15 chilometri delle Olimpiadi di Cortina passerà — è certo — alla storia dello sci, come la rivincita dei norvegesi, ma verrà ricordata anche per la bella prova complessiva degli italiani che hanno inflitto Compagnoni, il loro atleta migliore, nello schieramento dei nordici, Compagnoni che ha compiuto la corsa più bella della sua vita; Compagnoni che si è classificato undicesimo ed è staccato di soli 2'5" dal vincitore Brenden.

Intanto da stamane si è inaugurato il nuovo slogan di Cortina che è: Un occhio alle gare e un occhio a Sophia Loren. L'attrice, giunta con calma verso le 10,30 ha lasciato l'albergo dicendo che voleva vedere le Olimpiadi. Forse farà un salto al palazzo del ghiaccio dove pattinano gli aspiranti al titolo dell'artistica; forse si spingerà verso la pista dove è in svolgimento lo slalom femminile. E nel pomeriggio se mantenuta la promessa, andrà a trovare i norvegesi. Vuol conoscere il bob uno dei due si è finiti, non si fa più niente. Stamani un giornalista tedesco voleva salire sull'autobus riservato alla stampa ma aveva lasciato in camera la tessera. Il cerbero alla porta è stato inflessibile. E' arrivato a dire — ad un tedesco, figuriamoci! —: «Un po' di disciplina, che diamine! Ma [illegible] dove credo di essere?». Arrabbiando tremendamente il giornalista tedesco ha dovuto andare di corsa in camera a

Festeggiata l'Alessandria per la vittoria di Parma

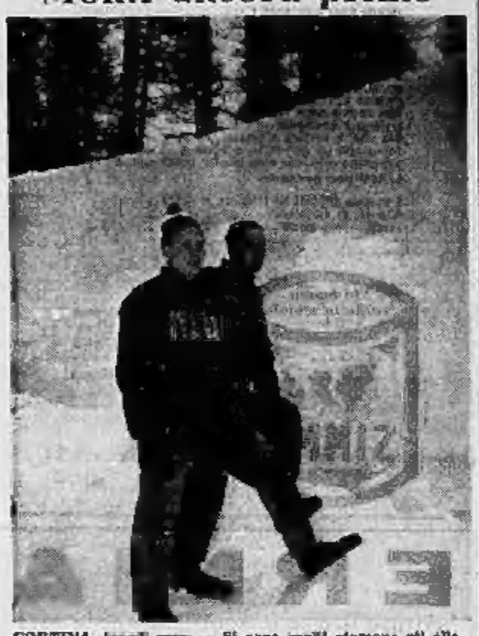
ALESSANDRIA, lunedì sera.

La squadra alessandrina, è stata festeggiata al suo ritorno in sede per la bella vittoria [illegible] conseguita per la prima volta in trasferta. Primo a congratularsi è stato il presidente dal modellista, ing. Silvio Enzo, che aveva seguito sul campo del Parma la brillante affermazione dei giocatori grigi cui finalmente ha arriso una giornata di offensiva ripresa.

Domani agli ordini di Speroni i giocatori dell'Alessandria riprenderanno gli allenamenti per un'accurata preparazione in vista dell'incontro con il Verona, da cui sono distanziati in classifica di un solo punto.

Telefoto da Cortina sulle gare di stamane. (Da sinistra) il norvegese Brenden, vincitore dei 15 chilometri di fondo e il nostro Compagnoni, protagonista di una magnifica gara, forse la migliore della sua lunga e brillante carriera.

Monti ancora primo



CORTINA, lunedì sera. — Si sono svolti stamane gli allenamenti in vista della competizione di «bob» a quattro. L'equipaggio guidato da Monti è riuscito ancora una volta il più veloce con il tempo di 1'15"82/100. Al secondo posto figurano i piloti della altra Italia II, guidata da De Martin con 1'16"25/100. Seguono Augut (Svizzera), Kapur (Svizzera), Tyler (U.S.A.), Wagner (Austria) e tutti gli altri

PROTON

terapia jodo-fosfo-ferruginosa indicata nei casi di anemia, linfatismo, debolezza generale.

(519)

FABBRICA LAMPADARI
GIACOBINI
Via Boucheron, 5 - Tel. 520-559

MOBILI
GIOVANONE
Corso Francia 9

DUMONT
ASTORI - Via Cesana 15 Torino

Stamane sotto la neve: vittoria della Colliard (Svizzera)

La Minuzzo al quarto posto nello "slalom„ femminile

Da uno dei nostri inviati

Cortina d'Ampezzo, lun. sera.

L'organizzazione di questi Giochi dà l'impressione di qualcosa che vi afferra e non vi lascia più. Talvolta ci sembra di essere divenuti dei vigilati speciali, ci pare di essere spiati da mille occhi. Tanto per fare un esempio: questa mattina ci trovavamo al traguardo di arrivo dello slalom speciale femminile. Abbiamo fatto mezz'ora di pullman da Cortina ai Drusciè e nell'attesa della partenza, se Dio vuole, mentre sta nevicando abbastanza fitto con grande gioia degli organizzatori, riusciamo a rintanarci in un capannone, per prenderci cinque minuti di riposo. (Tutti ne abbiamo bisogno: il ritmo della gara è massacrante, si mangia o si dorme, se si riesce, e sempre ad ore impossibili). Bene: il posticino che abbiamo scelto è lontano dalle tribune, dagli organizzatori, dal cronometri: proprio un posto tranquillo. Senonchè, mentre stiamo appiccicandoci, si avvicina un tipo con la giacca a vento rosso cardinale che ci scuote per una spalla con estrema gentilezza e ci porge imperiosamente un foglio.

Ci sono scritti i risultati del pattinaggio artistico femminile terminato dieci minuti fa a 5 chilometri di distanza. Parla di «paragrafo bucciola avanti» e «contro-volta esterna». Cose — ad essere sinceri — di cui non sappiamo assolutamente niente. Ma come si fa a non essere cortesi con l'uomo in giacca color aragosta?

Accettiamo, ringraziamo e tuffiamo di sprofondarci nello studio del punteggio. I cinque minuti di sonno sono andati a farsi benedire e restiamo a domandarci come diavolo avrà fatto a venirci a scovare.

Lo stesso dobbiamo dire del servizio di controllo dei documenti. A noi giornalisti «accreditati» hanno dato una tessera a un distintivo. Se manca

ULTIME NOTIZIE

Classifica finale

L'azzurra Minuzzo

CORTINA, lunedì sera.

Lo slalom speciale femminile è stato vinto dalla ventiduenne svizzera Renée Colliard con il tempo totale di 1'32"3/10. La bionda ragazza, nuova medaglia d'oro, ha realizzato nella seconda prova il tempo di 46"7/10.

Al secondo posto si è piazzata l'austriaca Regina Schopf con 1'33"4/10. La nostra Giuliana Minuzzo è stata al terzo posto fino all'ultimo della prova Eugenia Sidrova e da questa è stata spodestata terminando al quarto posto con il tempo totale di 1'33"8/10. La bionda ragazza valdostana ha realizzato nella seconda prova il tempo di 48"9.

La cosa ha impiegato 1'34"7.

Infatti la seguente: 1. Colliard (Svizzera) 46"8; 2. Schopf (Austria) 46" netti; 3. a pari merito Giuliana Chenal Minuzzo (Italia) e Sidorova (Russia) 46" e 9; 5. Lawrence Mead 47"5; 6. a pari merito Agnel (Francia) e Hofherr (Austria) 48"2; 8. Kowalska e Bjornbakken (Norvegia) 48"7 a pari merito; 10. Sandvik (Norvegia) 48"9.

Tempo delle altre azzurre: Vera Schenone, uscita di pista alla penultima porta, quando aveva realizzato il tempo più che buono pari a circa 50", è giunta al traguardo in 46"1; la Pellissier in 51"2; la Maria Grazia Marchelli è stata squalificata; Cristina Ripar, la quale è caduta ripetutamente e non ha potuto far meglio di 2'20"...

Al termine della prima prova la Minuzzo si trova quindi a poco più di un secondo dalla prima, la svizzera Colliard.

La lotta è perciò incertissima. La seconda prova si disputa su di un percorso che ha la stessa lunghezza del primo, ma comprende 4 porte di più, cioè, in complesso, 45.

Ha smesso di nevicare ma il tempo si mantiene molto bulo e freddo: la pista di discesa è velocissima, poichè quasi pochi centimetri di neve fresca sul fondo gelato la rendono estremamente scorrevole.

Una delle favorite, la svizzera Berthod è caduta due volte, e ha segnato un tempo di 54"9; l'olimpionica dello slalom gigante, l'austriaca Reichert è caduta anch'essa e ha realizzato solo 57"3, è quindi perduta per la classifica generale.

Carlo Morlando

Un pugile americano muore dopo il K. O.

PHILADELPHIA, lun. sera.

Un altro pugile, dopo la sconfitta, è deceduto all'ospedale a 48 ore di distanza da quando egli era stato messo in k. o. dal proprio avversario. Si tratta del peso-medio Robert Parry, veneziano, di Filadelfia, il quale era stato sconvolto dai colpi del ring da Rocky Walkins di Baltimora, durante il primo round dell'incontro che si era svolto giovedì sera.

Il pugile era tornato sul ring ed aveva disputato senza eccessive difficoltà il confronto fino alla sesta ripresa, quando avvenne il crollo. Egli è deceduto ieri sera all'ospedale.

Cinquanta nuotatori nel Po per il tradizionale Cimento d'inverno

Il tuffo dei cinquanta nuotatori nelle acque del Po. Temperatura esterna —2, acqua +4.

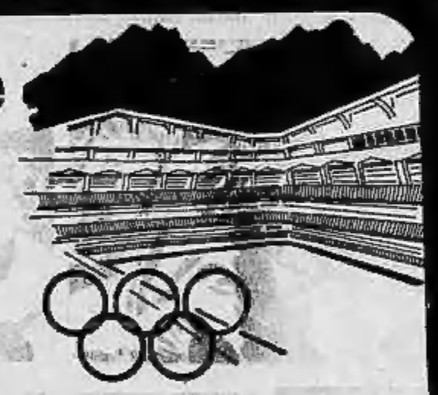
Una cinquantina di coraggiosi in costume da bagno si sono tuffati ieri alle 15 nelle gelide acque del Po (15 lo stupore e la curiosità dei passanti). Si trattava del tradizionale «Cimento Invernale» che ogni anno vede un folto gruppo di nuotatori sfidare i rigori del freddo per dimostrare che l'acqua, anche se a temperatura quasi polare, non è un elemento così infido come si crede comunemente.

Anche quest'anno l'organizzazione della tradizionale manifestazione è stata curata dal col. Vaudano in collaborazione con i dirigenti della Federazione di nuoto della «Rari Nantes» e del Centro Sportivo Fiat che ha messo a disposizione la sua sede di corso Moncalieri. I concorrenti a questo singolare cimento si sono immersi nell'acqua ghiaccia sulla sponda sinistra del Po, ai piedi dei muraioni prospicienti la sede del C. S. Fiat, e mentre gli altri risalivano sulla sponda dopo alcune bracciate, i nuotatori più provetti rimanevano completamente immersi fino a toccare sponda all'imbarcadero del C. S. Fiat dove ad attenderli un «rinfresco» a base di «punch» e «vin brulé» offerto in larga misura dal Gruppo Sportivo Fiat.

Hanno preso parte alla manifestazione di carabinieri della Legione Allievi di Torino, il cui comandante col. Bianchi Mengotti, presente assieme ad altre autorità, ha ritirato la coppa offerta dal Municipio di Torino per il complesso più numeroso: alla squadra genovese Andrea Andreani di 18 anni, è stato assegnato il premio per il più giovane concorrente. Sono anche intervenuti i vigili del fuoco di La Spezia, uno di Genova e 12 civili di Torino.

La temperatura dell'acqua (+4) era superiore di sei gradi a quella esterna (—2).

vedere ed ascoltare
gli avvenimenti sportivi di attualità
con TELEFUNKEN



CHÉRI ... sempre con Voi!
L'apparecchio degli sportivi!
T. 10 (corr. alt.) L. 23.000
T. 20 funzionante con le tutte correnti: alternata, continua ed a batteria

DOMINO (mf) L. 42.000
La Radio senza disturbi!
Supereterodina a 7 valvole (compreso occhio magico)

TELEVISORE
con schermo "SIGHT SAVERS" a luminosità fisiologica (protegge la vista)
22 valvole con 2 diodi al germanio

Vendita anche a rate

Radiotelevisione
TELEFUNKEN
la marca mondiale

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

CESCO BASEGGIO STASERA AL CARIGNANO

A passeggio con Goldoni per le calli veneziane

Il teatro di Venezia debutta con *La casa nova*, una delle commedie più perfette del rinnovatore della scena italiana - Le sciagure del reduce nel *Parlamento de Ruzante*

Attenendoci a quanto è scritto sul bellissimo cartellone (il più bello ed elegante che si sia mai visto) che annuncia l'inizio della breve stagione veneziana, diremo che Il Piccolo Teatro della Città di Milano *presenta questa sera, al Carignano,* Il Teatro di Venezia.

Avevamo già accennato alla conversazione di Paolo Grassi all'Unione Culturale riepilogando brevemente quanto egli disse impegnando nella nobile prova e disinteressata fraterna collaborazione, il nome e la notorietà ormai internazionale del Piccolo di Milano. Dando uno sguardo al programma (altro fastidio di eleganza e di buon gusto come quello del cartellone) si troveranno i temi, i motivi svolti dal Grassi, Bruno Brunelli, dicevamo, ad esempio, che il «Piccolo» di Milano, tra i molti successi annoverà anche e specialmente quelli colorazionismi ottenuti in Italia e all'estero con Arlecchino servo di due padroni e recentemente con la Trilogia della villeggiatura *forse ha voluto suggerire il pensiero che il «Piccolo» di Milano si sia assunta la responsabilità di una partecipazione tanto diretta e palese, non certamente a cuor leggero, ma dopo una lunga e meditata preparazione: preparazione ed esperienza nella scelta delle opere da rappresentare e nella non meno metodiosa e avveduttissima degli attori di* Il Teatro di Venezia.

Alcuni spunti cardinalmente polemici del Grassi avevano lasciato intravvedere all'uditorio quanto sia difficile raggruppare intorno ad un capocomico, sia pure della rinomanza e dell'autorità di un Cesco Baseggio, tutti quegli elementi che tanto volentieri si vedrebbero uniti in un ceventicinque compiesso. Non di meno quello attuale raduna i migliori rappresentanti del comico veneziano.

Gino Damerini, ancora sulle colonne del programma, avverte che da Goldoni in poi, ciò da quando esso assunse altrimenti una lunga serie di capolavori dialettali una sua fisionomia concreta, il teatro veneziano sempre trovò la sua stagnola pronomica più vigorosa nella comprensione larga di simpatia e di favore del pubblico milanese.

Questo potrebbe essere il secondo motivo che induce, dopo quello dei due successi goldoniani che abbiamo ricordati, il «Piccolo» di Milano, così giustamente geloso della sua tradizione ancora giovanissima ma già tanto solidamente costituita, ad avallare con la sua autorevole firma quella del Teatro di Venezia.

Abbiamo voluto precisare la posizione che il Piccolo di Milano ha coraggiosamente preso, perchè il pubblico torinese voglia finalmente rendersi conto di cosa rappresenti nella storia gloriosa del nostro teatro Carlo Goldoni, e quanto le sue opere siano ancora attuali se rappresentate con lo stile e con lo spirito con cui nacquero dalla miracolosa fantasia dell'«avvocatino» e inquadrate in una mascherata che appaghi anche l'occhio dello spettatore. Ritroveremo dunque nel Teatro di Venezia lo stile, l'ingegnosità, l'eleganza e la serietà con cui il Piccolo di Milano ci insegnò tutti i suoi spettacoli.

Questa sera saranno rappresentati La Casa Nova *tre atti di Carlo Goldoni e* Parlamento de Ruzante di *Angelo Beolco, il Ruzante. Liberatosi dalla tirannia delle maschere, il signor Carlotto (come affettuosamente lo chiamavano) cominciò ad osservare tutto ciò che vedeva e udiva ai caffè, nelle osterie, nei campielli, nelle calli; ascoltò le «liste e le ciacole; osservò con occhio di pittore i colori riverberati sull'acqua dei canali e la gioia del sole sulle altane, tutto insomma egli raccolse e portò a fior nei suoi personaggi e nelle sue commedie, dove fece irrompere il mondo plebeo dei gondolieri, delle lavandaie, delle rigattiere, dei mercanti, di tutto un popolo a cui nessuno non aveva mai badato e scambiarolò tutto quello che, prima di lui, non era stato che accademia e letteratura. E inventò, o almeno rinnovò, il teatro italiano.*

Una delle sue commedie più perfette è certamente Casa nova, *tanto che, lo stesso Goldoni, che non fu mai contento di ciò che scrisse, di questa fu il primo ad esserne entusiasta, tanto da proporla altrui per modello» dopo averla «letta e riletta» parecchie volte. Si compiaque di come era riuscito «fermamente» a costruirla; vi trovò un'originalità di cui non aveva neppure sentore il soprito, e il dialogo (veramente perfetto) lo dilettò come diletto il pubblico veneziano, e poi quelli di tutta l'Europa.* Casa nova *è una di quelle commedie che più addirsonno alla disciplina e ai principi dell'arte teatrale del Goldoni: «Quanto si racconta a teatro non deve essere se non la copia di quanto accade nel mondo...».*

Seguirà Il Parlamento da Ruzante, *in cui il Beolco ci mostrerà le molte sciagure che attendono il reduce quando dopo le fatiche della guerra ritorna in patria.*

E. G.

Stasera e domani al Conservatorio

AMICI DELLA MUSICA. — Questa sera, alle 21,15, concerto organizzato in collaborazione con il Sindacato musicisti del Piemonte, eseguito dal pianista torinese Luciano Giarbella. In programma musiche di Beethoven, Fuga, Chopin. Biglietti per i non abbonati in vendita al Conservatorio.

PRO CULTURA. — Domani sera, alle 21,15, il pianista Rudolf Firkusny presenterà un programma dedicato a Beethoven nella prima parte e, nella seconda, a compositori moderni (Petrassi e Bartok) e a Chopin. Biglietti per i non soci in vendita all'ingresso a lire mille.

Una scena della «Casa nova» nell'interpretazione del «Teatro di Venezia»

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Concerto vocale e strumentale alle 21,30 sul programma nazionale - Camillo Pilotto nel *Viaggio del signor Perrichon* di Labiche e Martin (II programma, ore 21) - Alla tv: dopo una novella letta da Albertazzi (ore 22,10), trasmissione da Cortina di un incontro olimpionico di hockey

LUNEDI' 30 GENNAIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino m. 467,3, Trieste m. 1...) — Ore 18,45: VII Giochi Olimpici invernali: servizio speciale del Giornale Radio da Cortina d'Ampezzo; 19: Giornale - Libro Parlato di Milano; 14,15-14,30: Punto e contro punto, comanche musicali di Giorgio Vigolo - Bella e brutta, mini sulle arti figurative di Valerio Mariani - 16,30: Le novità degli altri - 16,40: Mario Pezzella e la sua orchestra - 17: Canti della Vecchia Europa - a cura di Claudio Volante: Coro «Galanis» e complesso di flauti, diretto da Tullio Finali - 17,30: La voce di Londra - 18: Franco e «C. I.» - 18,15: VII Giochi Olimpici invernali: servizio speciale del Giornale Radio da Cortina d'Ampezzo - 18,30: Università Internazionale Guglielmo Marconi: Sergio Penn: Animali fabulosi e verità scientifiche - 18,45: Concerto dell'Orchestra da Camera del Teatro comunale di Trieste, diretta da Adriano Lualdi: G. B. Martini: L'arte della Fuga, ricostruzione di Bruno Bogo, con la partecipazione del maestro Elsa Cigli e del tenore Gianni Poggi - 20: Temi Lenci - 20,15: Giornale - 20,30: VII Giochi Olimpici invernali: servizio speciale del Giornale Radio da Cortina d'Ampezzo - 21: Musica da ballo - 21,15: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 207,3, Torino m.f. II, Alessandria Sicilia Quasi m. 190,1). — Ore 13,30: Giornale - 13,45: Il cantagiocco: Parole alla sbarra, di M. Garzilli - Le Voci delle occasioni - 14,30: Il disco per l'estate: musiche, a cura di Vittorio Zivelli - 14: Giornale - Gianni Ferrio e la sua orchestra - Gorni Kramer e la sua orchestra - 15: Terza pagina: Letture da poeti e Lamennoo di Dio», di Salvatore Di Giacomo, stesione di Edoardo De Filippo - Concerto in miniatura: Due negri-Compositori: Hugo Distrittale: a) Up down, Rosea, b) Piano, ra! a scuor le campane (clab, Johnson), c) O profeto fiume, d) Scirocco alla dolce corsa, e) Io ho un vestito (clab, Birleigh) - 16,30: «Due amori», romanzo di Caterina Pecchio, adattamento e regia di Gino Domenico Biagni (quarta ed ultima puntata) - 17: I grandi successi del mondo-jazz (Unimale - Programma per i ragazzi: «L'impostura di avere un cavallo», racconto sceneggiato di Guido Rocca - Album delle delizie - 18: Classe unica: Corrado Pizzinardi: Come funziona il Parlamento Italiano (decima lezione); G. C. Castello: Il cinema italiano secondo (decima lezione) - 18,30: Orchestre diretta da Carlo Savina - Recitativi, e ritornerano - 20: Radiosera - VII Giochi Olimpici invernali: da Cortina d'Ampezzo commenti e interviste di Nando Martellini, Enrico Ameri, Roberto Bortoluzzi e Aldo Giorgi - 20,20: Giostra di motivi - La pesca dei ricordi - Carosello Canzonissa.

Ore 21: Fuori-concerto del secondo Programma: «Il viaggio del signor Perrichon», di Eugène Labiche e Edmond Martin, adattamento in 2 tempi di Mario Mattoli e Mauro Pezzati, Compagnia di prosa di Firenze, con la partecipazione di Camillo Pilotto. Regia di Umberto Benedetto. Ha oltre un secolo di vita questa divertente commedia, che rappresentata a Parigi nel 1858, fu scritta dal creatore del «vaudeville» collaborazione con la collaborazione di Edmond Martin. La vicenda: Il ricco signor Perrichon compie un viaggio in Svizzera unitamente alla moglie, alla figlia Henriette, e a due giovani, Daniele e Armando, che aspirano alla mano della ragazza. Ognuno di questi cerca, in fatti i modi e pretesti per mezzi non leciti, di ingraziarsi il signor Perrichon. La persona si ribella fra i due, e non si riesce mai a capire chi di essi raggiungerà lo scopo. La risposta si avrà in questo continuo seguirsi, sino a quando non ci sarà più di due giorni il beniito. Ciò avviene quasi al termine della commedia, dopo un progressivo incalzare di quegli intrichi spinosi, che tengono sempre desta l'attenzione del pubblico e lo divertono incessantemente sino alla sorpresa finale - Al termine: Ultime notizie - 22,15: George Feyer al pianoforte - 22,30: Musica in cellofono: Arrivi vieni quasi finì - 23-23,05: Riparlato - Una rosa nella sera.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 319,5, Torino m.f. III) — Ore 18: Paul Hindemith: Primo quartetto in la minore op. 10: Molto vivace, lento nel ritmo, Tema con variazioni, Finale (Molto vivace), Esecuzione del «Quartetto Koncheri» - 19,30: La Rassegna: Scienze medico-biologiche, a cura di Achille Mario Dogliotti: Le alcuni possibilità della chirurgia correttiva dei vizi congeniti del cuore e dei grossi vasi - 20: L'industria economico - 20,15: Concerto di ogni sera: P. I. Ciaikowsky: «La tempesta» op. 18 (rev. Z. Fekete), Orchestra Sinfonica di Torino diretta da Zoltan Fekete; F. Mendelssohn: secondo concerto per violino e orchestra (rev. Menuhin): Allegro, Andante, Allegro, (solista Ricardo Brengola, Orchestra sinfonica di Roma diretta da Ferruccio Scaglia) - 21: Il giornale del Terzo - 21,30: Il Nuovo Umanismo, a cura di Mario Castelfranchi: V. La persona umana e la storia (Interventi di Mario Del Pra, Giuseppe Martini, Nino Valeri) - 21,50: La voce, il canto e l'arte: III. Disciplina di gorgheggi e ottavini di provenzali, conversazione di Andrea Della Corte.

TELEVISIONE — Ore 18,30: Nuovi... Giochi Olimpici invernali dal Colle Drusciè telecronaca diretta sulla stazione speciale femminile - 17,30: La TV dei ragazzi: «La bottega delle tre Tom», realizzazione di Anna Grimaldi: «Pentapoppo» (18,15): lezione di lingua italiana a cura di Gino Cavalieri; 18,30: Telegiornale - 20,45: Telegiornale - 20,46: Transporti e servizio speciale da Cortina dei Giochi Olimpici invernali - 21,15: «Cosa fa il signor X?» - 21,45: Teatro a Napoli, a cura di Vittorio Calvino: ed. Enrico Mollo - 22,10: Appuntamento con la novella: «La Cortina» a di U. Russo. Lettura di Giorgio Albertazzi - 22,30: Buonanotte! Giochi Olimpici invernali. Dalla Nuova del Universo telecronaca diretta dalla Cortina.

Camillo Pilotto è il protagonista della commedia di Labiche che verrà trasmessa stasera dal II programma. (dis. di Chiesa)

MARTEDI' 31 GENNAIO

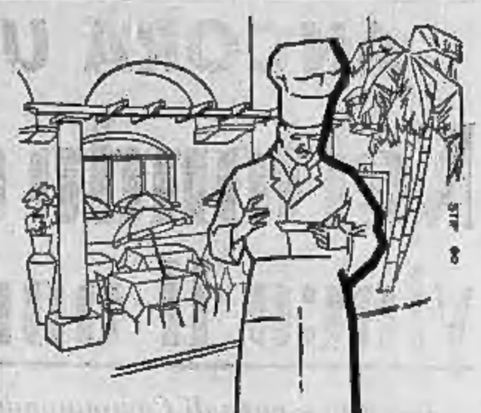
(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 11: Giornale - Orchestre Cergoli - 11: La Radio per la scuola - 11,30: Musica da camera - 12,10: Orchestre Savina - 13: Giornale - 13,20: Album musicale - 13,45: Giochi Olimpici invernali - 14: Giornale - Libro Nona Milano - 14,15: Arti plastiche e figurative - Cronache musicali - 16,45: Orchestre Angelini - 17,30: «La voce dell'America» - 18,15: Giochi Olimpici invernali - 18,45: Pomeriggio musicale - 19,45: La voce dei lavoratori - 20: Orchestra Milstein - 20,30: Giornale - Radiosport - 21,45: «Due quali di casa ci si arrangia», commedia - 23,15: Giochi Olimpici invernali - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9,30: Orchestra Angelini - 10: «Appuntamento alle dieci» - 12: «A.D.» - 13,30: Giornale - 13,45: Il cantagiocco - 14,30: Scherzi e ribalte - 15: Giornale - Terzo... 16: Terza pagina - 17: Concerto vocale strumentale - 18: Giornale - Programma per i ragazzi - 19: Classe unica - 19,30: Orchestra Cinelli - 20: Radiosera - Giochi Olimpici invernali - 21: Il motivo in maschera - 22: Teatrogio - 22,30: Transpalino - 23: Giornale - Note di notte.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18: La civiltà anglo-sassone - 19,30: Novità librarie - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: La compilatrice - 21,40: «Rosmino e Rosmina», commedia musicale di Mozart.

TELEVISIONE — Rappresentazione delle ore 9,40 alle ore 10: Telecronache dirette dei Giochi Olimpici invernali - 17,30: Telefilm - 18,15: Rotta della comune - 20,30: Telegiornale - 20,45: Giochi Olimpici invernali - 21: «L'ostrica e la perla» di W. Banyan - 21,45: Jeans Buttgereit della Mattinguera - 22,15: Sono vi Alle italiani - 22,30: I fatti nell'Arte - Ore: Replica Telegiornale e servizio speciale dei Giochi Olimpici invernali.



lo chef

del famoso ristorante

"La Briciola" di Ischia

aprendo una parentesi fra le sue elaborate creazioni ha dettato una fine ricetta preparata con la buona carne in scatola Simmenthal

INVOLTINI GOURMET (per quattro persone)

Scottate delle belle foglie di verza (tre per persona) e sbollentate su un tagliere; preparate a parte un ripieno con gr. 100 di salsiccia, con il contenuto di una scatola di bue a lesso SIMMENTHAL da gr. 300 che taglierete a piccoli pezzi e soffriggete il tutto con un po' di burro. Fatene un ripieno aggiungendo un bel cucchiaio di pane grattugiato. Nel centro della foglia di verza posate una cucchiaiata di ripieno e avvolgete con cura. Legate leggermente con un filo che, a cottura ultimata, toglierete; friggete o mettete al forno con un po' d'olio e burro e servite caldissimo. Questo piatto delizioso sarà pronto in 40 minuti circa e costa L. 100 per persona.

1 scatola SIMMENTHAL da gr. 300	L. 200
100 gr. di salsiccia	» 90
verza, burro, pane	» 100
	L. 390

la buona carne in scatola

SIMMENTHAL

GRATIS inviaremo il "Ricettario di cucina" illustrato a colori a chi ne farà richiesta scrivendo a Simmenthal - Monza

ERNIA

ISTITUTO MEDICO DI ORTOPEDIA ADDOMINALE A.R. DI BERNARDO - Viale Monza 31, Milano, tel. 287-030

CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO

SENZA MOLLE NE CUSCINETTI, SMONTABILE, LAVABILE

NUOVISSIMO 119 MODELLO DI LUSSO

LEGGERO - MORBIDO - ELEGANTE - CONFORTEVOLE

IL MODELLO 114 SEMPRE A LIRE 5000

PRIMA DI FARE UN ACQUISTO QUALSIASI, VISITATECI. VISITE MEDICHE E PROVE GRATUITE - CATALOGO GRATIS

TORINO: tutti i giorni presso la filiale VIA S. QUINTINO, 4 - STUDIO MEDICO - Telef. 524-500

GENOVA - STUDIO MEDICO - VIA ASSAROTTI 3/4 - Tel. 570-366

ROMA - Filiale la sede propria - VIA TORINO 49 - Tel. 481-338

(feriali: feriali 9-13, 16-19 - Festivi 9-12)

INFORMITALIA

qualsiasi informazione indagine o ricerca ovunque

Via Don Minzoni, 14 - TORINO - Telefono 51-024

JOHNNY FORTUNA di FRANK ROBBINS

XVI. — Johnny Fortuna, che indaga sulla morte dello zio di Angela, viene aggredito e caricato, legato e stordito, a bordo di un aereo che trasporta gabbie di uccelli. Quando rinviene, Johnny, che non sa come fare a slegarsi, trova un provvidenziale aiuto in un pappagallo affamato.

MARY e BOB di Chic Young

SHERLOCK HOLMES: La cornamusa del diavolo di Sir A. CONAN DOYLE

IX. — Il colonnello Moran, complice dello scienziato Moriarty che vuole distruggere Edimburgo con colture di germi di peste nera, spara contro una finestra di Sherlock Holmes ma colpisce un manichino di gesso. Il professore Moriarty bussa alla porta del «detective».

le avventure del Signor TOBIA

Buoni del Tesoro Novennali 1965 5%

emessi a lire 97

rendimento 6%

esenzioni fiscali

50 milioni di premi all'anno per ogni serie

SOTTOSCRIVETE

ULTIME NOTIZIE

I dipendenti dallo Stato sono 1.333.303

Per la prima volta, dopo cinquant'anni, l'Istituto Centrale di Statistica ha eseguito una indagine completa - Come sono suddivisi fra le varie Amministrazioni

ROMA, lunedì sera.

L'Istituto Centrale di Statistica ha eseguito, per la prima volta dopo cinquanta anni, una rilevazione completa dei dipendenti delle amministrazioni statali, a mezzo di una scheda individuale compilata personalmente dagli interessati o completata, per la parte relativa alle retribuzioni, dai competenti uffici delle varie amministrazioni.

La rilevazione, con riferimento alla situazione dei dipendenti alla data del 30 novembre 1954, ha fornito i seguenti risultati:

IMPIEGATI CIVILI: Totale generale 287.184, di cui 25.439 di gruppo A, 64.475 di gruppo B, e 148.949 di gruppo C.

INSEGNANTI: Totale generale 272.287, di cui 6.844 professori e assistenti universitari, 92.228 insegnanti di scuole media, e 173.177 insegnanti di scuole elementari.

UFFICIALI e SOTTUFFICIALI: Totale gen. 112.263, di cui 27.123 ufficiali e 85.140 sottufficiali.

MAGISTRATI e CANCELLIERI: Totale gener. 11.890, di cui 5.991 magistrati e 5.708 cancellieri.

SUBALTERNI e SALARIATI: Totale gen. 519.721, di cui 134.133 subalterni e 207.516 salariati.

GRADUATI e TRUPPA: Totale generale 171.967.

Alla data predetta, i dipendenti delle amministrazioni statali ammontavano a 1 milione 153,805 di cui 702.586 di ruolo, 39.359 di ruolo speciale transitorio, 365.715 avventizi, oltre a 31.562 dipendenti a contratto e in altre posizioni giuridiche.

A queste cifre debbono aggiungersi i vincitori dei concorsi statali svoltisi nel 1955 e che hanno immesso nella amministrazione intorno alle sei o settemila unità.

Nel mese di novembre dell'anno di rilevazione, l'importo delle retribuzioni lorde, complessivamente corrisposte a tutte le predette categorie di dipendenti, ammontò a 56 miliardi e 300 milioni di lire, di cui 14 miliardi e 100 milioni per gli impiegati civili, 13 miliardi e 300 milioni per gli insegnanti, sette miliardi per gli ufficiali e sottufficiali, un miliardo e 300 milioni per magistrati e cancellieri, 14 miliardi e 300 milioni per subalterni e salariati e sei miliardi e 400 milioni per graduati e truppa.

Una nuova ondata di freddo in Alto Adige

Bolzano, lunedì sera.

Dopo la temperatura quasi primaverile dei giorni scorsi, una nuova ondata di freddo ha investito l'Alto Adige. A Brunico sono stati registrati 18 gradi sotto zero; meno 16 a Dobbiaco e a Malles, meno 22 al Brennero.

Il capitano William F. Iuda fotografato accanto al suo monomotore poco prima della partenza dall'aeroporto di White Plains nel tentativo di stabilire il nuovo primato di distanza volando da New York al Cairo senza scalo. Forse per mancanza di carburante, il capitano è stato indotto a cambiare il suo progetto. Egli ha annunciato di avere deciso di atterrare presso Parigi. (Telefoto)

Il misterioso caso di una giovane ungherese

Espulsa dall'Italia alla vigilia delle nozze

La ragazza era a Roma da quattro anni - Ieri mattina avrebbe dovuto sposare il figlio dell'albergatore di «Villa Igea», teatro del delitto Graziosi - Ignorate le ragioni del provvedimento - I familiari dello sposo contrari alle nozze?

Roma, lunedì sera.

Don Giulio Toth, parroco degli ungheresi residenti a Roma, avrebbe dovuto celebrare ieri mattina nella cappella del Coro della basilica di S. Pietro le nozze tra la sua compatriota Caterina Bartos di 29 anni e Nicolino Filetici di 40 anni, figlio del proprietario dell'Hotel Villa Igea di Fiuggi. Uno dei testimoni per lo sposo doveva essere il sottosegretario Aldo Bozzi. Ma il matrimonio non ha avuto luogo. Un provvedimento della polizia, nei confronti della sposa, ha impedito la cerimonia nuziale. Caterina Bartos è stata munita di foglio di via obbligatorio e dovrà lasciare l'Italia, alla volta della Austria, Paese di provenienza, entro il 30 gennaio e cioè entro oggi. Il motivo non è ben specificato. Comunque, secondo la polizia, è di tale gravità che non era possibile regolarsi diversamente.

«Tutto era predisposto ormai da quattro mesi — ha dichiarato Caterina Bartos —. Avevamo preparato i documenti necessari al matrimonio. I testimoni erano stati scelti e già con il mio fidanzato avevamo deciso l'itinerario del viaggio di nozze: Firenze e Cortina d'Ampezzo. Giovedì scorso fui chiamata improvvisamente in Questura. Vi andai accompagnata da Nicolino. Mentre lui parlava con il Questore, io fui informata da un funzionario di quanto era stato disposto a mio carico. Rimasi allibita. Chiesi quali fossero i gravi motivi del mio allontanamento dall'Italia. Ma la mia domanda fu inutile. Non potei saperlo.

Caterina Bartos ha raccontato di essersi fatta ricoverare in una clinica per guadagnar tempo e trovare qualcuno che l'aiuti a poter restare in Italia. Venerdì scorso, infatti, essa è riuscita a farsi accogliere nella casa di cura di Nostra Signora della Mercede. Ma mentre si interessava del suo caso una associazione cattolica americana di assistenza ai profughi, una visita di controllo disposta dalla polizia diagnosticava che la ragazza era in condizioni di lasciare la clinica e di viaggiare. Se non avesse aderito, avrebbero provveduto a farla accompagnare al confine con un'autoambulanza. Sabato sera Caterina Bartos tornava a casa sua e non le restava altro da fare che iniziare a preparare i suoi bagagli.

A sua volta il parroco Giulio Toth, che avrebbe dovuto unire in matrimonio la Bartos e il Filetici, ha dichiarato:

«Anch'io sono rimasto assai stupito dal provvedimento preso dalla polizia nei confronti della mia fedele. La conosco da tempo. Venne in Italia quattro anni fa con il balletto Sobel; proveniva dall'Austria, suo primo rifugio dopo essere fuggita dall'Ungheria, ove ha lasciato il padre e la madre che hanno rispettivamente 72 e 70 anni. Essa ha lavorato e ha provveduto in tutte le maniere a far pervenire ai suoi vecchi genitori medicine e generi di conforto, cose che in Ungheria costano molto care. Anzi ultimamente la Bartos avviciné anche i calciatori ungheresi che giuocarono con la nazionale italiana a Livorno e pregò alcuni atleti di far recapitare dei prodotti medicinali a qualche regalo alla madre. Forse questo — ha precisato il sacerdote — è all'origine dell'azione delle autorità nei confronti della Bartos facendo forse sospettare che la ragazza abbia ancora rapporti segreti con Budapest.

Secondo il sacerdote il vero motivo per cui Caterina Bartos dovrà lasciare oggi l'Italia è un altro. «Ritengo — ha precisato — che i familiari di Nicolino Filetici siano contrari alle nozze e pertanto abbiano agito in maniera da far allontanare dall'Italia la promessa sposa».

Il signor Nicolino Filetici, che avrebbe dovuto sposare la bella Caterina, è figlio dell'albergatore Filetici che ebbe una disgrazia di anni fa in automobile.

Un romano aggredito e rapinato di centomila lire

ROMA, lunedì sera.

Il signor Celestino Morresi, maschera del cinema «Filmus», abitante in via delle Mura Aurelie, all'una della scorsa notte, mentre rincasava, è stato aggredito da due individui che, dopo averlo malmenato, lo hanno rapinato della somma di 100 mila lire. Subito dopo i due malviventi si sono allontanati a bordo di un'auto che era in sosta nei pressi.

Munito dei Conforti religiosi è serenamente spirato

Giacomo Carruti-Sola

Ne danno il triste annuncio la moglie Ida Calva, i figli: Andrea con la moglie Laura Operto e la piccola Monica, Mario e parenti tutti. La famiglia vivamente ringrazia il prof. Fausto Penati, il dott. Antonio Rossi, le Rev. Suore e infermieri dell'Ospedale Mauriziano per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo martedì 31 corr. alle ore 14 partendo da via Modena 29.

Il signor Luigi Operto partecipa vivamente al dolore della famiglia Carruti-Sola.

I Dipendenti della Ditta Carruti-Sola Giacomo & C. prendono viva parte al lutto che ha colpito la famiglia Carruti-Sola.

Cristianamente è tornata alla Casa del Padre buona di Madre esemplare

Giuseppa Peraudo v. Stabio

La piangono le figlie: Virginia ved. Fassio; Caterina col marito Giovanni Fornelli; Orsola ved. Meschieristi; Giulia col marito Mario Fornello e le rispettive famiglie coi parenti tutti. Per volontà dell'Estinta né fiori, né lutto. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. I funerali avranno luogo lunedì 30 alle ore 16.15 in Cirié. Un pullman partirà per Cirié alle ore 15.45 da via Roma 926.

Torino, 30 gennaio 1956.

La Ditta Maria Fornello, Duchessa Jolanda 40, Torino, si associa al dolore del titolare per la perdita della cara Suocera.

Confortata dall'affetto dei suoi cari, cristianamente è mancata in età di anni 80

Maddalena Aragno ved. Odarda

Ne danno il triste annuncio il figlio Ezio con la moglie Lidia, la nuora Vittorina col figlio Gianfranco; il cognato, le cognate, i nipoti e i parenti tutti. Un caldo ringraziamento alla cara spenta Angela per le amorevoli cure prestate. Per volontà della cara Estinta non fiori ma preghiere. I funerali avranno luogo martedì 31 alle ore 8.30 partendo da via Marco Polo 7, indi la venerata Salma proseguirà per il Cimitero di Cuneo. La messa di trigesima verrà celebrata il giorno 29 febbraio alle ore 10 nella chiesa parrocchiale N. Signora della Grazie (Crocetta).

Dopo una vita dedicata all'affetto della famiglia ed al lavoro, cristianamente è mancato ai suoi cari

Felice Cigolini

di anni 80

Ne danno il dolorosa annuncio la moglie Giuseppina Nicolini, i figli Adelina col marito Luigi Cantano e figli Walter e Bianca, Rosina, Piera e Liliana col marito Valla Felsetti e la piccola Silvana; cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi 30 corr. alle ore 14,30 partendo da via Corte d'Appello 2. La presente a partecipazione e ringraziamento.

Serenamente munita all'affetto dei suoi cari

Francesca Vigatti ved. Chiapusso

Affranti lo partecipano i figli: Lodo, Valentina, Giuseppina, Francesco e Rosa con le rispettive famiglie, il fratello, le sorelle, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi 30 corr. alle ore 15 partendo da via Antonio Cecchi 47. La presente serve di ringraziamento.

E' mancato ai suoi cari

Antonio Pistoi

di anni 83

Lo piangono le figlie Maria, Domenica col marito Barbero e figli, i parenti tutti. Un ringraziamento al dot. Bruno Bruni che l'assistette amorevolmente. I funerali avranno luogo oggi 30 c. m. alle ore 16 partendo da via Don Bosco 43. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Nunzia Morelli

di anni 37

Ne danno il dolorosa annuncio: papà, mamma, i nonni, il fratello con la fidanzata, zii, zie, parenti tutti e la fidanzata. I funerali oggi 30 corr. alle ore 16 partendo da corso Re Umberto 103 Ospedale Mauriziano. La presente a partecipazione e ringraziamento.

E' deceduto a 77 anni munito dei Ss. Sacramenti

Cristoforo Rosso

Contabile - Rag. di Complemento

Ne danno il triste annuncio i figli ten. colonn. Mario (Valenzuela), e dott. Arnoldo con le rispettive famiglie e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 31 corr. alle ore 9 partendo da via Amedeo Peyron 11.

Dopo breve malattia munita all'affetto dei suoi cari

Alessandro Giorsa

Ne danno la funesta notizia: i fratelli, la sorella con le rispettive famiglie.

Aosta, 30 gennaio 1956.

Il funerale avrà luogo lunedì 30 corr. alle ore 10 in Villeneuve (Valle d'Aosta).

Cristianamente ha cessato di battere il cuore di

Maria Rieonda n. Rossetto

La famiglia ne dà il doloroso annuncio e funerali avvenuti e ringrazia per la dimostrazione di affetto tributata alla cara Estinta.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia dello scomparso

Alberto Salvaje

commossa per le onoranze tributate al loro caro, sentitamente ringrazia tutti coloro che di presenza, con scritti hanno voluto onorarne la memoria. La Messa di trigesima sarà celebrata il 27 febbraio ore 8 nella parrocchia Madre Signora della Pace, corso G. Cesare 80.

ALMENO 11 MORTI E CENTO FERITI NEL ROGO DI BALTIMORA

Si accorsero che tutto bruciava quando era troppo tardi per fuggire

I cadaveri finora recuperati sono di donne e bimbi: carbonizzati e irriconoscibili - I superstiti raccontano: "Quando il panico si è impadronito dei banchettanti, abbiamo visto scene crudeli. Un uomo ha scagliato un tavolo contro un gruppo di persone per cercare di aprirsi la strada" - Pilama e sicro inviati in aereo da Washington

Valeva centomila dollari

Una domanda sbagliata alla tv americana

New York, lunedì sera.

Il quattordicenne George Wright è stato riammesso al concorso televisivo «La grande sorpresa».

Dopo aver vinto il premio di 50 mila dollari rispondendo a domande su vari argomenti, il ragazzo era caduto sabato scorso sulla domanda: «Quali sono gli autori di "Betty Coed" una delle canzoni più popolari uscite intorno al 1920?». Gli autori erano Paul Fogarty e Rudy Wallee.

Lo stesso Paul Fogarty telefonava però poco dopo da Chicago alla «N.B.C.» (la Società radiotelevisiva organizzatrice del concorso) per precisare che «Betty Coed» uscì intorno al 1930 e non intorno al 1920.

Risultava esatta la contestazione, gli organizzatori del concorso hanno deciso di riammettere il Wright per la domanda da 100 mila dollari.

Baltimora, lunedì sera.

Il violento incendio divampato ieri pomeriggio verso le 17 locali in un'immensa sala di Brooklyn Park, un quartiere di Baltimora, dove si svolgeva un banchetto con la partecipazione di oltre mille persone ha provocato almeno 11 morti (c'è chi dice 17) e più di cento feriti. Sul posto si sono portate immediatamente autopompe ed autoambulanze di tutte le Contee vicine ed i vigili del fuoco hanno dovuto prodigarsi per oltre tre ore prima di riuscire ad aver ragione delle fiamme.

I cadaveri, trasportati fuori all'obitorio, sono di nove donne e di due bimbi, completamente carbonizzati e irriconoscibili. I feriti sono stati smistati all'ospedale dell'Università ed agli ospedali «John Hopkins», «Santa Grania» e «South Baltimore». In quest'ultimo, che ha assunto rapidamente la sua capacità, le vittime sono state curate in ogni luogo disponibile, nelle sale d'aspetto, negli uffici e nei corridoi. La confusione si è accresciuta con l'arrivo dei parenti dei feriti i quali correvano qua e là gridando il nome dei loro cari. Alcuni dopo aver trovato le persone che cercavano si sono inginocchiate ed hanno recitato preghiere di ringraziamento.

L'incendio è stato avvertito alle 17,15 (all'ora locale, corrispondenti alle 23,15 dell'ora italiana), cioè 45 minuti prima di cominciare la portata più importante: un piatto di astrice preparato a regola d'arte. Poi doveva seguire il brindisi. Erano presenti circa 1800 persone (tale, per la mono, era il numero dei biglietti venduti) appartenenti alla parrocchia di Santa Rosa da Lima. L'edificio nel quale si svolgeva il trattenimento, costava di un piano unico, sovraelevato di 15 metri per 45. Pare che l'incendio si sia sviluppato nella cucina, dove i cuochi ed il personale di servizio avevano iniziato di spagnolo come potevano, senza chiamare altri sluti per non allarmare i convitati e provocare il panico. Poi si è prodotta un'esplosione e questa ha provocato la catastrofe. Non è dato di sapere di preciso da che cosa essa sia stata prodotta e in che maniera. L'incendio ha preso subito proporzioni spaventose.

Nel giro di poco tempo è crollato il tetto. I presenti, o, meglio, quelli che non erano riusciti a fuggire all'aperto, vennero sepolti da una massa di materiale bruciante e incandescente, senza possibilità di scampo. Poi si è formato un rogo immane e uomini e cose bruciarono insieme. Dal di fuori si udivano le grida disperate degli infelici che invano chiedevano soccorso. Poi tali grida si spensero nel crepitare delle fiamme e nel fragore dei muri crollanti. I morti vennero tutti trovati vicino ad una fila di finestre, uno sopra l'altro: avevano inutilmente tentato di mettersi in salvo.

Alle 20, cioè due ore e tre quarti dopo lo scoppio, l'incendio era domato. Ma l'edificio restava tutto distrutto; una vera montagna di detriti e rottami fumanti. Le mura ed i tavoli, fatti di materiale plastico e di fibra, erano tutti fusi. «E' probabile che il centro si trovino ancora dei morti», ha detto un agente di polizia.

Da Washington sono stati inviati in aereo 110 litri di sangue per la trasfusione e 100 unità di siero di albumina. Le scorte locali sono state insufficienti ad affrontare la emergenza.

Howard Selig, uno dei camerieri, ha dichiarato: «In un primo tempo nessuno credeva che non vi fosse pericolo. Una lingua di fuoco era uscita da un corridoio situato in un angolo della sala e due uomini erano saliti su una scala per cercare di spegnerla. La folla aveva cominciato a defluire lentamente dalle uscite quando improvvisamente si udì come una esplosione ed i due vennero investiti da una vampata che per alcuni istanti li celò alla nostra vista. Fu il segnale d'inizio del panico, di scene selvagge. Ho visto persone cadere e rimanere calpestate da coloro che si trovavano dietro di esse; altre che avevano aperto la finestra venire strappate da questa dai sopraggiunti; altri ancora asserragliarsi per aprirsi un varco fra la calca... E' stato spaventoso. Non so trovare un'altra parola per definire quel che ha provato».

Leo Rustin, che lavora presso una raffineria di petrolio e che si era recato alla festa con la moglie e la sua figlia, ha detto: «In pochi minuti la sala si è riempita di fumo che è diventato così denso da impedire quasi la respirazione. Quando poi si è spenta la luce il panico si è fatto, se possibile, ancor più intenso. Cercavo di aprirmi un varco fra la ressa scappando davanti a me mia moglie e la mia bambina. Ad un certo punto sono caduto. Mi sono subito calpestato ed allora ho cominciato a urlar calci all'impazzata. Finalmente mi sono rialzato e sono riuscito a raggiungere una finestra».

Un altro uomo, anche esso sfuggito all'incendio ha dichiarato che in un primo momento la maggior parte delle gente era rimasta tranquilla a prendere o ad osservare un uomo sulla scala che cercava di spegnere il principio d'incendio tantoché un cantante della ventilazione. «Alcuni si sono anche messi a gridare come se si trattasse di un gioco. Prima che egli riuscisse ad uscire dalla sala, durante l'incendio il panico era già scoppiato. Egli ha dichiarato di aver veduto con i suoi occhi «un uomo afferrare un tavolo e scagliarlo contro un gruppo di persone per cercare di aprirsi la strada».

La sparatoria del vecchio di Strona

Solamente il caso impedì una strage

Due soli colpi di rivoltella soltanto uno raggiunse il bersaglio, provocando una ferita lieve ad una donna - Come un giovane disarmò il forsennato

Dal nostro corrispondente

Biella, lunedì sera.

Solo il caso, eccezionalmente benigno verso le vittime, ha impedito che Natale Antonio Bocchio Ramazio, il folle sparatore di Strona, compiesse una strage. Dei nove colpi di rivoltella sparati dal vecchio (il Bocchio Ramazio ha 67 anni) contro tre vicini, nel confronti dei quali egli nutriva un rancore che risulterebbe ingiustificato, quattro hanno infatti raggiunto il bersaglio ma uno solo ha provocato una ferita di una certa entità.

Dopo aver trascorso quasi mezzo secolo in Francia, dove era emigrato in cerca di lavoro, il Bocchio Ramazio lo scorso anno se ne tornò ai paesi di origine con la moglie Emma Tallia, di 60 anni, sistemandosi in una casetta che la donna possiede in frazione Tallia. I conoscenti dicono che egli era perennemente immusonito: di temperamento chiuso, scorbutico, il vecchio raramente rivolgeva la parola ai vicini e da qualche tempo indirizzava loro di tanto in tanto larvate minacce accusandoli di avergli fatto chiasà quali torti. Nessuno però prese sul serio la sua mania di persecuzione, nemmeno quando circa due mesi or sono egli comperò, senza farne mistero, una piccola rivoltella a tamburo.

Il dramma scoppiò ieri mattina poco prima delle 11 per un motivo apparentemente banale. Sceso nella strada il Bocchio Ramazio chiamò l'operaio Leone Chiaro, di 44 anni, che abita con la famiglia nella sua stessa casa e lo rimproverò aspramente perchè a suo dire lasciava che le persiane delle finestre marcissero. L'altro rispose che l'accusa era infondata; concludendo che non aveva alcuna intenzione di discutere con lui: ne avrebbe parlato con sua moglie che del resto era la padrona della casa.

Queste semplici parole, pronunciate con tono calmo, scatenarono l'ira del vecchio emigrante che estrasse la rivoltella e sparò da pochi passi un colpo contro il Chiaro colpendolo fortunatamente di striscio e pochi centimetri dal cuore. Terrorizzato l'operaio cercò scampo nella fuga andando a barricarsi in casa mentre lo sparatore, ormai fuori di senno, urlando frasi incomprensibili, si apprestava a inseguirlo. In quel momento passò accanto al Bocchio Ramazio la signora Teresa Veronelli, che stava rincasando dopo aver lavato dei panni. Il forsennato si fermò di scatto voltandosi verso la donna alla quale rivolse un volgare insulto. «Da principio non vi feci caso — ha narrato la vicina — perchè ero lontana dall'immaginare che l'avesse con me; ma poi notai che mi seguiva. Allungai il passo ed egli a sua volta accelerò l'andatura. Mentre stavo aprendo la porta di casa mia udii lo sparo di un colpo di rivoltella, e contemporaneamente avvertii una strana formicolio al gomito sinistro. Entrai in casa, chiusi la porta a doppia mandata per evitare sorprese, e cominciai ad accudire ai lavori domestici. Soltanto dopo dieci minuti notai che dal gomito scende-

Eraldo Mora, di 24 anni, che si è preso un proiettile in pieno petto senza riportare nemmeno un graffio

va verso il polso un filo di sangue. Il proiettile mi aveva raggiunto senza che me ne accorgessi».

La palla di piombo era rimasta conficcata nelle carni per cui la Veronelli ha dovuto essere trasportata all'ospedale di Biella.

Il rumore degli spari (dopo aver colpito la Veronelli il folle esaurì il caricatore sparando in aria) richiamò sul posto diverse persone tra cui il vanitiquattrenne Eraldo Mora, che abita a breve distanza dal vecchio. Quest'ultimo che nel frattempo aveva introdotto altre cinque cartucce nel tamburo della rivoltella, si diresse allora contro di lui: ma il giovane lo attese a più ferma e quando il Bocchio Ramazio gli fu a pochi passi lo affrontò coraggiosamente. Sempre urlando come un ossesso, il vecchio lasciò partire un altro colpo: il proiettile raggiunse il Mora in pieno petto, ma non penetrò nelle carni. Anzi non forò nemmeno la maglia di lana limitandosi a produrre un bernoccolo alto quasi un centimetro, a poca distanza dal cuore.

Il prodigioso fatto si può spiegare pensando che la cartuccia, fosse fortunatamente difettosa o la carica di lancio insufficiente. Senza nemmeno curarsi di guardare se era rimasto ferito, il Mora investì lo sparatore percuotendolo duramente al volto. Il forsennato barcollò lasciando cadere l'arma, ma con uno scatto se ne impadronì nuovamente e sparò più volte contro il giovane colpendolo ancora alla coscia sinistra. Anche in questo caso però (e ciò conferma che le cartucce erano difettose), il proiettile non è penetrato nelle carni. Il Mora non si fermò e dopo una breve colluttazione riuscì a disarmare definitivamente l'avversario. La dura lezione valse a riportare il Bocchio Ramazio alla normalità. Egli corse infatti a chiudersi in casa, in attesa dei carabinieri ai quali non oppose alcuna resistenza.

Piero Minoli

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Lo studente che assassinò il professore di matematica

La Cassazione decide oggi sui ricorsi del P. M. e della Difesa contro la sentenza della Corte d'Appello di Roma

Roma, lunedì sera.

La Suprema Corte di Cassazione è chiamata a discutere stamane il ricorso proposto contro la sentenza della Corte d'Appello di Roma del 30 luglio 1954, con la quale fu condannato a dieci anni di reclusione, di cui cinque condonati, lo studente Giuseppe Conte, che il giorno 18 febbraio 1953, all'Istituto tecnico «Leonardo da Vinci» uccise il proprio professore di matematica, dott. Renzo Modugno, asfaldendogli contro tre colpi di pistola perchè convinto di essere da lui perseguitato e di non aver meritato alcuni bassi voti riportati nel corso del primo trimestre.

Oltre alla Difesa, anche il Procuratore Generale ha ricorso avverso la sentenza, chiedendone l'annullamento per mancanza di motivazione circa lo stato mentale del Giuseppe Conte.

Il Tribunale per i minorenni di Roma aveva condannato lo studente a quattordici anni di reclusione e a tre anni di libertà vigilata, ritenendo premeditato l'omicidio e perfettamente sano di mente l'imputato, che i periti avevano dichiarato non affetto da infermità mentale, ma totalmente immaturo. Anche contro la prima sentenza appellarono il Pubblico Ministero ed i difensori, ma la Corte d'Appello, respingendo i motivi del P. G. (che aveva chiesto ventidue anni di reclusione) ed accogliendo quelli della Difesa, esclusa la premeditazione ed affermò la semi-infermità mentale del ragazzo assassino, riducendo la pena a dieci anni, di cui cinque condonati.

In sede di conferma della sentenza della Corte d'Appello, il Giuseppe Conte riacquisterebbe la libertà tra due anni, avendo già scontato, al Centro minorile di Roma, tre anni della pena totale di anni cinque che deve espiare.

Il coraggioso gesto d'un operaio

Salva un fabbricato gettandosi tra le fiamme

Il fuoco, scoppiato improvvisamente, stava per raggiungere una bombola di gas liquido e un fusto di nafta

Ovada, lunedì sera.

Il coraggioso e tempestivo intervento di un giovane operaio di Rossiglione, il ventinovenne Francesco Ferrando fu Agostino, è valso a scongiurare l'esplosione di un intero fabbricato di Ovada. Il fatto è accaduto poco dopo la mezzanotte nel centralissimo corso Lungocorba, nello stabile della ditta pompe per irrorazione intestato alla signora Maria Lanza in Repetto.

Ed ecco brevemente i fatti: fabbrica e abitazione vengono riscaldati per mezzo di un impianto a nafta. Vicino alla caldaia vi erano una bombola di gas liquido e un fusto di nafta. La signora Lanza unitamente alla mamma si trovava in cucina, mentre il marito doveva ancora rincasare. Le due donne sobbero ad un certo momento sentore di fumo, e portatesi nel magazzino videro con terrore grosse lingue di fuoco. Subito veniva dato l'allarme mentre i vicini provvedevano ad avvertire i vigili del fuoco.

Poco lontano, seduto tranquillamente ai giardini con la fidanzata, si trovava il giovane Ferrando che alle grida delle due donne si portava sul posto e poichè nessuno osava penetrare nell'interno, venuto a conoscenza che una bombola e una damigiana di nafta si trovavano vicino alla caldaia, spogliatosi sfiderevenva il fumo riuscendo ad asportare i due pericolosi combustibili.

Stupefatti i ginecologi per un fatto senza precedenti

L'incredibile caso di una madre inglese

Soltanto due ore prima del parto si accorge di essere in procinto di dare alla luce un figlio - In tutto il periodo della gestazione, ignara del suo stato, aveva fatto cure dimagranti e la vigilia del lieto evento ballò fino all'alba

Londra, lunedì sera.

Nuovi particolari sono divenuti noti, nelle ultime ventiquattro ore, sulla sbalorditiva storia della signora Judy Rudman, quarantenne, che per nove mesi non s'accorse mai di essere in procinto di diventare madre, e che venne a sapere del suo stato soltanto due ore prima del parto.

Il fatto diventava ora ancor più sbalorditivo in quanto la Rudman, che è una donna molto robusta, non aveva mai avuto un figlio, ma la prima gravidanza era ritenuta impossibile, o quasi, da tutti i medici specialisti. Ella è sposata da molti anni e ha già due figlie, Vivienne di 16 anni e Valerie di 11: è persona colta, intelligente, faceltosa, di carattere vivacissimo e di idee moderne. Per di più, qualora si fosse accorta del suo stato, ella ne sarebbe stata, fin dal primo istante, felicissima, come è difatti ora che a Vivienne e a Valerie si è aggiunta una terza sorellina, la piccola Vanessa.

La storia della signora Rudman sembra avvalorare pienamente quelle teorie mediche secondo le quali le donne in stato interessante debbono proseguire la loro attività, domestica o professionale, come se si trovassero in condizioni di normalità. Queste teorie sono già ampiamente diffuse e praticate, soprattutto nei paesi nordici, ma ancora esistono ginecologi e ostetrici che raccomandano alla madre la massima cautela per la protezione sia della propria salute che di quella della creatura racchiusa in grembo. Questa «cautela» è mancata completamente durante la gestazione della signora Rudman, eppure la piccola Vanessa è una splendida bambina di peso normale, in ottima salute; e la sua venuta al mondo è stata descritta, dall'ostetrico dell'ospedale di Hove, come «il parto più facile della mia lunga carriera».

La signora Rudman non ha mai avvertito, durante i nove mesi di gravidanza, il minimo malessere. Il primo dolore le ebbe tre ore prima del parto (avvenuto il 2 gennaio) e, temendo al trattasse di appendicite, fece chiamare da suo marito il medico. Un'ora più tardi, dopo essere stata visitata, apprendeva la straordinaria verità: ed è facile immaginare il suo stupore. Trasportata immediatamente all'ospedale, dalla alla luce, due ore dopo, la sua terza figlia.

Nei mesi precedenti il «lieto evento» la signora Rudman aveva notato che stava ingrassando un po' ma, non sapendone la causa, pensò che dieta e ginnastica l'avrebbero riportata alla normalità. La signora Rudman (anella come una indossatrice, ci tiene molto alla sua figura) abbandonò dunque il latte, la carne e tutti quegli altri alimenti che le donne, durante la gestazione, dovrebbero mangiare in abbondanza, e ridusse i suoi pasti a bicchieri di aranciate, piatti di insalata e tazze di caffè.

Dopo cinque mesi di simile procedura, non solo non ebbe alcun malessere, ma dimagrì effettivamente e una settimana prima del parto, ella pesava meno che all'inizio della gravidanza. Naturalmente la signora Rudman non interruppe mai, o diminuì, la sua attività domestica, e ogni giorno, dalle nove alle sei, lavorò nella sartoria che ella dirige a Poestede. Sotto Natale — cioè una settimana prima del parto — rimase attiva a lavorare fino alle due di notte, e la sera di Capodanno si recò, con suo marito, in un locale notturno, ove danzò sambe e rumbe da mezzanotte all'alba. Ventiquattro ore dopo Vanessa veniva al mondo.

Attentato o stupido scherzo?

Tre colpi di pistola contro l'auto d'un senatore

L'episodio denunciato dal sindaco di Borgomanero

Borgomanero, lunedì sera.

Due note personalità hanno denunciato ieri sera, domenica, a tarda ora, ai carabinieri della locale stazione, un fatto gravissimo: si tratta del sindaco di Borgomanero avv. Giacomo Luigi Borgna, e del senatore Cornaggia Medici. Quest'ultimo, mentre si recava a fare visita al sindaco, in via Pietro Scritta, sarebbe stato vittima di un attentato. Tre colpi di pistola sarebbero infatti stati esplosi contro la macchina, provocando però nessun danno.

Le autorità si sono immediatamente recate sul luogo, dove però nessun boccolo è stato rinvenuto. Qualcuno ha affacciato l'ipotesi che i tre colpi siano stati sparati non da cacciatori, a opera di qualcuno in vena di stupidi scherzi. Il sindaco di Borgomanero sarebbe tuttavia dell'avviso che si tratti di un autentico attentato.

Ritrovato un vecchio fuggito dall'ospedale

Alessandria, lunedì sera.

L'ex-barbiere Cesare Salone, di 76 anni, da Alessandria, una caratteristica figura di misantropo, il volto coperto da fluenti basette, ha abbandonato ieri pomeriggio l'Ospedale degli Incurabili, ove da tempo era ricoverato. Nella prima ora di stamane il vecchio è stato scorto da alcuni agenti della questura vagare senza meta alla periferia della città e riaccompagnato all'ospedale.

Il Salone non ha potuto spiegare il motivo della sua notturna peregrinazione.

L'operaio Luigi Chiaro mostra il punto in cui il proiettile gli ha graffiato il torace

TORINO - Anno X - N. 25
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-043 al 40-049

STAMPA SERA

LUNEDI' - MARTEDI'
30 - 31 Gennaio 1956
L. 25 (sped. in abb. postale)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)
Di due inserz. dello stesso annuncio una comparirà in un Numero del lunedì, con l'aumento. Minimo 10 parole - Tasse 7%

1 ANNUNCI COMMERC. L. 40 p.p.

ACQUISTA bottiglie damigiane carta libri ferro rottami vari. Tel. 20-833.
BANCO gelati completo compressore Calabrese come nuovo vendesi metà prezzo. Telefonare 282-065, 282-866. 11734
BREVETTO interessante industria generale grande larga applicabile in Europa, cede per sfruttamento altri continenti. Scrivere cassetta 6011, SPI, Torino. 50498
NEGOZIANTI, istituitori, lanciare trigliceratura piana e cordonata, pane e di recupero. Prezzi ribassati. Via Parma 1. Telefonare 20-700. 436
OCCASIONISSIMA vendesi attrezzature pellicciaio semi nuova. Telef. 687-693.
SVENDONSI forti quantitativi spazzoni 2-lo ferro nero e zincato, dischi lamiera spessore 3/10 diametro 550, lamiere da 30 a 100 mm. Via Parma 1. Tel. 20-700.
VENDESI 24.000 riscaldatore Solex ottimo stato, bascula, registratore cassa 25.000, centrifuga Iberia. Albertina 37, Fabbri.
VENDO un alternatore Brown Boveri trifase Kva. 16 Hz. 50 V. 300/100 giri 1500 con accoppiatrice incorporata e quadretto di manovra. Domiziano Viale Vittorio Veneto 13. Borgaretto. MD564

2 ARTIGIANATO L. 30 p.p.

FALEGNAME ebanista verniciatore specializzato riparazione mobili d'arte moderni. Tel. 527-841. FI650
IMO. Tartufari, radio, televisione. Riparazioni garantite. Telefono 46-240. Piazza Carignano. T2587
MACLIENISTA con macchina 6/80 cerca lavoro domiciliio (preferenza) forniture militari. Scrivere cassetta 2264, SPI, Torino. FI837
SARTO cercasi signora massima fiducia accetta lavori da terzi. Tel. 530-420.
TELEVISIONE radio riparazioni garantite. Ingegnere Tartufari, piazza Carignano, telef. 46-240. T2587

3 SOC. CAP. MIL. AZIEN. L. 40 p.p.

A buone condizioni vendesi bar caffè cattivellazione 75.000 giornaliere assicurate, affitto mite, 12.000.000. Trattasi Argentino, Nizza 9. 356
ABBIGLIAMENTO, biancheria, maglierie, cerco realizzo, incasso 30.000.000 assegni, deposito primaverile, cedesi urgenti motivi salute. Archiardi, Settembre 58.
ADATTO torrefazione, confetteria, drogheria, qualunque altra genere, cedesi negozio via diciassettesi con alloggio, eventualmente vendonsi mieri. Permanentemente al con casa, alloggio, segnalo differenza. Archiardi, Settembre 58. 344
AFFARONE. Affittasi grossa negozio mobiliare esportazione vini, alimentario, alloggio. Riva, dei Mille 14. 638
AFFIDASI gerenza negozio alimentari, alloggio, minima pensione, Riva, dei Mille 14. 638
ALMA, cede commestibili, alloggio, alto reddito, latteria, drogheria, rivendita pane, salumeria. Barbaroux 38. 354
ALMA, cede esercizio bagni, unico ristorato, alto reddito. Barbaroux 38.
ALMA, cede intestazioni centrali, periferiche con alloggio, 3.200.000, 4.000.000, 5.000.000. Barbaroux 38. 354
ANTICIPANDO 500.000 acquisterei caffè bar vini esportazione, commestibili, alimentari, forte lavoro. Scrivere cassetta 6033, SPI, Torino. M9519
AUTOFFICINA meccanici officina riparazione centrale unge cedere. Pietro Micca 9, Bertano. F2031
AUTORIPARAZIONI, stazione servizio, 250 mq. ottima posizione e frequenza buona avviata, cedesi. Immobiliare Torinese, Cibrario 12. 348
AVARA, titolo Alberto 4 cede gerenza esportazione vini a famiglia gratisa urge.
AVVIATISSIMA drogheria rivendita, torrefattore, incasso 100.000 giornaliere, alloggio tre camere, 6.000.000. Archiardi, Settembre 58 344
AVVIATISSIMA tintoria unge cedere 900 mila trattabili. Riva, dei Mille 14.
AZIENDA elettromeccanica avviatissima cerca socio attivo massimi assumibilità capitali 5-6 milioni. Scrivere cassetta 3281, SPI, Torino. F1413
CAUSA esquisito cedesi tintoria, alloggio, miglior offerente. Riva, dei Mille 14.
CEDESI avviato negozio pellicceria. Telefonare 557-231. 00467
CEDESI ditta commissioni negozio articoli casalinghi eventuale garanzia. Scrivere cassetta 2275, SPI, Torino. P1266
CEDESI fabbrica plastrello completa materiali. Scrivere cassetta 6093 SPI Torino
COMMERCIANTI con capitali acquisterebbero tabaccheria sarebbe garantita. Telefonare 900-143. 839
CONFETTERIA, pasticceria, forno, importantissima, posizione privilegiata, forte reddito, alloggio, cedesi rilievo. Occasionissimi Permanentemente con casa, alloggi, pagando differenza. Archiardi, Settembre 58 344
DITTA avio motoscafi cerca socio 1.500.000, semplicemente, forte lavoro. Telefonare 80-429. L2618
DROGHERIA centralissima cedesi trattasi direttamente. Scrivere cassetta 6236, SPI, Torino. 20662
FARMACIA drogheria tramviaria, rivisitanza Torino, vendesi. Tel. 29-27 Parodi.
FRUTTA verdura, lavoro assicurato, cedesi motivi famiglia 1.300.000 Quirico, Carlo Alberto, 41. 820
GERBINA cercasi alberghi, ristoranti, grandi, piccoli, qualsiasi località. Acta, Cavour 40. 444
IMMOBILIARE Torinese, Cibrario 12, cede avviata cargo-libreria, piccolissi vicinanze Scuole, 2.900.000, affitto 11.000.
IMPORTANTE organizzazione vendita prodotti minerari eliminatori in genere consideravole proposte collaborazione per propaganda presso enti Piemonte ex-fanatici tecnici gente civile acquisitori ecc. Scrivere cassetta 2276, SPI, Torino.
NEGOZIO ferramenta avviatissimo decennale, zona centralissima vede privata. Scrivere cassetta 4032, SPI, Torino.
PORTA Nuova cedesi prova 2.000.000 piccola bottiglieria 75.000 giornaliere, alloggio 4-6 vani. Albertina 37. Fabbri.
RITIRO pensionato cede grande pensione 7.000.000 unito 230.000 mensili garantiti Scriv cassetta 3172, SPI, Torino.

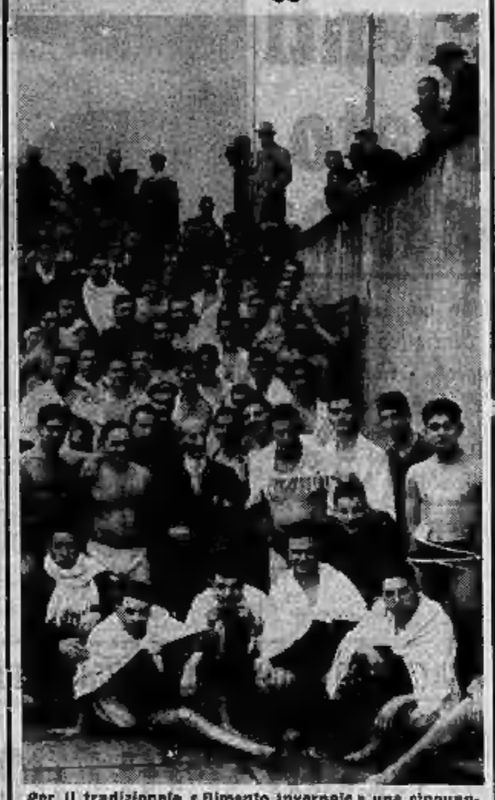
4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

A buone condizioni vendesi due ville 750.000 (borgo Vittoria). Affarino. Archiardi, Nizza 9. 356
ACCHIARDI, Settembre 58. Vende alloggi bisogno, Corso Alcazar 43. Mercatelli, venerdì 15-17. 344
ACQUISTEREBBESI alloggio signorile, canali Pahudi, Azaglio, Matteotti, Galileo Ferraris. Archiardi, Settembre 58 344
AFFARE Albertina via Pinerolo vendo camera cucina, primo piano, pagabile 24 mila annue. 280.000 compromesso. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5.
AFFARE Bellissimo negozio con grande vetro, via primaria, vendo 3.200.000 Agenzia Sacco, Andrea Doria 5.
AFFARE. Vendo 5 alloggi totale 18 camere, casa nuova, fuoco bagno ascensore 10.500.000 più mutuo. Telefon. 41-299.
ALLA PRIMULA. Fabbricina, villa prossimamente, sei alloggi, una libero, autorimessa, ampio giardino, vendesi. Archiardi, Settembre 58 344
ALLOGGIETTI due-tre camere, accessori, costruzione 1935, Cibrario 23 (Stazione Porta) bagno, ascensore, stabile. Mercati, giovedì 15-17.
ALLOGGIETTO camera cucina vendiamo 650.000 affarone, via Nizza/ang. Valfrè: lunedì mercoledì venerdì ore 16-18.
ALLOGGIO lussuoso, sesto centralissimo, sette camere, cucina, doppi servizi, 250 mq., vendesi. Ragioniere Furfaro, piazza Lagrange. 474
CASA signorile bisogna su corso 60 camere 5 negozi 27.000.000 reddito 6%. Telefonare ore pasti 870-343. F3250
CASA palazzina prossimamente, nuova, signorile, trenta camere, autorizzata, 40 milioni. Ragioniere Furfaro, piazza Lagrange. 474
CERCO acquistare alloggio quindici massimo cento, vecchia costruzione, libero, occupato. Telefonare 42-060. 349
DIVERSE case nuove già affittate, libere, vendo Immobiliare Vietti, tel. 41-398.
IMPRESA urge vendere ultimo alloggio 3 camere cucina bagno ristrutturazione corso Fermucci, 2.500.000. Tel. 41-298.
LIBERO centrale tre camere cucina ripostiglio bagno 3.200.000. Tel. 293-760.
PRIVATO vende libero corso Belgio due camere cucina. Tel. 293-760. L3456

Alle Olimpiadi mondiali di Cortina

Sportivi di ogni paese sono convenuti a Cortina per assistere alle Olimpiadi invernali che vedono ogni giorno scendere in gara gli atleti più famosi. Nella foto, un gruppo di turisti ai piedi delle Tofane. Al centro, i principi Ira e Alfonso Hohenlohe

"Cimento„ nel Po



Per il tradizionale «Cimento invernale» una cinquantina di coraggiosi in costume da bagno si sono tuffati ieri nelle gelide acque del Po tra lo stupore e la curiosità dei passanti. Alla manifestazione, curata dal col. Vaudano (al centro nella foto), hanno preso parte 43 carabinieri della Legione Allievi di Torino. (f. Moisio)

Sarà «Marilyn europea»?

Rossana Neri, che ha raggiunto nei giorni scorsi Londra, è assai in lizza, sui teleschermi della B.B.C., con Diana Dors. Attraverso varie selezioni le due Marilyn, l'italiana e l'inglese, concorrono al titolo di «Marilyn europea»

Il Moro di Mondovì ieri a Savona

Ciciolin, re del Carnevale savonese, con le dame, i dignitari e il giullare, dà ufficialmente il via a alla grandiosa manifestazioni carnevalesche. Ieri, al primo corso mascherato, ha assistito una folla calcolata ad oltre centomila persone. Ad esso ha partecipato il Moro di Mondovì, accolto entusiasticamente alla stazione da un pubblico imponente che gli ha porto il benvenuto. A Savona sono convenuti ieri turisti dai più disparati centri della Liguria, del Piemonte e Lombardia.

Il Moro e Donna Laura, le due popolari figure del Carnevale di Mondovì

Scelta la Castellana di Saluzzo

La signora Dina Giacca Papini, (al centro), moglie di un noto professionista e madre di due bimbi, è stata eletta Castellana, personaggio centrale del carnevale di Saluzzo. Con lei sono le sue damigelle d'onore, le diciannovenni Laura Guilino (a sinistra) e Giovanna Fea, «matricola» dell'Ateneo torinese

5 AFF. TERR. e LOC. L. 40 p.p.

A S. Paolo locali riscaldati 60 mq. 10.000; 25 (12.000); 28 (8000). Telefonare 51-593. F2130
AFFIANO locali industriali ampissimi anche altri stabili magazzini, laboratorio, negozio, ufficio, immobiliare Torinese, Cibrario 12. 348
AFFITTASI ampio negozio retro abitabile, Unione Sovietica 580. Tel. 47-382.
AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, affitta quattro camere cucina centrali 14.000 mensili, 2 camere cucina 17.000. Palazzi cassiere.
CERCO affittare, acquistare, locale adatto magazzino, industria, laboratorio, altro adatto negozio, ufficio. Tel. 43-060.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 40 p.p.

ABBIANO camere 8000; camere cucina 12.000-13.000; alloggetti 15.000. Albertina 21, a Rita». 00027
ABBIOGNANI camera indipendente, camera cucina, alloggetto, (ottima referenze). Telefonare 51-593. 00918
AFFABILI subito affittasi corso Peschiera 200-15 spaziosi alloggi 1-3 camere, tinello, cucinino, bagno. Visite 16-17. 484
AFFABILI subito, camere, soffitte 7000; una, due cucine, 12.000-17.000. Dimarzo, San Anselmo 18. T4261
AFFITTASI alloggetti 12.000, 14.000, 15.000, 16.000, 17.000. Garnero, Santa Teresa 12. L2570
AFFITTASI direttamente alloggi privati subito 1-2 camere, tinello, servizi indipendenti. Via Barletta 88. Tel. 529-412.
AFFITTASI prossimamente camerata cucinino soleggiata indipendente, altre camere libere non fabbrato, comodità tramviarie. Telef. 890-058. L598
ALLOGGETTI piccoli grandi affitto zona diverse 15.000-18.000. Tel. 202-750.
CERCO in affitto una, due camere cucina soffitta. Telef. 687-462. T4581
CORSO Peschiera, parcagni Salvatore, alloggio 3 camere, cucina, terzo bagno, IV piano affittasi. Tel. 83-774.
BAROGLIA, telef. 521-236, Barriera Milano affitta palazzino alloggio in villa 3 camere cucina servizi. 00790
BAROGLIA, telef. 521-236, Borgo San Paolo affitta alloggi nuova costruzione 3 camere servizi. 00702
VICINANZE Michelis, Farinese, affittasi tre camere cucina bagno 20.000. Telefonare 51-344. 362
VICINANZE Stazione Dora camere libere bagno termo 16.000. Tel. 202-760.
ZONE diverse affittasi alloggi 12-000-17.000-22.000. Immobiliare Torinese, Cibrario 12. 348

8 COLLEGHI-ST. SCUOLE L. 40 p.p.

ENT. Data la perizia organizzazione ai corsi multipli, seguire in qualsiasi epoca anche pochi istanti anche disegno-disegno-geometria, corrispondenza, contabilità, paghe e contributi, francese, inglese, tedesco, spagnolo. Via Po 2, telef. 47-575. 3

11 CAM. MOB. e PENS. L. 30 p.p.

A distinti affitto camera salotto camera matrimoniale bagno, telefono, uso cucina. Altre bella soffitta mobiliata. Tel. 553-342.
AFFITTASI ammobiliata volendo due letti comodità. Filava, Via Quintino 5.
COMIGO affittano ammobiliata distinto stabile tutti comforts (ascensori). Cibrario 54, panoramico. L2590
GRANDE ammobiliata terzo sfittasi con senza pensione, moderata. Tel. 772-497.
GRATIS dormire cercasi donna contocamere pulizia, referenze controllabili. Telefonare 528-862. 00730
SIGNORILE ammobiliata centralissima, sfittasi a serio, stabile. Comodità. Telefonare 50-060. 1863

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

CAMICIAIE macchinista collettista cerca due ogni. Via Giulia Barolo 23.
FATTO, via Pesaro 2, cerca abilissime lavoranti fantasia. Inutile presentarsi senza requisiti richiesti. G0701
IMPORTANTE azienda italiana cerca proretto disegnatore per ufficio impianti manutenzione. Indicare età, posti occupati, referenze, preiamo. Scrivere cassetta 1662, SPI, Torino. 328
OPERAI elettricisti ed apprendisti cerca società. Scrivere cassetta 3099, SPI, Torino. F1809
SALDATORI elettrici provetti assumonsi da stabilimento metallurgico, Fiumenmi con 11, corso Grosseto 40, Torino.
STENODATTILOGRAFA giovane con manuali varie cerca media industria tessile. Scrivere cassetta 5231, SPI, Torino.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 30 p.p.

CONTADI con bimbo 2 anni cercano portineria. Alladio, via Cuneo 7, Rubiana.
DIPLOMATO ragioniere, ex-universitario, quindicennale esperienza ramo vendite, pratica bancaria ed industriale, abilissimo trattazione affari, ai impiegherebbe presso serio ditta mandatari conosciuto ed ispettivo. Scrivere cassetta 6218, SPI, Torino. L1717
GELATIERE esperto specialità offresi prossima stagione. Scrivere cassetta 6047, SPI, Torino. R0576
PENSIONATO, lunga pratica contabilità lavori edili, sorveglianza, paghe operai, contabilità uffici anche mezza giornata. Scrivere cassetta 3155, SPI, Torino
RAGIONIERA ventisettenne, bella presenza, buona conoscenza francese, stenodattilografia offresi qualsiasi impiego serio ed riservato. Scrivere cassetta 3114, SPI, Torino. F1970
RAGIONIERE quarantenne, lunga pratica commerciale, ampia organizzazione vendite, primaria referenze, assumerebbe direzione filiale agenzia importante ditta commercio cauciù, rivestimenti tessili, impianti. Scrivere cassetta 5712, SPI, Torino. L1715
RAGIONIERE contabile primo impiego offresi, Telefonare 282-065, ore 15-18.
RAGIONIERE trentenne esente servizio militare volentieroso offresi Scrivere cassetta 6129, SPI, Torino. 00809

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 40 p.p.

IMPORTANTE pastificio cerca deposito piazza Torino, riservato magazzino e clientela. Telefonare 30-357.

19 ANNUNCI VARI L. 40 p.p.

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni. Mondial, Cavour 5. Telefonare 531-183. 966
ACQUISTA bottiglie, damigiane, ferro, latti, fischi, scaffalature, oggetti, occasione. Telefonare 260-530. 4021
ATTENZIONE! Matrimoniali 60.000, ecclesiastico 26.000. Lagrange 29 (centro). Principe Amedeo 11-U. 2210
MOBILI Bianco, piazza Sabotino 1, sale, salotti, camere 4 parte 95.000 cucine 12.000 specialità noce, mobili letto
MOBILI e Divanetto s. Vasta esposizione. Garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.
MOBILI vera liquidazione originalissimi tinelli, sale, matrimoniali robustissime, lunga rateazione. Corso Francia 196.

20 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

A dopo tutti visitatemi Compreresi certamente. Autogarage Savoia. Italano 31.
OCCASIONISSIME giardinette legno metalliche. 500 C, Topolino lusso-lusso 1100 (1948). Facilitazioni. Telefonare 78-575.
RATEAZIONI anticipazioni finanziamenti su autovetture noleggiori nuovi usati. Telefonare 86-104. 13518

21 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

COMPRO contanti: Vespa, Lambretta, Iesolo, MV, Gilera, ecc.: Principe Tommaso 31. 03830